QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

Mentre la conferenza di Ginevra minaccia di fallire

Nixon conclude la sua missione a Mosca Kruscev sarebbe presto invitato in America

Il portavoce del vice-presidente ritiene probabile il viaggio - Il dittatore sovietico appare sempre più favorevole a trattative dirette - Nixon parla oggi alla tv russa; domani, dopo un'importante conferenza-stampa, partirà per Varsavia

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 31 luglio.

Nixon è tornato stasera in aereo a Mosca, reduce dalla sua visita in Siberia. Appariva stanco e desideroso di riposo. Si è recato subito nell'abitazione che lo ospita, presso la residenza dell'ambasciatore Thompson.

E' probabile che prima della sua partenza per Varsavia, cioè prima di domenica sera, Nixon abbia un nuovo colloquio con Kruscev per riesaminare i problemi posti dalla crisi di Ginevra. Stasera, del resto, si è appreso che anche Kruscev è rientrato a Mosca, dopo le visite compiute in provincia nei giorni scorsi.

Domani sera Nixon rivolgerà dalla televisione un messaggio ai sovietici. Per domenica mattina è prevista una sua conferenza stampa.

Circolano ancora, per altro, le voci di un possibile invito americano a Kruscev affinché si rechi in visita negli Stati Uniti. I portavoce di Nixon hanno smentito che l'invito possa essere rivolto a Kruscev durante il soggiorno del vicepresidente americano nell'Unione Sovietica, ma non hanno nascosto che possa essergli rivolto in seguito; hanno dichiarato, anzi, che i vantaggi di un viaggio del primo ministro sovietico negli Stati Uniti potrebbero prevalere su altre considerazioni.

Non sembra improbabile che Kruscev accoglierebbe l'invito di buon grado. Tutta l'impostazione della politica estera sovietica più che mai in queste settimane appare tendente del resto a stabilire un «colloquio a due» con gli Stati Uniti. Vanno considerati in questo quadro i ripetuti complimenti rivolti nei giorni scorsi da Kruscev al presidente Eisenhower, il tono del suo discorso di Dniepropetrovsk e, soprattutto, la sua affermazione che se qualcuno dei paesi minori promuovesse prima o poi un conflitto le due maggiori potenze potrebbero sempre arrestarlo, ma che se fossero esse stesse ad affrontarsi, nessuno potrebbe più porvi rimedio.

E' ovviamente presente, in questo giudizio, il ricordo di quello che avvenne nel '56, al tempo della guerra di Suez. Fu da quei giorni che i dirigenti sovietici cominciarono ad apprezzare taluni aspetti della politica americana e, mentre le iniziative «bilateralistiche» della diplomazia sovietica si erano prevalentemente rivolte, in passato, verso l'Europa, per isolare gli Stati Uniti (le pressioni sulla Francia e la campagna per provocare il fallimento della Ced, il dialogo con i governi britannici, dal tempo della Corea alla preparazione della prima conferenza ginevrina), oggi questa tendenza sembra rovesciata.

Al fondo delle voci sulla possibile visita di Kruscev negli Stati Uniti vi è indubbiamente anche la considerazione che essa potrebbe assolvere la funzione di «terza via» tra un fallimento più o meno dichiarato della conferenza di Ginevra (rinvio dei negoziati ai sostituti o nuova sospensione delle discussioni o rottura aperta) e una conferenza al vertice in partenza impossibilitata ad elaborare l'accordo che è venuto meno a Ginevra (e quindi forse destinata a rendere più difficile la situazione, anziché migliorarla). Il dialogo Kruscev - presidente Eisenhower, infatti, potrebbe coprire temporaneamente il vuoto aperto da un fallimento di Ginevra e in pari tempo non bruciare prematuramente e senza adeguata preparazione la carta della «conferenza al vertice».

Si tratta, naturalmente, di semplici voci e ipotesi. Ufficialmente, i sovietici continuano ancora a manifestare fiducia nella possibilità di una conclusione non negativa dei negoziati ginevrini. Il corrispondente della *Pravda* da Ginevra, Naumov, ha scritto anche oggi, riecheggiando il discorso di Kruscev, che «è ancora possibile giungere ad un accordo salvando il prestigio delle parti in causa». Sulle *Isvestia*, per altro, un articolo dell'«Osservatore» ha insistito oggi sulla utilità di un più approfondito colloquio a due, fra sovietici e americani.

Non si comprende bene se questo dialogo dovrebbe avere per oggetto solo i problemi europei (questione tedesca e statuto di Berlino), oppure anche la possibilità di un impegnativo regolamento della competizione più o meno pacifica nelle zone depresse dell'area afro-asiatica.

A proposito di quest'ultimo ordine di problemi, gli osservatori occidentali a Mosca hanno dedicato una estrema attenzione alla notizia, annunciata oggi, che il governo sovietico ha concesso all'India un credito di 1 miliardo e mezzo di rubli (375 milioni di dollari) per il finanziamento del terzo piano quinquennale indiano.

Si tratta del prestito più cospicuo offerto finora dalla Unione Sovietica ad un paese sottosviluppato dell'area non comunista. In passato, i sovietici avevano già concesso all'India un prestito di 1 miliardo di rubli (250 milioni di dollari) ed altri crediti e donazioni minori.

Alberto Ronchey

Il passo alla Casa Bianca di nove Governatori

Rientrati dalla Russia, sollecitano Eisenhower ad incontrare Kruscev - Riserbo del Presidente

(Dal nostro corrispondente) New York, 31 luglio.

Due sono i fatti politici salienti della giornata, visti attraverso la persistente e incredibile (in questa stagione) nebbia che domina New York. Il primo è rappresentato da un articolo di Harry S. Truman, apparso sul New York Times di stamane, e segnalato da molteplici servizi radio e d'informazione, data la sua importanza. Il secondo dalla visita resa stamane al presidente Eisenhower dai nove governatori di Stato, in carica, che costituiscono il comitato esecutivo della conferenza nazionale dei governatori e che, in tale veste, sono stati recentemente, per qualche settimana, in Russia.

Ut, fra l'altro, hanno avuto un colloquio di tre ore e quaranta minuti con Kruscev e hanno consegnato, di esso, una esatta trascrizione al Presidente. Il governatore Collins, portavoce del gruppo, ha stasera dichiarato che i nove governatori hanno raccomandato al Presidente l'opportunità di invitare quanto prima Kruscev a visitare l'America, e di ricambiare lui stesso la visita in Russia. Il Presidente — ha poi riferito Collins — ha preso cordialmente atto, ma senza impegnarsi, di questa raccomandazione che — come si conferma da altra fonte — risulta ormai fattagli anche dal vice presidente Nixon.

Secondo il governatore Collins, questi contatti reciproci dei due più impegnati poteri del mondo, fatti a tutti i livelli della scala politica e amministrativa, dai massimi ai più bassi, non possono essere che profondamente proficui alla causa della pace, sinceramente ricercata da entrambi i popoli. I russi vogliono bene agli americani e al loro presidente, anche sul piano personale, ha affermato Collins, aggiungendo che non c'è dubbio che Eisenhower, quando dovesse andare in Russia, vi troverà un'accoglienza eccezionalmente affettuosa.

Per quanto riguarda la visita di Kruscev in America, il governatore Meyner, del New Jersey, ammette che vi potrebbero essere delle difficoltà e degli incidenti; ma, anche secondo lui, essa è essenziale per la causa della pace. Ai più egli ritiene opportuno far sapere in precedenza a Kruscev che qui il popolo è libero e non può essere controllato così come è controllato il popolo russo.

L'articolo di Truman, apparso sul New York Times ha toni più realistici, meno ottimistici. E' — a nostro parere — importante perché interpreta certamente il parere di un settore, se non molto ampio, certo tra i più responsabili della vita americana, e non nel solo ambito del partito democratico. Esprime inoltre una posizione patriottica, che non può non essere di grande aiuto ad Eisenhower, richiama le menti — senza toni polemici, ma con la distaccata serenità della esperienza e della saggezza — alla realtà dei fatti. Infine, in mezzo alla confusione degli ultimi tempi, delle belle parole e delle visite reciproche, più o meno televisionate, tra le sfide di Kruscev e il nulla di Ginevra, dà un chiaro e sintetico bilancio della situazione internazionale dell'America.

Al solito, la prima preoccupazione di Truman è rappresentata dalla necessità di fermezza e di unità nelle trattative con i russi. «Ogni incertezza — egli avverte — non può che portarci maggiori guai». «La costante pressione del Cremlino sul mondo libero può essere arginata soltanto da una stabile e determinata risolutezza... Il popolo russo non ha voce in capitolo e la dittatura lo tiene nell'ignoranza sulle reali condizioni degli Stati Uniti e delle altre parti del mondo. La situazione, già abbastanza cattiva, non può che diventare ancor più seria di quel che è, se noi diamo a Kruscev elementi per pensare che noi, dell'Ovest, siamo deboli, confusi e divisi e che egli può fare il bravo davanti a noi e mercanteggiare sui nostri diritti e sulla nostra sicurezza con minacce di totale distruzione. La visita in Russia di un vice Presidente degli Stati Uniti, dentro certe circostanze, potrebbe essere stata valutata dai russi come un aiuto a più fruttuose comprensioni. Ma il Cremlino sembra preferire un'atmosfera di crisi e di tensione, perché questo serve meglio ai suoi piani di controllo governativo e di sfruttamento dei satelliti e di espansione del comunismo mondiale».

«Noi, qualche volta, facciamo l'errore di credere che i dittatori sottostimino la nostra forza e la nostra determinazione di resistere loro...». Mi dispiace — continua Truman (e qui le ragioni di spazio ci impongono di riassumere) — vedere come l'Ovest non è riuscito ad arrivare a decisioni comuni su materie come la Conferenza al vertice, il modo di affrontare un eventuale blocco della Berlino Occidentale, la faccenda delle armi nucleari in Francia. Una nostra più chiara direzione di questi affari avrebbe potuto prevenire lo svilupparsi di divergenze, in queste materie, fra gli alleati. Nella presenti condizioni, è nostro compito essenziale tenere uniti gli alleati. Non è facile. I nostri alleati sono liberi e, com'è giusto, hanno punti di vista propri. Negli ultimi anni, però, essi, a volte, hanno sentito che noi abbiamo mancato di simpatia verso di loro e che abbiamo sottostimato i loro problemi. «Per mio conto, ritengo che questi guai sono sorti soprattutto dal tempo della nostra azione durante la crisi di Suez che fu, in qualche misura, giustificata...».

Truman, a questo punto, passa a parlare anche della situazione nel Sud America e, malgrado i suoi errori, dimostra di credere nella buona volontà di Fidel Castro che, secondo lui, va aiutato e non affaticato nel suo difficile compito.

Tornando ai rapporti con la Russia: «Noi non abbiamo — egli aggiunge — che una scelta: confrontare la forza con la forza, e le sfide e le intemperanze con calma e sobria fermezza. Se i comunisti bloccano Berlino, noi dobbiamo voler rompere il blocco. In questo caso, questa sarebbe l'unica strada per farla finire... Lasciare Berlino, è lo stesso che permettere ai comunisti di prenderci l'intera Germania... Noi non possiamo correre il rischio di incoraggiare i dittatori sovietici nelle loro pazzesche avventure... Noi non vogliamo la guerra, ma sarebbe grossolana follia far credere ai russi e ai cinesi che noi vogliamo la pace a qualsiasi prezzo...».

Stasera, riferendosi a questo articolo di Truman, gli osservatori constatano che è per lo meno sintomatico riscontrare tanta calda e leale affinità di vedute, nei rapporti con la Russia, soprattutto per quanto riguardi l'intransigenza delle posizioni di diritto, tra l'ex-presidente e il suo oppositore politico, il Presidente in carica.

Antonio Barolini

In ogni caso mercoledì chiusura dei negoziati

Senza concessioni di Gromyko nessuna speranza in un accordo



Il sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt (a sinistra) **ed il ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano** (a destra), **durante il colloquio con Christian Herter** (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 31 luglio.

Se Gromyko non farà qualche importante concessione entro le prossime quarantott'ore gli occidentali lasceranno fallire la conferenza senza battere ciglio. E' questa la persuasione che si è diffusa a Ginevra dopo le odierne riunioni dei ministri degli Esteri e dei loro supplenti. I tedeschi che hanno sempre raccomandato l'intransigenza si ritengono stasera vicini alla vittoria finale.

«Se prima avevo qualche inquietudine per l'atteggiamento degli occidentali oggi mi sento pienamente tranquillo» ha dichiarato Willy Brandt, sindaco di Berlino Ovest, dopo aver fatto colazione con Herter. Anche von Brentano è uscito rasserenato da un colloquio con il Segretario di Stato americano al quale è andato a chiedere che gli occidentali non accettino né il comitato pan-tedesco, né la commissione quadripartita di controllo a Berlino Ovest, né la riduzione del presidio. Il segno più chiaro che i tedeschi hanno ottenuto su questi tre punti assicurazioni soddisfacenti è dato dalla decisione di Brandt di lasciare Ginevra domani senza attendere la fine della conferenza. Egli sarebbe rimasto di sentinella se avesse temuto un cedimento degli occidentali all'ultimo minuto.

Il portavoce sovietico Michail Kharlamov ha accusato gli occidentali di subire le manovre dei tedeschi: «E' per questo che non ci mettiamo d'accordo perché è impossibile rimestare la salsa con il mestolo di Adenauer».

La conferenza finirà probabilmente con un rinvio indeterminato o un semplice impegno dei quattro ministri a riprendere in esame il problema di Berlino alla prima favorevole occasione. Questa potrebbe essere data dalla riunione dell'assemblea delle Nazioni Unite che si terrà a New York verso la metà di settembre.

Le conversazioni che hanno avuto stamattina i supplenti e i ministri nel pomeriggio sono state totalmente negative. I supplenti avrebbero dovuto risolvere questioni tecniche ma non si sono neppure messi d'accordo sulla definizione delle armi nucleari (da proibire a Berlino Ovest) e di quelle convenzionali. Uguale fallimento dei ministri sulle questioni politiche e procedurali: essi non hanno deciso se e quando vi sarà un'altra riunione degli esperti, o una nuova riunione privata, o una seduta pubblica, e non hanno parlato né di una formula per concludere questa conferenza né delle prospettive per una conferenza alla vetta.

Il solo nuovo incontro che è previsto è la colazione che domani Gromyko offrirà a Herter, ma non sarà una colazione di lavoro secondo le previsioni correnti questa sera. Il filo che rimane teso fra le parti è divenuto molto sottile e forse è prossimo a spezzarsi.

Vittorio Gorresio

Il grande torero ferito



La prima immagine della drammatica corrida di Valencia: Dominguin è caduto a terra ed il toro lo ferisce con una cornata (Vedere notizia in 7ª pagina - Telefoto)

Uno spettacolo indecoroso all'Assemblea siciliana

E' stato eletto solo un assessore che ha avuto voti da tutti i partiti

E' il monarchico on. Pivetti, appoggiato suo malgrado anche dalle sinistre - Nessuna decisione per gli altri posti governativi: la maggioranza richiesta era di 46 voti, i candidati del centro-destra ne hanno avuti 45, quelli di Milazzo 44 - Dopo un agitato scrutinio, tutto è stato rinviato al 10 agosto

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 31 luglio.

La prima votazione per il governo regionale siciliano si è conclusa con nulla, o quasi, di fatto; e l'assemblea dovrà tornare a riunirsi il 10 agosto. Più che l'elezione di una giunta è stato uno spettacolo non proprio edificante dell'arrembaggio ai voti ed ai posti remunerativi offerti da milazziani e socialcomunisti. Alla fine un solo assessore è stato eletto con una votazione pressoché plebiscitaria, il monarchico on. Ernesto Pivetti, che ha totalizzato 85 voti su 90 (la maggioranza assoluta richiesta era di 46), raccogliendo i suffragi del suo gruppo di centro destra e quelli dei milazziani e dei socialcomunisti per uno di quei machiavellismi, di cui dirò più avanti, e di cui l'assemblea siciliana si rivela insuperabile.

Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato:

Pivetti (pdi) 85 voti;
Buttafuoco (msi), Rubino Giuseppe (msi), Trimarchi (pli), Santalco (dc), Avola (dc), Intrigliolo (dc) 45 voti;
Zappalà (dc), Corrao (cristiano-sociale), D'Antoni (indipendente), De Grazia (indipendente), Romano Battaglia (cristiano-sociale) 44 voti;
Marullo (indip.) e Russo Michele (psi) 43 voti;
Di Napoli (dc) 41 voti;
Germanà Gioacchino (cristiano-sociale) e Crescimanno (indip.) un voto.

Occorre registrare subito un fatto: i franchi tiratori sono scomparsi, almeno in questa prima votazione che ha visto la coalizione fra dc, monarchici, missini e liberali totalizzare 45 voti, mentre la lista dei candidati milazziani e socialcomunisti è arrivata a 44. Poiché il regolamento stabilisce che gli otto assessori effettivi ed i quattro supplenti devono essere eletti a maggioranza assoluta, cioè almeno con 46 voti, in quanto il socialdemocratico Bino Napoli questa volta ha votato scheda bianca, nessuno dei candidati ai piccoli ministeri regionali, tranne l'on. Pivetti, ha ottenuto il numero di suffragi richiesti.

Era necessaria, quindi, una seconda votazione. Il socialdemocratico Bino Napoli ha chiesto subito di rinviarla di almeno una settimana. Il risultato gli sembrava tale da consentirgli un ultimo tentativo per sganciare Milazzo dai comunisti, ed i democristiani dai missini, e formare quel governo di centro-sinistra per il quale si batte da circa un mese. Il presidente dell'Assemblea ha convocato nel suo gabinetto i capi-gruppo dei vari partiti, per decidere sull'eventuale rinvio. Democristiani, liberali, monarchici e missini si dimostravano contrari; la seconda votazione avviene per maggioranza semplice e, visti i risultati ottenuti con la prima, intendevano sfruttare il momento favorevole ed eleggere una giunta interamente con i loro candidati. Gli bastava, infatti, riconfermare i 45 voti già ottenuti per mandare agli assessorati tutti i loro rappresentanti. In tal modo la Sicilia avrebbe avuto il più paradossale dei governi, con un presidente eletto dai socialcomunisti e gli assessori della formazione di centro-destra.

Tutto rimane, però, ancora aperto perché la votazione, all'ultimo momento, è stata sospesa. Dopo una discussione dei capi-gruppo, durata oltre un'ora, non potendo raggiungere l'accordo, il presidente Stagno D'Alcontres ha messo ai voti la proposta del socialdemocratico on. Napoli di rinviare le elezioni.

La votazione ha avuto un risultato prevedibile: i 45 deputati milazziani, socialcomunisti ed il socialdemocratico hanno votato a favore; il gruppo di centro-destra si è detto contrario con 44 voti. Si è astenuto il presidente dell'Assemblea, il d. c. on. Stagno D'Alcontres. Dopo la decisione, la seconda votazione per la giunta regionale di governo è stata rinviata al 10 agosto. In questo frattempo, ognuno spera di trovare la formula buona per un governo sufficientemente solido che possa amministrare la Sicilia.

A tutto ciò è stato possibile giungere per quei machiavellismi cui accennavo poc'anzi. Durante tutto il giorno Milazzo ed i suoi compagni di partito hanno combattuto per escludere dalla formazione governativa i socialcomunisti e preparare una giunta di centro composta da milazziani e da due candidati scelti nel campo avverso, certi che costoro non avrebbero resistito alla seduzione di un assessorato. Di fronte all'ostinazione dei loro alleati, che non intendevano rimanere alla finestra, i milazziani si sono alla fine rassegnati ed hanno accolto un candidato socialista e uno comunista, tentando al tempo stesso di precostituirsi una maggioranza includendo due deputati del gruppo di centro-destra, il democristiano Di Napoli e il monarchico Pivetti.

Sul secondo nome si erano accordati anche i deputati di centro-destra, forse temendo in qualche scarto di carattere del candidato. Per questo motivo l'on. Pivetti ha mietuto voti al centro, a destra ed a sinistra con un'unanimità addirittura patetica. Occorre, però, dire che l'on. Pivetti e l'on. Di Napoli non si sono lasciati distrarre, ed hanno votato per i candidati della formazione politica cui appartengono. L'on. Pivetti ha dichiarato al termine della votazione di tener conto solo dei voti di centro-destra e di essere disposto a rassegnare il mandato se il suo partito glielo chiede. Anche l'on. Di Napoli ha dichiarato che una sua eventuale elezione nel gruppo milazziano e socialcomunista sarebbe da intendersi priva di valore: egli darebbe le dimissioni nel momento stesso in cui fosse eletto.

Propositi lodevoli, ma la serie delle votazioni non è conclusa e le sorprese sono ancora lontane dall'essere esaurite. Se il socialdemocratico Bino Napoli decidesse di votare e se la sua scheda andasse al gruppo dei milazziani e socialcomunisti, le sorti ritornerebbero in parità, 45 voti per entrambi gli schieramenti, e tutto sarebbe da rifare. Per questo motivo egli ha chiesto un rinvio, forse sperando in un accordo delle parti antagoniste.

L'idea dell'on. Napoli è di formare un governo con democristiani, milazziani, socialisti e lui stesso, escludendo comunisti, missini, monarchici e liberali. Questa giunta potrebbe contare su 57 voti, una maggioranza solidissima. C'è, però, il fatto che la dc non può abbandonare i suoi attuali alleati se non vuole rimanere isolata e subire le imposizioni dei milazziani prima, dei socialisti e dei comunisti poi. In questo momento non possiede una maggioranza per poter governare, come non la possiede l'on. Milazzo; ma se questi spera di poter attirare nel suo campo altri dissidenti della formazione di centro-destra allettati dal potere, una identica situazione si presenta per i suoi avversari. Detenere il governo significa disporre di una calamita irresistibile. Per questa ragione la formazione di centro-destra si dimostrava restia al rinvio delle votazioni.

Essendo fallita la manovra dei milazziani e dei socialcomunisti di corrodere due voti agli avversari includendo tra i loro candidati un democristiano e un monarchico, tutto lascia prevedere che nella seconda votazione la dc ed i suoi alleati potrebbero ottenere la maggioranza semplice e circondare il presidente on. Milazzo con una schiera di assessori di centro-destra, che praticamente lo dominerebbe.

Ho detto che ciò potrebbe accadere, ma fare previsioni sulle cose politiche siciliane è peggio che giuocare ai dadi. I franchi tiratori scomparsi nella prima votazione potrebbero riapparire nella seconda con uno di quei giuochi forse pericolosi ma assai redditizi se riescono.

Francesco Rosso

Approvati ritocchi alle tariffe delle poste

Riguardano pacchi, vaglia, telegrammi e cartoline postali ed andranno in vigore dal 1° settembre - Escluse dall'aumento le lettere e le cartoline illustrate
Stanziati dal Consiglio dei ministri 25 miliardi per il comune di Napoli - Autorizzata la cessione di alcune vecchie caserme di Roma, Milano e Torino

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 luglio.

Dal 1° settembre alcune tariffe dei servizi, postali e telegrafici subiranno un lieve aumento. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica, approvato quest'oggi dal Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Spataro.

Il provvedimento lascia invariate le tariffe attualmente in vigore per le lettere ordinarie, la cui affrancatura continuerà a costare L. 25, per le cartoline illustrate, che rimangono a L. 15, e per i biglietti postali, la cui affrancatura resta a L. 30.

Stabilisce, invece, che la tariffa per le cartoline postali (il termine proprio è cartoline di Stato) e dell'industria privata è elevata a L. 25. Naturalmente, per le cartoline postali con risposta pagata la tariffa è doppia: L. 50.

Per quanto riguarda i pacchi la tariffa viene aumentata di L. 50 per i pacchi fino ad un Kg.; di L. 80 per pacchi fino a 10 chilogrammi e di L. 30 per pesi superiori; la tassa di emissione del vaglia di importo superiore a L. 20.000 è stata aumentata di L. 10 (per i vaglia a taglio fisso la tassa è stata ridotta a L. 10); la tassa per versamenti in conto corrente è stata portata a L. 20. Il numero minimo di parole tassabili per i telegrammi è stato portato da 15 a 16; conseguentemente la tassa relativa è stata fissata in L. 280.

Il provvedimento stabilisce, infine, a decorrere dal 1° gennaio 1960, un aumento delle tariffe per le stampe periodiche spedite in abbonamento. Per effetto di tale aumento le tariffe per i quotidiani ed i periodici spediti settimanalmente sono modificate da lire 0,15 a lire 0,30 per ogni esemplare fino a 50 grammi, e da lire 0,10 a lire 0,20 per ogni 50 grammi in più; mentre per i quindicinali la tariffa è stata elevata da lire 0,75 a lire 1,25 per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi, e da lire 0,45 a lire 0,75 per ogni 50 grammi in più.

Per i giornali e le riviste mensili le tariffe sono state elevate da lire 1,50 a lire 2 per i primi 50 grammi, e da lire 0,90 a lire 1 per ogni 50 grammi in più. Infine per la stampa semestrale la tariffa è stata aumentata da lire 2,25 a lire 3 per i primi 50 grammi e da lire 1,50 a lire 2 per ogni frazione in più.

Il Consiglio dei Ministri, radunatosi a Villa Madama, ha poi approvato altri 36 provvedimenti. Tra di essi è la cosidetta legge speciale per Napoli con la quale, in dipendenza della grave situazione finanziaria del Comune, vengono assunti, a carico dello Stato, per dieci anni, gli oneri contratti dal Comune medesimo. Il disegno di legge dispone inoltre una integrazione del bilancio comunale per cinque anni e l'erogazione ancora per un quinquennio di 5 miliardi l'anno per l'esecuzione di opere pubbliche comunali. Per il primo anno l'Erario sarà gravato, in base a questa legge, di 25 miliardi di lire; l'onere degli anni successivi sarà inferiore. Il problema del debito accumulato dall'amministrazione comunale napoletana (125 miliardi di lire fino a qualche tempo fa) resta insoluto.

Un altro progetto di legge approvato stabilisce l'aumento del 40 per cento alla vigente tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dei geometri.

E' stata autorizzata la cessione di alcuni vecchi immobili utilizzati dalle forze armate nelle città di Roma, Bologna, Firenze, Torino, Milano e Napoli, e non più adeguati alle moderne esigenze militari, in permuta con altri immobili da costruire a cura dei cessionari e da destinare a servizi militari.

Sono state stabilite nuove norme regolamentari per la vendita all'ingrosso delle banane. Tali vendite si effettuano ora per mezzo di concessionari che immettono il prodotto sui mercati nelle zone a ciascuno di essi assegnate. L'assegnazione delle concessioni sarà effettuata, in base al nuovo regolamento, mediante pubbliche gare.

Fra gli altri disegni di legge approvati dal Consiglio è quello che autorizza la ratifica e dà esecuzione all'accordo internazionale del 1956 sull'olio di oliva. Esso si propone di assicurare una leale concorrenza fra le nazioni esportatrici, la salvaguardia della qualità della merce, l'eliminazione della fluttuazione dei prezzi.

E' stato anche fissato l'organico del 19° ministero, quello della Sanità, ed approvato il decreto concernente la misura dei contributi assicurativi dovuti per il 1959 per i lavoratori assistiti dall'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro le malattie.

v. s.

CRONACA CITTADINA

E' incominciato il periodo delle grandi ferie

Un augurio e un monito ai 150 mila che oggi partono per le vacanze

Il prefetto Saporiti: «Rispettate le norme del traffico, è garanzia di vita» - Minuzioso servizio di vigilanza su tutte le strade: vi partecipano 200 agenti e 70 pattuglie motorizzate - Per alcune infrazioni gravi il codice prevede non soltanto il ritiro della patente, ma anche l'arresto del guidatore - Assalto ai treni e lunghe colonne di auto

Da oggi sabato, 1° agosto: incominciano le grandi vacanze. In due giorni si calcola che circa 150 mila torinesi abbandoneranno la città per il mare o la montagna. Molte fabbriche e la maggior parte degli uffici sono già chiusi. L'esodo festoso, raggiungerà il culmine la prossima settimana con la chiusura degli stabilimenti Fiat.

Ieri le ferrovie avevano già venduto (in anticipo) 55 mila biglietti. Altri 20 mila saranno distribuiti oggi e circa 30 mila domani. Esaurite le prenotazioni sui treni delle tre grandi direttrici: verso il mare, verso Milano, verso il Sud.

I treni camminano sui binari. Ci si può stare pigiati come acciughe, sudati, malcontenti: ma infine tranquilli. Una giornata come quella odierna pone invece in prima linea l'inquietante problema del traffico stradale. Ottomila auto e moto nelle valli di Lanzo, 5 mila in val d'Aosta, 9 mila verso Savona, 7 mila sulla strada di Genova, 6 mila sull'autostrada oltre a 150 pullman su tutte le direttrici: sono queste le cifre della prima domenica d'agosto dell'anno scorso. Circa 35 mila veicoli sulle strade principali: come la colonna d'un esercito motorizzato. Ogni macchina una famiglia, con valige e bagagli. Viaggiare in queste condizioni, con le strade ingorgate è difficile.

A tutti quelli che si dirigono verso una mèta serena diciamo: partite con animo sgombro dagli affanni, ma ricordate che accanto a voi viaggiano i vostri cari. Siate prudenti. Non rischiate. Difendete voi stessi e loro dai pericoli. Lascereste che il vostro bimbo si arrampicasse sulla ringhiera del balcone e si sporgesse dal sesto piano? Certamente no. Pensate che la vostra imprudenza può avere lo stesso tragico epilogo. Non vogliamo che la cronaca dei prossimi giorni debba registrare episodi terribili.

Facciamo appello anche alla coscienza religiosa. Molti parroci, angosciati dal susseguirsi delle sciagure stradali, hanno dedicato le loro prediche al dovere che ha ogni cristiano di non mettere a repentaglio la vita propria e l'altrui. Il rispetto del Codice della strada, dal punto di vista giuridico e morale è stato argomento di un'eccellente orazione in una parrocchia del centro: S. Teresa.

A tutela dell'incolumità di quanti oggi si mettono per strada e devono poter contare, oltre che su se stessi, sull'osservanza della legge da parte di ognuno, tutto un vasto organismo s'è messo in moto.

Il prefetto dott. Saporiti ha rivolto un invito agli incaricati della disciplina del traffico, perché esigano il rispetto delle norme sancite ultimamente dal Codice della strada: prevenire, colpire con rigore. «*A coloro che si mettono oggi alla guida di un mezzo* — ci ha dichiarato ieri sera il dott. Saporiti — *io rinnovo attraverso "La Stampa" il mio appello. Rispettate la legge, osservatela. L'ossequio alle norme può garantire la vita. Bisogna obbedire con scrupolo alle segnalazioni, badare ai divieti, non cercare di eludere la sorveglianza. Richiamo il senso di responsabilità civica di ciascuno, nella certezza di trovare ascolto*».

In seguito alle disposizioni del ministero, che ha richiamato alla necessità di far applicare il Codice stradale con maggior severità, ora che il periodo sperimentale è trascorso, il questore dott. Ortona ha dato disposizioni a tutti gli uffici della città e della provincia. Squadre di agenti, tutte quelle libere da altri servizi, affiancheranno oggi le pattuglie motorizzate e no dei carabinieri all'uscita di tutte le strade della città, negli abitati di Ivrea, Susa e Bardonecchia. In tutto almeno 200 uomini.

Sulle strade della provincia un analogo servizio sarà disimpegnato dai carabinieri con un centinaio di motociclisti e di dieci autoradio. Particolare sorveglianza sarà svolta sull'autostrada, sulla statale per Susa, quella per Aosta e sulle strade che conducono al Sestriere, Cuneo e Asti.

Toccherà alla polizia stradale il più pesante e faticoso incarico. Non ci sono vacanze per questi militi. Dal primo luglio al 31 agosto, tutti presenti. E ogni domenica il lavoro aumenta. Oggi 70 pattuglie percorreranno le strade che si diramano da Torino. «*Cercheremo di essere dappertutto, ci sarà bisogno della nostra presenza* — ci ha dichiarato il comandante maggiore Sabbatini. — *Naturalmente saremo anche inflessibili con quegli automobilisti che commetteranno infrazioni gravi mettendo in pericolo la sicurezza della circolazione. I consigli? Due soli: tengano rigorosamente la destra, compiano sorpassi soltanto quando sono in condizioni di farlo*».

La peggiore sanzione che poteva fino a poco fa colpire un automobilista era il ritiro della patente. Adesso per alcune infrazioni c'è anche l'arresto. Ricordiamo le più gravi: sorpasso a destra o in prossimità di curve, superamento dei limiti di velocità, omessa attenuazione dei fari agli incroci. La patente viene ritirata anche a chi conduce un veicolo in stato di ubriachezza, a chi non osserva le precedenze, o avendone l'obbligo, non usa gli occhiali. Sono poche regole, stanno sulle dita di una mano. Non osservarle è da insensati: può essere causa di una sciagura.

E adesso un appello a tutti i vigili, le guardie di P.S., gli agenti della stradale e i carabinieri mobilitati per il servizio d'ordine: non si tratta di dar multe, ma di sveltire la circolazione e soprattutto di salvare delle vite. Più che il libretto delle contravvenzioni alla mano, i tutori del traffico devono avere spirito di collaborazione, solerzia, comprensione. Nelle scorse domeniche hanno dimostrato di essere all'altezza del compito: oggi è il giorno della prova generale. Forse non sempre i mezzi a disposizione corrispondono alle necessità: poche le auto, non veloci e scarse le moto. Suppliscano con la buona volontà e la prontezza di spirito. Il comando della polizia stradale, i carabinieri e la questura hanno preparato un piano minuzioso per coprire con un servizio di efficiente sorveglianza tutta la fitta rete delle strade. All'alba questo piano è entrato in funzione: tutti collaborino perché si svolga felicemente.

La Fiat darà anche nel '59 un acconto sul dividendo

Il Consiglio di amministrazione della Fiat — nella sua seduta del 31 luglio 1959 — ha constatato che l'andamento dell'azienda nel 1° semestre 1959 si presenta normalmente favorevole in tutti i settori produttivi lasciando prevedere che tale si manterrà anche nel secondo semestre. Ciò consente di provvedere anche quest'anno alla corresponsione di un acconto dividendo uguale a quello corrisposto nel secondo semestre 1958.

I guai di chi smarrisce le marche di Previdenza

Sentenza emessa dal Tribunale

Quando si smarriscono le marche assicurative della Previdenza Sociale (dal prezzo nominale di poche decine di lire) bisogna versare una seconda volta i corrispondenti contributi che ammontano a decine di migliaia di lire? Questo quesito è stato posto ai giudici del nostro Tribunale da una ditta torinese, di cui è titolare il signor Dimer Forapane, patrocinato dall'avv. Giuseppe Bara. La ditta ha dimostrato con una ricevuta che aveva effettivamente pagato i contributi all'Istituto della Previdenza pari a lire 92.480. Però essa aveva perduto le relative marche: 10 da 42 lire, cinque da 84 e cinque da 64 lire. Sosteneva quindi di aver diritto a riacquistarle pagandone soltanto il prezzo nominale: 1010 lire in tutto.

L'Istituto della Previdenza Sociale, difeso dall'avv. Fortini, ha ribattuto che il vero valore delle marche non è quello nominale, ma quello rappresentato dai contributi e che pertanto, in caso di smarrimento o distruzione delle marche si deve di nuovo pagare integralmente i contributi.

Il Tribunale (V Sezione, pres. Mezzalama) ha dato ragione all'Istituto affermando che smarrendo le marche «si perde il titolo da esse rappresentato, che può essere utilizzato da' nuovo possessore» e condannando quindi il Forapane a versare per la seconda volta i contributi. Diversa sarebbe stata la soluzione se si fosse provata la distruzione delle marche, ad esempio in un incendio.

Riconoscendo che in questa materia di difficile interpretazione, la giurisprudenza è stata finora incerta, il Tribunale non ha ritenuto di condannare il Forapane alle spese di giudizio, e ha attribuito a ciascuna parte le proprie. La questione non è comunque finita: la difesa della ditta sostiene che nessuno può legittimamente usare le marche trovate se non è in possesso della ricevuta dei contributi ed ha quindi deciso di ricorrere alla Corte d'Appello.

E ora, silenzio: l'elefantessa riposa!

Superate le orride gole delle Alpi Jumbo si spaventa per un bassotto

L'ingresso in città al suono di allegre marcette - In corso Vittorio il bestione non si ferma al rosso e rischia di schiacciare una «600» - Applausi come a un campione Allo Zoo gran ricevimento: le porgono un mazzo di fiori e la diva vuol mangiarselo



A passo di parata, la banda in testa, Jumbo sfila con il suo seguito lungo via Roma

Alle 14 di ieri Jumbo è partita da Collegno e di buon passo, sotto il sole, ha puntato verso Torino, per il sospirato traguardo finale: era circondata dai membri della spedizione e assistita dal signor Terni, direttore dello Zoo. Una pattuglia della polizia stradale si prodigava per evitare eccessivi rallentamenti di macchine e ingorghi di traffico. La elefantessa appariva di umore ottimo. Ma all'altezza del capolinea del «6» s'impuntava violentemente e dava segni di spavento e disappunto: aveva scorto un minuscolo cane bassotto e dei bassotti, a quanto pare, Jumbo ha un reverenziale timore. Scomparso il cagnolino, l'elefantessa riprendeva la marcia e, procedendo lungo il controviale, arrivava poco dopo le 16 in piazza Rivoli.

Qui l'attendevano una banda musicale, nugoli di fotografi, di operatori cinematografici e della tv, oltre alla consueta folla di bambini. Davanti all'assembramento Jumbo s'impuntava una seconda volta: ma bastava che la banda intonasse un'allegra marcetta, che la brava bestia subito si rimettesse docilmente in cammino. Da piazza Rivoli il corteo imboccava corso Vittorio Emanuele e piano piano arrivava a Porta Nuova: scena tragicomica all'incrocio di corso Umberto dove l'elefantessa, spregiando l'imposizione di alt data dal semaforo rosso, voleva proseguire a tutti i costi e minacciava di «tamponare» un'utilitaria.

A Porta Nuova e in via Roma la gente si fermava, s'assiepava fuori dei portici. Commento più diffuso: «Povero bestione, finalmente lo riportano a casa». I bambini gridavano: «Forza Jumbo, ormai ci sei!» come se incitassero un maratoneta prossimo al traguardo. Il capo della spedizione, mister Hoyle aveva indossato, per l'ingresso in città, una tuta di squillante color rosso e un vistoso casco coloniale. La banda continuava a strepitare. In piazza Castello l'elefantessa toglieva con la proboscide il berretto dalla testa di un motociclista di passaggio: faceva l'atto di trangugiarlo ma lo sputava subito, disgustata.

Allo Zoo ricevimento in grande stile. Battimani della folla, getto di caramelle da parte dei bambini e un paio di discorsi esaltanti l'impresa «sulle orme di Annibale»: impresa che, pur con una modifica di programma, può dirsi riuscita. Sulla porta dello Zoo c'era un gigantesco cartello con la scritta «Benvenuta a casa, Jumbo». Ma a Jumbo tutto questo non importava nulla: cercava di sfregarsi dolcemente le zampe, indolenzite dell'ardua marcia, e si preoccupava di ingollare il banchetto preparato in suo onore: banane, pere, albicocche e verdure. Sul tavolo c'era un grosso mazzo di fiori e il signor Terni è stato svelto a portarlo via, altrimenti Jumbo avrebbe divorato anche quello. Poi, il sipario è calato sulla vicenda storico-elefantesca. Jumbo s'è aperta con la proboscide il cancello del suo recinto e, tra reciproci barriti di gioia, s'è incontrata con un'elefantina di due anni, Only, per la quale ha sempre avuto cure e tenerezze materne. Alle 19 visitatori ritardatari volevano ancora vedere il celebre pachiderma: ma un cartello appeso alla sbarra ammoniva: «Silenzio. Jumbo riposa!».

— L'impresa di Jumbo sarà ripetuta in senso inverso (da Torino a Modane attraverso il Col Clapier) da tre elefanti guidati dal domatore Darix Togni. Darix, che si trova a Vercelli con il circo, ha dichiarato che la sua spedizione prenderà il via fra tre o quattro giorni: ne faranno parte tre grossi pachidermi: Menia di 40 anni, Tony di 36 e Cora di 24.

Per le moto non si paga la tassa della patente

Il 1° grado dell'auto potrà essere sostituito con due tipi di patente: 2000 e 4000 annue

L'Intendenza di Finanza ha comunicato ieri le nuove disposizioni per la «tassa di concessione» relative alle patenti automobilistiche e motociclistiche. La notizia più importante, che interessa 150 mila persone nella sola provincia di Torino, si riferisce alla patente per le «due ruote».

Accogliendo la tesi de «La Stampa», il Ministero delle Finanze ha stabilito che le patenti di tipo «A» (per motoveicoli di peso fino a 400 chili, esclusi cioè soltanto i grossi motocarri) saranno esenti dalla tassa, sia all'atto del rilascio, sia per gli anni successivi. Uguale esenzione viene accordata alla patente di tipo «F» per mutilati o minorati fisici quando sia valida soltanto per motocarrozzette e motocicli adattati alla loro infermità. Sono anche esenti le patenti per macchine agricole, carrelli e macchine operatrici.

Quanto alle patenti per autoveicoli si è stabilito che la tassa di 4000 lire annue sarà dovuta soltanto per la patente di tipo B (autovetture, autocarri fino a [illegible] quintali, motocarri) «ad uso privato», e per la patente F (mutilati e minorati) per autoveicoli.

La tassa di 2000 lire annue sarà applicata per la patente tipo B ad uso pubblico (taxisti) e per le patenti superiori cioè per i tipi C-D-E (autocarri, autobus, autotreni, autosnodati ed autoarticolati) siano esse ad uso privato oppure pubblico.

Quanto alle vecchie patenti, continueranno ad essere vidimate secondo il vecchio criterio (4000 lire per il 1° grado, 2000 per le altre) fino alla loro sostituzione.

I possessori della vecchia patente di primo grado potranno ottenere la patente C (2000 lire annue di tassa rinnovabile ogni 5 anni) oppure optare per la patente B (4000 lire annue ma valida 10 anni). Coloro che posseggono la patente di 2° grado, oppure di 3° grado «benzina», potranno avere la patente D (valida anche per gli autobus) oppure sceglierne una di grado inferiore. Chi ha la patente di 3° grado per autotreni può ottenere la patente D-E (valida anche per autotreni) ma soltanto in servizio privato.

Un pietoso episodio all'esame dei medici

Un bimbo muore dopo un'operazione per un'improvvisa crisi di epilessia

Aveva sette anni ed era stato ricoverato al Maria Vittoria per un lieve intervento - Subito dopo si manifesta il fatale attacco - Il decesso nonostante le cure più premurose - Perizia necroscopica? - Pare che il morbo si sia ridestato in seguito all'anestesia con il penthotal

Un bimbo di sette anni è deceduto sedici ore dopo un piccolo intervento chirurgico, per una sopravvenuta crisi di epilessia. Il fatto ha suscitato profonda impressione nella zona della Madonna del Pilone dove il ragazzo abitava, e negli stessi ambienti medici per la singolarità del caso. Il piccolo si chiamava Alfredo Benedetto e abitava in corso Casale n. 174 con il padre, dipendente della Montecatini, e la madre. Aveva frequentato la prima classe delle scuole elementari «Gaspare Gozzi» dimostrando un ingegno e una prontezza non comuni. In occasione della Festa della Mamma era stato scelto lui, come primo della classe, a leggere una poesia nello spettacolo allestito dalla scuola.

Il ragazzo doveva essere sottoposto a circoncisione e i genitori già da tempo avevano preso accordi con il primario di chirurgia dell'ospedale Maria Vittoria prof. Zanetti, il quale lo aveva visitato sottoponendolo a vari esami per essere certo che il suo fisico potesse resistere bene al pur lieve atto chirurgico. Giovedì mattina il piccolo Alfredo veniva accompagnato in sala operatoria dove il professore lo visitava per gli ultimi controlli. Quindi il dott. Innocenzi, anestesista, gli iniettava una dose di Penthotal inferiore al mezzo grammo, prendendola da una fiala che già era servita per un altro malato.

Il bambino si addormentava regolarmente e veniva operato in pochi minuti. Trasferito in corsia, continuava a dormire tranquillo, assistito dalla madre. A mezzogiorno il prof. Zanetti, prima di lasciare l'ospedale, passava a vederlo e notava che il suo polso era regolare e il respiro normale. Alle 13 sostava al suo capezzale anche il dott. Innocenzi e anch'egli non riscontrava alcuna alterazione. Un'ora dopo, invece, il bambino incominciava ad agitarsi e a respirare con affanno crescente. La madre chiamava la suora del reparto, la quale constatava, molto allarmata, che il bimbo era in preda ad una crisi spasmodica.

La suora telefonava al prof. Zanetti il quale accorreva immediatamente, seguito dal dott. Innocenzi. I due medici avevano la sensazione precisa che il bambino fosse in preda ad una crisi di epilessia e lo facevano mettere sotto la tenda ad ossigeno. Il dott. Zanetti chiedeva l'intervento anche del prof. Lucca, primario del reparto di pediatria dello stesso ospedale il quale confermava la diagnosi già espressa. Frattanto, sotto la tenda ad ossigeno, il ragazzo andava riprendendosi.

La somministrazione dell'ossigeno veniva sospesa, ma dieci minuti dopo, i sintomi della crisi si ripetevano, tanto che si rendeva presto necessario usare nuovamente la tenda. La crisi avrebbe richiesto la somministrazione di sedativi, ma d'altra parte questi non potevano essere usati perché il ragazzo respirava con molta fatica. Il miglioramento, grazie all'ossigeno, era considerevole, ma non totale e non appena veniva a mancare l'aiuto alla respirazione, le condizioni generali dell'organismo tornavano a precipitare. L'angosciosa alternanza dei miglioramenti e dei peggioramenti, vissuta minuto per minuto dai disperati genitori e dai sanitari, continuava fino all'una e trenta della notte, ora in cui il piccolo cessava di vivere.

Il prof. Zanetti ieri mattina si era recato dal direttore sanitario dell'ospedale prof. Negro per riferirgli del doloroso episodio e decidere se era il caso di richiedere un esame necroscopico sulla salma del bimbo. Più tardi lo stesso prof. Zanetti, parlando con la nonna materna del ragazzo, la quale lo aveva avuto presso di sé, nella sua casa di campagna per lungo tempo, apprendeva che il piccolo Alfredo per due o tre volte, nella prima infanzia, era stato colpito da attacchi i cui sintomi erano chiaramente quelli della epilessia.

In seguito il male non si era più manifestato. Ma il trauma fisico dovuto all'intervento e all'azione del Penthotal ha evidentemente agito sui centri nervosi come stimolante, ridando vita al male assopito. In considerazione dell'accertamento di questi precedenti, i medici hanno ritenuto di poter risparmiare alla salma del ragazzo l'autopsia ed hanno firmato il referto di morte indicando come causa la paralisi delle vie respiratorie e del cervello.



Alfredo Benedetto, 7 anni

Altri risultati degli esami nelle scuole medie superiori

Ieri mattina nelle bacheche delle scuole medie superiori, accanto a quelli già pubblicati, sono stati affissi altri risultati degli esami. In tre sezioni del liceo classico «Massimo d'Azeglio» i promossi della 3ª B sono 15, 3 i rimandati e due respinti; alla 3ª C: 23 promossi, 16 rimandati, 2 respinti; 3ª D: 21 promossi, 14 rimandati, nessun respinto; due privatisti sono stati respinti.

Francesca Lolli, studentessa della 3ª C risulta la migliore classificata con 8 di latino, storia, filosofia, matematica, fisica ed educazione fisica, 9 di italiano, greco e scienze, 10 di arte.

Anche l'Istituto tecnico Sommeiller ha pubblicato i risultati di una commissione. Su 607 candidati ragionieri, 179 sono stati abilitati, 152 respinti, 276 rimandati. Nella sessione geometri si conclude l'esito di una sola commissione: i candidati erano 83; 16 sono stati promossi, 19 respinti, 48 rimandati.

Il Pretore va in piscina con il ladro due avvocati e il Pubblico ministero

Sopraluogo alla Pellerina tra la folla di bagnanti - Il giovane era ammanettato: aveva rubato due orologi - Al ritorno in pretura, la sentenza: 5 mesi

Durante il processo ad un giovane accusato di furto in piscina, ieri la pretura si è trasferita al Lido della Pellerina per compiere un sopraluogo e ricostruire la scena.

I numerosi bagnanti hanno assistito così ad un insolito spettacolo. Nel recinto è entrato un furgone cellulare da cui è sceso ammanettato un giovane, accompagnato dai carabinieri; da un'altra macchina sono scesi il pretore dottor Cappiello e il cancelliere Modonese, mentre su una terza macchina giungevano il Pubblico Ministero avv. Fegre e i difensori avvocati Forchino e Dal Piaz.

L'imputato era il diciannovenne Lorenzo Gori, protagonista di un episodio svoltosi alla Pellerina nel pomeriggio del 9 luglio scorso. Quel giorno il signor Umberto Candelle si era recato con la moglie al Lido per fare il bagno. Aveva lasciato gli indumenti con due orologi di acciaio da polso e due portamonete contenenti circa 700 lire dentro un sacchetto di nailon presso la vasca. Mentre faceva il bagno, il Candelle notava un giovane che afferrava gli oggetti e si allontanava verso gli spogliatoi.

Uscito precipitosamente dall'acqua, raccontava l'accaduto al bagnino di servizio, Orlandino Pellini, e questi si metteva subito alla caccia del giovane che si era rinchiuso in una cabina per vestirsi. Il bagnante, piuttosto seccato, apriva al furioso tambureggiare di pugni alla porta e si mostrava molto sorpreso che sul tetto a rete della sua cabina vi fossero gli oggetti sottratti al Candelle. Il vigile urbano Carlo Ansinelli lo dichiarava senz'altro in arresto.

Al dibattimento il Gori sosteneva che gli oggetti erano stati lasciati da qualcun'altro sulla rete della cabina. Per accertare questa possibilità il pretore disponeva il sopraluogo nel corso del quale emergevano altri elementi negativi contro il ladro. Subito dopo l'ufficio giudiziario si trasferiva di nuovo in Pretura. Il Gori è stato condannato con le attenuanti generiche, a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 4000 lire di multa, concedendogli i benefici di legge.

Un muratore precipita dal quinto piano e muore

Un operaio è precipitato dal quinto piano di una casa in costruzione e ha riportato gravi ferite: portato in ospedale è deceduto durante il tragitto. Giovanni Stralla, di 57 anni, abitante in via De Sanctis 71, stava lavorando al quinto piano dello stabile di corso Montegrappa 19, per conto dell'impresa Carena. Smontava l'impalcatura e aveva avuto l'incarico di legare i pali al cassone del montacarichi che avrebbe dovuto trasportarli a terra.

Aveva già effettuato l'operazione alcune volte, poi accadde l'incidente. Lo Stralla sistemò un lungo palo e quindi lanciò il richiamo all'operaio che manovrava l'argano. Il braccio del montacarichi fece mezzo giro per portarsi in posizione di discesa, nel compiere il movimento il palo si agganciò all'impalcatura e lo Stralla perse l'equilibrio precipitando. Lanciò un grido disperato e andò a cadere sul marciapiedi a pochi metri da alcuni operai.

Soccorso fu adagiato su un'auto del cantiere e portato all'ospedale Maria Vittoria dove giunse cadavere. Nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace.

Un pensionato si impicca

Ieri mattina, a Vinovo, il pensionato Antonio Ramoino, di 61 anno, si è tolta la vita impiccandosi nel fienile della sua casa di via Torta 4. Il cadavere è stato trovato verso le 9,15 dai familiari. Lo sventurato non ha lasciato alcun scritto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,9
MINIMA + 17

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 22,1; umidità 61 %; pressione 739,1; cielo sereno. **Previsioni:** tempo bello, temperatura mite. **Temperatura a Caselle:** mass. +26,1, min. +12,9, media +20,2.

Echi di cronaca

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento come sia stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica con recente decreto Presidenziale la signora *Bianca Maria Giletti Bellia*.

Il riconoscimento è veramente giusto premio a tutta una vita di altruismo e di abnegazione e corona una lunga attività esemplare spesa a sollievo di molte sofferenze. Attorno alla neo-eletta si stringono festosi i suoi numerosi estimatori e beneficati: cui ci uniamo per porgere le più vive felicitazioni.

Stato civile del 30 luglio

MORTI: **Reynaud Eleonora** ved. Basso, anni 75, nata a Genova, abitante in via Aosta 121; **Barchietta Maria** v. Burzano, a. 82, Borgosesia, v. Sospello 159; **Terzuolo Pierino**, a. 58, Asti, v. Foscolo 22 bis; **De Andreis Mario**, a. 59, Torino, op., v. Candiolo 55; **Miglia Aldo**, a. 64, Torino, artig., v. Porro 2; **Flego Santa** v. Buoncompagno, a. 79, Omera, v. Sanremo 90; **Balocco Ettore**, a. 66, Torino, c. Brescia 43; **Trivero Luigi**, a. 72, Torino, str. San Mauro 121; **Vota Vincenzo**, a. 77, Venaria, v. Maddalene 30; **Simonetti Giuseppe**, a. 75, Ovigilio, v. De Sanctis 67; **Leone Giorgio**, a. 83, Rivarolo, c. Lungo Dora Napoli 82.

Deceduti in ospedale: **Novacco Francesco**, a. 46, n. a Pola, op.; **Gieseph Emma**, a. 84, Torino; **Mazzola Giuseppe**, a. 21, Fotenza, fatt.; **Barbero Giuseppina** v. Venesia, a. 80, Lamporo; **Magni Maria** v. Lucotti, a. 79, Pozzol Groppo; **Michelone Lucia** m. Bilotti, a. 67, S. Damiano; **Bracchetto Erminia**, a. 70, Torino; **Fontebasso Eugenia** m. Rossi, a. 75, Cima d'Olmo; **Ordazzo Leandro**, a. 52, Murisengo; **Di Gioia Maria** m. Muratore, a. 39, Corato, infermiera.

NATI: **Cordero Michele; Rosso Maria Pia; Baldi Giuliana; Leone Antonietta; Negrini Laura; Pistone Tiziana; Avena Roberto; Sevalle Donatella; Dentis Maria Grazia; Calo-Arsenio Giuseppe; Giorgis Maria; Giorgis Adriana; Aimone-Cat Mario; Mallo Piero; Baraldo Carlo; Occelli Maria; Mattiel Arrigo; Miletto Antonio; Trivero Agostino; Bordizzo Gianfranco; Bergonzi Raffaella; Guglielmi Antonello; Mondini Carlo; Valsania Gerardo; Vercelli Gianluca; Albiero Nadia; Bussolino Ivana; Noè Domenica; Fino Gianluigi; Battaglino Patrizia; Lorenzon Antonella; Rigon Bruno; Romanato Romano; Lorenzale Marco; Lorenzale Sandro; Boggio Rosa; Zantik Roberto.**

Morti 11 - Nati 37 - Matrimoni 30.

Un'altra turpe vicenda smascherata Due ignobili sfruttatori arrestati

Il primo esigeva per la sua "protezione,, 8 mila lire al giorno: pagava con percosse e minacce La sventurata fugge a Sanremo - Poi torna e cade sotto le mani di un altro - La denuncia

Anche ieri la polizia ha arrestato e denunciato alla Magistratura due sfruttatori di prostitute. Questo fenomeno è divenuto forse l'aspetto più preoccupante della malavita torinese. Purtroppo è un mondo chiuso dall'omertà e dalla paura. Raccogliere prove che consentano di incriminare i loschi individui è sempre molto difficile. Ecco come in questo caso si sono svolte le indagini.

Il brigadiere Lizzi della Mobile da qualche giorno frequentava con assiduità le zone del Valentino e di corso Stati Uniti catalogando mentalmente quei sei o sette individui che passavano e ripassavano a bordo di auto e su motociclette per sorvegliare l'attività delle loro protette. Si tratta di persone che agiscono con la massima prudenza. Coglierli in fallo è molto difficile.

Il sottufficiale aveva fissato la sua attenzione sui concitati e ripetuti conciliaboli che avvenivano in corso Massimo d'Azeglio tra una donna, Luigia Vazzarelli di 33 anni, alloggiata in una pensione di corso Vittorio, e un uomo che la seguiva da lontano in macchina. La scena si ripeteva puntualmente tutte le sere e dopo quei rapidi colloqui la donna appariva ogni volta sconvolta.

Una notte, scegliendo il momento psicologico che appariva più adatto, il brigadiere Lizzi avvicinò la sventurata. La donna, non sapendo di parlare ad un sottufficiale in borghese, confessava: «Non riesco più a tirare avanti. Me ne son tolto uno e sono ricapitata sotto un altro che è peggio del primo». Nella crisi di sconforto la Vazzarelli raccontava la sua storia. Nel 1955 aveva conosciuto Gastone Panelli di 35 anni, un fannullone manesco e violento. Costui l'aveva prelevata da una «casa chiusa» e costretta a lavorare per lui con l'imposizione di versargli sulle centomila lire al mese. Quando il denaro tardava erano pugni e calci. Dopo pochi mesi, non contento, aveva cambiato il contratto: 8 mila lire al giorno «altrimenti — minacciava — ti taglierò la faccia sino a ridurti come un mostro». Il Panelli usava il denaro per attrezzare una piccola officina meccanica impiantata da poco con un amico e cronicamente deficitaria.

Nell'aprile del 1958 la Vazzarelli per infrangere la pesante catena era fuggita in Riviera rifugiandosi sotto falso nome in una borgata di Sanremo. Per rivedere il suo bimbo, ospite di un istituto torinese, all'inizio di quell'anno era però rientrata nella nostra città. Dopo qualche settimana ricadde sotto la «protezione» di un altro sfruttatore: Nicola Gruttani di 35 anni.

Il racconto della donna esigeva delle prove. Il brigadiere Lizzi intensificò la sorveglianza. L'altra sera si verificò l'episodio decisivo. Sui marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio ricompare il primo sfruttatore, Gastone Panelli, che voleva riprendere il vecchio e redditizio ruolo. Di fronte alla decisa resistenza della donna, il Panelli la colpì con schiaffi e pugni. Il brigadiere Lizzi intervenne.

L'uomo era fermato e la donna accompagnata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano contusioni guaribili in pochi giorni. La Vazzarelli veniva successivamente accompagnata in Questura. Dopo alcune esitazioni la disgraziata confermava il racconto già fatto trasformandolo così in un atto d'accusa che ha consentito l'arresto dei due ignobili individui.

Approvati gli impianti per estrarre l'acqua dal Po

Nella riunione di ieri il Sindaco ha comunicato alla Giunta che è arrivata da Roma l'approvazione del Consiglio superiore di sanità per l'impianto di estrazione d'acqua dal Po. Non si prevede tuttavia l'entrata in funzione dell'acquedotto, per ora, in quanto non si riscontra la situazione di emergenza per cui è stato costruito.

La Giunta si è dichiarata favorevole alla società per la costruenda strada Torino-Piacenza, ed a quella per il traforo del Fréjus. E' stata approvata la spesa di 13 milioni e mezzo per lavori di manutenzione ed ampliamento al Giardino zoologico.

Specchio dei tempi

L'incauto vigile romano: vuol multare il questore - A Sanremo le donne passeggiano in leggeri vestiti - La moglie è come il caffè? - Il disoccupato non è un mendicante - In agosto tutti in vacanza - Vicende di tre gemelli e di tre cani

Un lettore ci scrive:

«Leggendo il giornale, ho creduto per un attimo di avere le traveggole: un vigile urbano di Roma è stato punito perché "*aveva chiesto i documenti di riconoscimento ad altissimo funzionario sebbene costui si fosse qualificato*". Il funzionario era il Questore di Roma, che si recava (credo per servizio) ad Ostia. Il vigile aveva commesso la gravissima colpa di fargli notare che anche il Questore deve sottostare alle leggi e non sorpassare agli incroci.

«Viva la giustizia: un altro cittadino, al posto del signor Questore, sarebbe finito in galera per rifiuto di generalità. Invece è stato punito l'ingenuo vigile il quale credeva che davvero la legge fosse uguale per tutti, come nei paesi civili. Ricordo un recente film inglese dove un allievo-policeman multa imperturbabile il questore di Londra ed il capo della "squadra omicidi" per infrazioni stradali e ciononostante riceve dai medesimi elogi e premi.

«Attendo di sapere se qualcuno (Magistratura, Comune, Parlamento) penserà bene di intervenire. In caso contrario saprò come fare ad evitare qualsiasi contravvenzione: risponderò seccamente "Sono il Questore" oppure "Sono il Prefetto" e nessun agente o vigile o carabiniere oserà chiedermi i documenti. Il sistema potrà poi essere seguito, con ovvi vantaggi, da ladri d'auto, criminali evasi, rapinatori in fuga, sfruttatori.

«Un'ultima osservazione. Si è notato che le multe a Roma sono molto meno numerose che a Torino. La spiegazione è semplice: nella capitale si cade in contravvenzione soltanto se non si è funzionari, onorevoli, impiegati dello Stato oppure amici o parenti di funzionari, onorevoli ed impiegati dello Stato. Ne consegue che la gran maggioranza dei motorizzati è automaticamente esentata dal rispettare il codice stradale».

Un avvocato indignato

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Torno dalla Riviera e provo un senso di sollievo nel non aver più davanti agli occhi lo spettacolo dei semi-adamitici. Già Dante, ai suoi tempi, inveiva contro "le sfacciate donne fiorentine". Che direbbe oggi?

«Nella realtà, come è stato inventato il manto regale per nascondere la gobba di qualche regnante, e la parrucca per coprire la calvizie, così l'arte dell'abbigliamento è nata, non soltanto per temperare le inclemenze del clima, ma anche per mascherare le troppe inevitabili imperfezioni del corpo umano. La vera bellezza non è mai disgiunta dalla eleganza e dalla distinzione, e non si può dire distinta una donna le cui condizioni di abbigliamento meglio si converrebbero per giacere in letto, che per sedere a tavola od andare a passeggio per le vie di Sanremo.

«Per chi ha avidità di sole e di aria (avidità ben giustificata) ci son le spiagge. Ma non è giusto che una donna debba "imporre" la sua provocante umanità ad un cittadino qualsivoglia fuori dei luoghi consentiti. Esclusa ogni considerazione morale, che il costume semi-adamitico, *fuori dei luoghi strettamente consentiti*, è, per lo meno, di cattivo gusto».

dott. F. Pierangeli

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di mariti fedeli ritenuti ridicoli, io credo non ci sia nulla di più ridicolo di un uomo che si faccia passare per dongiovanni per darsi un contegno, mentre praticamente si accontenta di sua moglie.

«Io sono una donna fedele, sposata da molti anni ad un uomo fedelissimo ma non ne abbiamo nessun merito poiché fedeli si nasce. Ad una certa svolta della vita si incontra la persona per la quale si dimentica il resto dell'umanità e può essere quello, ma soltanto quello il nostro compagno o la nostra compagna e questo basta. Non sono molti i fortunati fedeli, ma non hanno nessun merito ed è molto meschina l'umanità che ride di loro soltanto per invidia.

«L'infedele è soltanto un povero infelice da compiangere, sempre alla ricerca di quello che non ha trovato. E' molto borghese essere fedeli, ma cosa volete farci? È più forte di noi.

«Del resto la fedeltà è come il caffè. Quando in casa non è fresco, profumato, fragrante ci si mette il cappotto e si va a prenderlo al bar».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La presente perché sia conosciuta una situazione assurda, che si ripete mensilmente presso l'Ufficio del Lavoro, Sezione addetta al pagamento del sussidio per disoccupazione.

«Sono un disoccupato e periodicamente mi reco presso l'Ufficio del Lavoro a ritirare il magro sussidio per disoccupazione, sussidio che — in virtù dei contributi pagati durante il periodo di lavoro — non è un'elemosina che lo Stato mi elargisce, ma l'attuazione pratica di un sacrosanto diritto.

«I cittadini i quali loro malgrado devono ritirare la contribuzione in parola sono costretti con qualsiasi tempo a fare una lunghissima "coda" sul marciapiedi prospiciente l'Ufficio del Lavoro, a somiglianza dei "barboni" che si recano giornalmente a postulare la minestra presso le caserme cittadine. Con la differenza che per i predetti "barboni" si tratta di elemosina, mentre per noi disoccupati no, come ho tentato di dimostrare più sopra. Perché non riservare ai disoccupati (come viene fatto in molti uffici anche pubblici) un'apposita stanza munita possibilmente di panche onde sottrarre gli interessati tanto alle intemperie quanto alla curiosità spesso non benevola dei passanti?».

Giovanni Bertinetto disoccupato

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono un lavoratore che deve andare in ferie a giorni. Mi trovo in difficoltà per trovare una pensioncina al mare, perché sono tutte impegnate da molto tempo. E per il solo mese di agosto. Mi rispondono: "Prenda le ferie in altro mese".

«Mi chiedo perché in Italia, non si fa come all'estero, dove le ferie anziché cadere tutte in agosto, vengono suddivise da maggio a ottobre. Questo darebbe modo al lavoratore di trovare posto e anche prezzi migliori nei luoghi di villeggiatura. Perché le pensioni, alberghi, ristoranti ecc. avrebbero la possibilità di svolgere un lavoro più continuativo e non pretenderebbero di guadagnare in un mese per tutto l'anno».

Edoardo Barbera

Una lettrice ci scrive:

«A Torino l'opinione pubblica commossa fino alle lacrime per la sorte di tre cani sottoposti ad interventi sperimentali.

«A Monza, fra l'indifferenza generale tre gemelli, respinti da un ospedale, muoiono fra le braccia del padre. Vedi *La Stampa*, 28 luglio, pag. 2 e 8».

Nerina Merlo

Un operaio sventurato

Un gruppo di soci del Vespa Club, che comprende duemila aderenti, riuniti l'altra sera nella sede del circolo in via Bogino 1, avevano deciso di tassarsi per offrire una Vespa nuova all'operaio derubato, che aveva lanciato un appello attraverso "Specchio dei tempi". Il ladro ha restituito la Vespa. Appresa la notizia il presidente del Vespa Club, dott. Piero Rossa, ci ha inviato le 30 mila lire già raccolte, perché siano consegnate all'operaio. Ci sono giunte altre due offerte: Flavio lire 10.000; N. N. 1000.

Il comandante del Gruppo esterno dei carabinieri, maggiore Calcaterra, in relazione a quanto apparso il 21 c.m. su "Specchio dei tempi", sotto il titolo «Interpretazioni capricciose del nuovo Codice della Strada» ci prega di una precisazione. Il firmatario della lettera, la sera di lunedì 27 c.m., sull'arteria Rivoli-Torino, è stato contravvenuto dai carabinieri, perché usava luci abbaglianti — fastidiose agli automobilisti che incrociavano — benché l'illuminazione pubblica fosse sufficiente (art. 110 - lettera a - del Codice della strada).

Furti d'auto — L'Auto Club segnala il furto di «1100 E» TO 250124; «600 C» AL 34533; «600 Belvedere» TO 144034; «600» TO 212475.

L'aceto dell'afflizione

Nella città semideserta, prostrata nel caldo, le sere si allungano, al tavolo dell'osteria, sotto un cielo angelico. Il padrone ama fermarsi a parlare: mi porta in persona il piatto dell'insalata: mi guarda con occhio amico. Mi sussurra: «Per lei, l'ho condita con il mio aceto, quello che adopero solo in famiglia. L'altro, quello che dobbiamo dare a tutti, è veleno. Me n'è cascata ieri una bottiglia in terra: ha lasciato un segno di corrosione sul pavimento, come fosse acido muriatico. Si figuri nello stomaco! Ma non possiamo far diverso: la legge non lo consente. Se ci trovano anche un litro di aceto vero, di quello fatto come si usava una volta, sono multe terribili. Quelli, vede — e mi mostra una piccola trattoria dall'altra parte della strada — sono stati rovinati di multe, per l'aceto!».

A un tavolo poco lontano, un amico stava preparandosi un delizioso piatto di verdure crude: lo vedevo, quasi con invidia, lavare i bianchi finocchi, i peperoni, l'insalata, i sedani, i pomodori verdi e rosa, tagliarli, mescolarli di erbette profumate, con la cura minuziosa e sana del buongustaio: ma non feci in tempo a lanciargli un grido di allarme (o forse non volli turbarlo) quando lo vidi versare, su quella preziosa e fresca mescolanza, quell'aceto che buca i pavimenti, l'aceto che tutti sono costretti a bere.

Non c'è più l'aceto rosso dei contadini e delle famiglie, vario di luogo in luogo, di casa in casa, odoroso di diversità, pungente fratello minore del vino: quello che, ricordo, si faceva anche in casa mia, quando ero ragazzo, nella botticella, non senza una certa ritualità, con la oscura «madre» dell'aceto. Non parlo qui di quegli aceti centenari, quintessenza, estratti preziosi, travasati e riposati nelle botti antiche in qualche fresca ombrosa cantina di Modena (di cui sono privilegiati maestri Paolo Monelli o Antonio Delfini) dove il succo dell'uva passa, di botte in botte, attraverso storie secolari, prima di arrivare ad essere spillato come pura fragranza: ma dell'aceto comune, del più povero e popolare dei condimenti. Quell'aceto, buono o cattivo che fosse, non esiste più: o si è nascosto, con i vinelli, la «posca», e tutta un'attività artigiana e contadina, nelle catacombe di una vita clandestina. Al suo posto, il trionfante aceto delle bottiglie è, davvero, come quello in cui si intinge l'erba amara nel rito pasquale, il simbolo dell'afflizione.

Come le parole e le immagini degli uomini sono intricate, quasi sentieri di una selva, dove ci si aggira, smarrita ogni direzione! Se il vero aceto, profumato e personale, con le sue infinite varietà legate alla terra e al lavoro, non esiste più; se in tutta Italia dobbiamo accontentarci, in sua vece, di un liquido acido, bianco, scipito e metallico, che, all'occhio, al naso, al gusto, sa di chimica e di artificio, e di obbligatorio conformismo (non esistono metodi di analisi sicure per distinguere l'aceto di vino da quello di acido acetico), ciò è la conseguenza di una leggina in apparenza innocente e mossa da propositi che non potevano non sembrare lodevoli. E' la legge n. 1151, pubblicata nel numero 32 della *Gazzetta Ufficiale* del 1951, che impone di vendere l'aceto soltanto in bottiglie sigillate, allo scopo dichiarato di evitare le frodi e insieme di contribuire a risolvere la crisi del vino.

Chi legga, come io ho fatto, i dibattiti parlamentari del tempo, troverà, in quelle tornate del 1950, esempi meravigliosi di quell'oratoria dove gli argomenti sono rovesciati, e rivolti a scopi opposti a quelli delle parole. Apprenderà anche qualcosa, nella contraddittorietà dei dati statistici, sulla produzione dell'aceto, o sul *mycrodermus aceti* di Pasteur, e sui sedici diversi batteri dei ricercatori più moderni, e sulla reazione chimica che dall'alcool e dall'ossigeno produce acqua e acido acetico, e sulla *anguillula aceti*, e sulle sofisticazioni, e soprattutto sul miracolo delle bottiglie che avrebbero dovuto portare la felicità e il benessere nelle campagne. Ma certo, come prevedeva qualche oppositore, il risultato fu uno solo: la scomparsa del vero aceto, e l'istituzione di un monopolio di fatto di un numero limitato di acetifici. Anche qui, come nel caso della proibizione dei forni a legna per cuocere il pane, con dei pretesti di igiene o addirittura di morale, si era toccato e offeso (consapevolmente o no, non importa) un interesse comune, una tradizione presente, e, sia pure in cosa apparentemente di poco momento, un valore di libertà.

Quanto ai forni del pane, vorrei qui ringraziare i lettori de *La Stampa*. Le lettere che essi hanno scritto, il peso della loro opinione, hanno trasformato un mio scritto sul pane, come speravo, in una «petizione per i contadini a cui si impedisce di cuocere il pane»; e credo che le loro voci abbiano contribuito a fare sì che la dodicesima commissione della Camera abbia approvato d'urgenza una proroga alla fine del 1961 dei termini fissati per l'abolizione dei forni a legna. La vita del pane è, per ora, salva per due anni, durante i quali, tutti confidiamo che i legislatori vogliano adempiere il dovere di salvarlo per sempre. Ma chi trarrà il povero aceto dalle sue catacombe, e gli toglierà lo sgradevole colore dell'afflizione, della prepotenza servile? «Hanno messo del veleno nella mia vivanda; e, nella mia sete, mi hanno dato a ber dell'aceto», diceva il salmista; e da allora l'aceto ha assunto un carattere sacro, vicino al dolore, al disprezzo, e alla morte. Ma gli interessi, la chimica, il privilegio, il guadagno? L'aceto può tornare a essere una delle modeste glorie contadine.

Carlo Levi

ORE PLACIDE SULLE NOSTRE SPIAGGE



Mattinata sulla Riviera di Levante: un gruppo di ragazze gode il sole attendendo di tuffarsi in acqua (f. Moisio)

PER I FINLANDESI E' QUASI UN LUOGO SACRO

Nella *sauna* stanno zitti e raccolti proprio come se fossero in una chiesa

Escono da una temperatura di più di 100 gradi e si rotolano nella neve a 40 gradi sotto zero - In questi locali di violenta idroterapia si può raggiungere una specie di estasi - Nelle antiche saghe finniche il Paradiso è immaginato come una immensa sauna, e scrittori contemporanei la esaltano con sentimento religioso - Il finlandese non può farne a meno; in tutta la Finlandia ve ne sono cinquecentomila - L'esercito ha in dotazione saune prefabbricate e per le Olimpiadi dell'anno venturo, le hanno costruite anche a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, luglio.

L'ambasciatore d'Italia presso il governo finlandese prese a frustarmi sulle spalle con rami e fronde di betulla, e intanto andava dicendomi: «Abbia la bontà di scusarmi, ma è l'uso». Le vergate pungevano e rigavano la pelle, io sussultavo a ogni colpo, e intanto l'ambasciatore d'Italia Roberto Ducci andava dicendomi: «Vorrei pregarla di fare lo stesso con me. Non abbia riguardi, la prego. Mi flagelli pure». Lo feci con tutto il rispetto dovuto al rappresentante del nostro Paese, cioè con delicatezza, ma l'ambasciatore Ducci insisté: «La prego, amico mio, mi colpisca con forza». L'hai voluto tu, pensai dentro di me; e giù caddero sulla nuda pelle del mio ospite le verghe di betulla; rapide, forti, in modo che lasciassero il segno.

Eravamo alla sauna. Precisamente in un club molto elegante a una quindicina di chilometri fuori di Helsinki; un'amena villetta fra pini e betulle, in riva al golfo di Finlandia. Al mio arrivo a Helsinki l'ambasciatore Ducci mi aveva spiegato che la sauna è la maggior istituzione nazionale dei finlandesi e che non avrei potuto dire di essere stato veramente in Finlandia se non l'avessi praticata almeno una volta. Aveva aggiunto: «Molte cose forse la sorprenderanno... del resto vedrà con i suoi stessi occhi».

Vi andammo il pomeriggio successivo, e le sorprese cominciarono subito. La prima cosa che vidi fu una donna con un camice bianco che discorreva tranquillamente con due uomini nudi; e quando dico nudi, voglio intendere che non avevano addosso neppure il più breve indumento, nemmeno un asciugamano. Da quel momento, per cinque ore, mi aggirai fra donne incamiciate e uomini nudi di tutte le età e proporzioni: adolescenti e fragili vegliardi, giovani atleti, signori pieni di boria baronale, immense pance sobbalzanti a ogni passo. L'ambasciatore Ducci disse che per un novizio quale io ero sarebbe stato meglio cominciare con una sauna di tipo gentile. Entrammo in una stanza di legno, e dapprincipio non vidi, non capii quasi niente. Sentii solo il cuore precipitarmi alla gola. Parlare di aria torrida, rovente, ardente, non servirebbe a niente. Ero come avvolto dalle fiamme, e pensai di non farcela, di rinunciare a quella crudele esperienza. L'ospite mi disse di chiudere gli occhi e di stare tranquillo. Aggiunse, senza tuttavia darmi sollievo: «Nuocerle non può; sono rari i casi di coloro che muoiono per collasso cardiaco. Una volta capitò a un mio collega, un diplomatico di non so più quale nazione...».

La pelle divenne secca e tesa, come se si arrostisse. Qualche minuto dopo da tutto il corpo cominciò a sprizzare a fiotti il sudore. Lentamente cominciai a guardarmi intorno. Mi trovavo in una baracca di una ventina di metri quadrati, fiocamente illuminata dal coperchio incandescente della fornace e da una piccolissima finestra con i vetri coperti di nerofumo. Tutt'intorno erano disposte delle panche, alcune in basso, ma altre erano proprio sotto al tetto e formavano giacigli di legno. Guardai il quadro del termometro e vidi che la lancetta segnava 85 gradi. Tutti stavano in silenzio in quella rossa penombra, chi sdraiato e chi accovacciato. A un certo momento, sembrando a qualcuno che quell'infernale temperatura fosse bassa, sui grossi ciotoli che coprono la fornace venne spruzzata dell'acqua; e vidi con raccapriccio la lancetta del termometro spostarsi rapidamente verso destra, fermarsi infine sui 95 gradi. Qualche minuto dopo con le fronde di betulle via via immerse in un mastello pieno d'acqua cominciarono le battiture.

Uscimmo di là, all'aria aperta, arrivammo su una passerella e il mio ospite mi convinse a tuffarmi nelle gelide acque del golfo di Finlandia. L'ambasciatore Ducci mi aveva detto: «Vedrà, vedrà con quale senso di sollievo il suo corpo nuoterà nudo in queste fresche acque. E' forse proprio questo il momento migliore della sauna». Io feci come mi era stato detto, ma non appena sentii il morso del freddo nuotai con la forza della disperazione verso la riva.

Era una bella giornata, ci stendemmo al sole sulle rocce. Alcuni finlandesi preferivano rotolarsi sul tappeto di erba, altri facevano movimenti di ginnastica oppure stavano sdraiati. Proprio là davanti c'era un porticciolo per piccole imbarcazioni, motoscafi e barche a vela; frequentemente gruppi di ragazze ci passavano davanti, guardavano con assoluta indifferenza le nostre nudità, alcune sorridevano in direzione dei più grassi.

Il corpo andava intanto raffreddandosi, tornava gradualmente alla sua temperatura normale. Nonostante i guai trascorsi, ora ero contento di aver fatto anch'io la sauna. L'illusione tuttavia non durò che una mezz'ora. I guai seri, le disumane torture, dovevano ancora cominciare. Mi dissero che la sauna già fatta era stato solo un inizio, una bazzecola, e dovevamo adesso metterci in faccende più impegnative. Tenete presente che l'acqua bolle a cento gradi e che nella seconda baracca dove entrammo la temperatura superava i centoventi gradi. Mi disse dopo un po' il consigliere diplomatico De Cardona: «Provi a toccarsi i capelli». Lo feci ed era come se avessi toccato una fiamma. Dove ero seduto, per via del sudore, la panca non scottava, ma se appena appena spingevo un dito verso il legno asciutto, ecco che di nuovo avevo la sensazione di toccare il fuoco.

Seguì una gelida doccia, poi vennero le torture maggiori. Una virago sui quarant'anni, con bicipiti simili a quelli di un facchino, mi immobilizzò serrandomi con le forti gambe e si mise a strigliarmi con la più ruvida delle spazzole. Ero persuaso di sanguinare in tutto il corpo, tanta era l'implacabile violenza della strigliatura, ma non si arrivò a tanto. Infine, non rimase muscolo o tendine che non fosse strappato, stirato, massaggiato. Uscii barcollando da quelle grinfie, presi un'altra doccia per levarmi il sapone dalla pelle, andai a stendermi di nuovo al sole. E quando l'ambasciatore Ducci, compito e sorridente, tornò per invitarmi a entrare nella terza sauna, la più calda, quella che raggiunge i 145 gradi, chiesi, ottenni pietà in nome della moglie lontana, dei teneri figli.

A qualcuno potrà sembrare ch'io abbia esagerato o per lo meno colorito troppo alcune scene, ma semmai ho cercato di tenere bassi i toni del racconto. Tuttavia, se vi mettete a parlare della sauna con i finlandesi, ve la descriveranno con espressioni liriche, vi diranno che solo nella sauna è possibile conoscere le supreme estasi. Nelle antiche saghe finniche il paradiso viene immaginato come un'immensa sauna. Dagli scrittori contemporanei la sauna è esaltata con un sentimento religioso, vorrei dire mistico.

Tutti i finlandesi praticano la sauna. Nelle città si trovano grandi saune pubbliche, gli alberghi dispongono di una sauna a ogni piano, nelle campagne non c'è quasi famiglia che non abbia la sua sauna. Ve ne sono complessivamente 500 mila in tutta la Finlandia, cioè in media esiste una sauna ogni otto abitanti. Nelle regioni centromeridionali la densità è di una sauna ogni quattro abitanti. Poiché nella Finlandia si contano più di 60 mila laghi, quasi sempre le saune sono costruite ai bordi di uno specchio d'acqua. D'inverno tutti i laghi e i mari gelano, si coprono di neve, e allora sì, che i finlandesi si divertono. Escono dai 145 gradi della sauna e completamente nudi si rotolano sulla neve a una temperatura di 30, 40 gradi sotto zero; oppure fanno un buco nella lastra di ghiaccio e si tuffano nell'acqua con la moglie, con i figlioletti, guazzano a lungo, si agitano fra mille risate.

Il maggiore teorico e storico della sauna, H. J. Viherjuuri, dice che la sauna è la vita stessa per i finlandesi. Durante la guerra, anche i soldati di prima linea esigono la sauna, e appunto l'esercito ha in dotazione saune prefabbricate. Durante le Olimpiadi gli atleti finlandesi si rifiutano di competere se non hanno a disposizione un certo numero di saune: e anche a Roma, per le Olimpiadi dell'anno venturo, le hanno costruite.

Nelle campagne è diffuso l'uso di partorire nella sauna e là dentro si trascinano i moribondi quando sentono che sia per arrivare l'ultima ora.

Ma, a parte ogni considerazione sui benefici della sauna, i finlandesi la amano perché rappresenta per loro una fonte di delizie eccelse. Il citato scrittore finlandese scrive in proposito: «Siccome il finlandese ricava gioie prelibate dalla sauna, egli desidera condividerle con altri, e perciò invita alla sua sauna anche gli ospiti allo stesso modo come li invita a pranzo». Stanno dunque nudi tutt'insieme, uomini e donne, e l'età non importa. Ma questa promiscuità non crea situazioni delicate? Parrebbe di no. Scrive H. J. Viherjuuri: «Secondo un proverbio finlandese, due luoghi sono sacri: la chiesa e la sauna. E nella sauna le persone si comportano proprio come se fossero in chiesa; stanno zitte e raccolte, parlano poco, e nessuno viene in mente di cantare. Mettersi a fischiettare sarebbe una profanazione».

Così scrive, e giustamente, lo scrittore finlandese. Però tenete presente che dappertutto nel mondo si trova gente irreligiosa. E mi dicono che certi signorotti di campagna e certi ricchi industriali di città organizzano saune dove le massaggiatrici non sono quelle tali arpie che dilaniarono i muscoli al sottoscritto, ma giovani donne e per di più molto graziose.

Nicola Adelfi

Punito un vigile romano che ferma il questore per una infrazione stradale

Secondo la versione dell'agente, avrebbe effettuato in auto un sorpasso pericoloso rifiutando poi di fermarsi all'intimazione di alt - Ancora nessun comunicato ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

I romani, e in particolar modo gli automobilisti, sono stati colti da sorpresa per un fatto accaduto pochi giorni fa, ma venuto a conoscenza del pubblico soltanto stamane: un vigile motociclista è stato punito per aver fermato il questore di Roma che, guidando la sua macchina, aveva commesso una palese infrazione al nuovo Codice della strada.

In un ordine del giorno diramato recentemente dal comandante dei vigili urbani di Roma, gen. Tobia, era indicata la seguente punizione: «In data odierna ho inflitto un richiamo da iscriversi in matricola e la protrazione dell'orario di servizio per la durata di otto ore, da farsi in quattro giorni, al vigile Melone Ignazio dell'Autoreparto per il motivo a fianco indicato: motociclista in servizio di pattuglia sulla via Cristoforo Colombo, chiedeva i documenti di riconoscimento ad un altissimo funzionario di polizia, sebbene costui si fosse qualificato, e teneva inoltre con il medesimo un contegno inqualificabile, provocandone la giusta reazione; al termine dell'incidente sollecitava testimonianze non richieste, dando chiara dimostrazione di scarsa comprensione dei propri doveri e della dignità dell'uniforme indossata».

Poiché il vigile Ignazio Melone aveva protestato per la punizione che riteneva ingiustificata, veniva presa nei suoi riguardi una successiva disposizione: «In data odierna ho disposto il trasferimento del vigile Melone Ignazio dall'Autoreparto alla quinta Compagnia: il magazzino di Corpo provvederà pertanto a ritirare al suddetto dipendente gli indumenti speciali per il servizio di motociclista e gli consegnerà quelli per il servizio di viabilità».

Alcuni colleghi del vigile punito hanno narrato l'episodio che sta all'origine della vicenda. Giorni or sono, una pattuglia di vigili motociclisti in servizio sulla grande arteria «Cristoforo Colombo», che conduce ad Ostia ed è in questo periodo battuta da migliaia di macchine, dava l'*alt* a un automobilista che aveva commesso una palese infrazione al nuovo Codice stradale e che, invece di rallentare e fermarsi, si allontanava velocemente sulla sua «Giulietta»: due vigili in motocicletta inseguivano l'automobilista, lo raggiungevano e lo fermavano, dichiarandolo in contravvenzione per avere effettuato un sorpasso pericoloso a un incrocio; si tratta, come si sa, di una delle infrazioni più gravi alle nuove disposizioni, tanto che comporta il ritiro della patente.

Proprio il Melone chiedeva i documenti all'automobilista e si sentiva rispondere: «Sono il questore di Roma», al che il vigile obiettava, ovviamente, che anche il questore di Roma doveva sottostare alle leggi: a questa replica il dottor Carmelo Marzano ribatteva piuttosto irritato, meravigliandosi che un vigile non lo conoscesse, ma alla fine, di fronte alle richieste del tutore della legge, mostrava i documenti.

Il pubblico ricorda un fatto di pochi giorni fa, che i giornali riportarono con grande rilievo: un vigile tedesco inflisse una multa al ministro della Difesa Strauss e, malgrado le sollecitazioni, fu inflessibile nel mantenere la contravvenzione; il ministro pagò e premiò il vigile per il suo contegno. Sull'episodio avvenuto in via Cristoforo Colombo si attende ora una versione ufficiale fornita dal Comando dei vigili urbani, in seguito anche alle possibili precisazioni che il Questore di Roma può dare sull'accaduto. Sarà importante sapere se il Questore di Roma, che non si è fermato all'intimazione di «alt» del vigile, fosse nell'esercizio delle sue funzioni e in condizioni di particolare urgenza o se invece, — come pare — in qualità di privato cittadino, si stesse semplicemente recando ad Ostia, per una gita al mare.

a. n.

Venti studi notarili visitati da un ladro misterioso

Si pensa cerchi un documento

Napoli, 31 luglio.

Da tempo la polizia ricerca attivamente un fantomatico ladro, il quale è solito visitare gli studi notarili della nostra città e finora è sfuggito alla cattura con non comune scaltrezza. La scorsa notte, l'ignoto individuo ha visitato un nuovo studio notarile: è questa la sua ventesima impresa.

Egli ha messo ogni cosa a soqquadro e ha rovistato in tutti gli incartamenti senza asportare nulla. Le indagini della polizia, anche se nessun nuovo elemento è emerso, sono state intensificate e sono orientate ad identificare il misterioso individuo che evidentemente ha più interesse alla ricerca di qualche documento che di denaro.

Morta in ospedale la madre della baronessa infanticida

Dal manicomio criminale di Pozzuoli era stata trasferita a Napoli per un intervento chirurgico - Doveva rispondere con la figlia dell'accusa d'aver ucciso il neonato nella villa di Treviso

Treviso, 31 luglio.

E' giunta notizia da Napoli che in un ospedale di quella città è morta la signora Anna Mussetti Sernagiotto, di 61 anno, madre della baronessa Paola Riva, di cui ebbe ad interessarsi la cronaca verso la fine dello scorso gennaio per un atroce episodio. Le due donne vennero arrestate il 29 gennaio sotto l'accusa di infanticidio.

La notte precedente, la baronessa Paola aveva messo al mondo una bimba frutto d'una relazione illegittima; poco dopo la signora Mussetti era stata vista dalle domestiche uscire dalla villa a Selva del Montello con la creaturina avvolta in un asciugamano e un asse di legno in mano. Una delle cameriere aveva urlato ed aveva scongiurato la signora di non uccidere la piccola. La donna aveva sorriso: «Sicuro — aveva detto — non le farò del male». Il mattino dopo, la neonata era stata trovata uccisa nella roggia che attraversa la villa Sernagiotto.

Le due donne, madre e figlia, erano state arrestate dai carabinieri mentre dormivano. Poco dopo il suo arresto, la baronessa Paola Riva, di 31 anno, aveva accusato la madre di averla indotta all'uso delle droghe, durante una villeggiatura a Cortina, per «rendere più animati» i trattenimenti nella villa Sernagiotto cui partecipavano indifferentemente nobiluomini e braccianti.

Le due donne, dopo essere state per breve tempo in carcere a Treviso, il 1° marzo venivano trasferite, su richiesta del Procuratore della Repubblica, dott. Trotta, al manicomio criminale giudiziario di Pozzuoli per un periodo di osservazione che sarebbe terminato nel prossimo ottobre, mese nel quale si dovrà celebrare il processo. La signora Mussetti Sernagiotto accusò i primi dolori addominali verso la metà del mese scorso.

Ricoverata dapprima all'infermeria del manicomio, fu trasportata successivamente all'ospedale di Napoli per un intervento di ernia ombelicale, in seguito al quale è morta per sopravvenute complicazioni. La scomparsa dell'anziana signora probabilmente non sarà determinante ai fini del processo.

Un ciclista investito da un cannone atomico

Wuerzburg, 31 luglio.

Il ciclista più vecchio di questa città e il cannone più moderno si sono scontrati, e il primo ha avuto la peggio.

Il cannone atomico statunitense *Atom Annie*, che pesa 85 tonnellate, stava transitando lungo una strada di questa città, quando, per evitare un autocarro che proveniva in senso opposto, ha dovuto deviare repentinamente. Il vecchio Stefan Neubauer, che procedeva tranquillamente in bicicletta pochi passi avanti, è stato investito in pieno e schiacciato sotto le pesanti ruote del cannone nucleare.

A PARIGI LA MODA PER L'INVERNO '60

Chanel, fedele alla semplicità

Abiti disinvolti di lana nera; un modello alla "Sabrina", entusiasmo Audrey Hepburn - Il giovanissimo Laroche e le sue indossatrici diciassettenni - Berretti alti di pelliccia e colori chiari e luminosi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 luglio.

Fedele alla semplicità che ne creò la fama, Coco Chanel ha presentato la sua collezione per l'inverno '60 dando, come sempre, prova della personalità spiccata del suo gusto.

Infatti ha offerto un nuovo esempio di sicurezza del proprio stile, senza per questo cadere nel rischio della monotonia o, peggio ancora, della presunzione. Pur allungando leggermente le gonne sotto il ginocchio, i suoi *tailleurs* conservano il taglio sciolto della stagione scorsa. Ritroviamo le tasche regolamentari, i profili di treccia scura, le corte camicette di lana fantasia assortita alla fodera delle giacche. Le maniche hanno lunghezza 3/4 e l'allacciatura centrale delle giacche sale fino alla base del collo. I soprabiti invernali hanno più l'aspetto di diritti impermeabili, foderati magari di pelliccia, che degli ampi mantelli proposti dai maggiori creatori locali. Per occasioni più eleganti i suoi abiti si trasformano in una tunica spoglia, di lunghezza 7/8 e appena svasata al fondo, con due spacchetti laterali che lasciano abbondantemente intravedere l'aderente gonna inferiore. Oppure Chanel propone giovanili abiti di lana nera, molto semplici, rischiarati da candidi colletti di *piqué* bianco. Una moda adatta per tipi alla «Sabrina», come infatti ha dimostrato l'entusiasmo tributatole dalla stessa protagonista del famoso film, Audrey Hepburn, presente in sala.

Madeleine de Rauch, che nella stagione primaverile aveva lanciato temi romantici e leggeri, ha insistito per la prossima stagione su ispirazioni più lineari. Ha riproposto infatti la *redingote* ammorbidendola con un taglio più moderno e per i *tailleurs* e gli abiti si è ispirata nuovamente al motivo della tunica. Per i colori ha preferito con insistenza il verde vivissimo e il rosso «minio».

Anche Maggy Rouff ha basato gran parte della sua collezione sul ritorno della *redingote*, più staccata nel punto di vita, ed anche i suoi abiti risentono della stessa derivazione.

I suoi colori principali sono i marroni, i *beiges*, il nero, il bianco ed il violetto. Per sera ha sfruttato molto velluto.

Dopo i principali, i grandi nomi delle vecchie firme, è venuto stamane il turno conclusivo di Guy Laroche, un giovanissimo dell'alta moda, che in poche stagioni si è collocato rapidamente nel gruppo dei «noti».

Nel suo piccolo *atelier*, arredato con gusto e con colori chiari, si avverte subito l'atmosfera giovanile: a incominciare dalle diciassettenni indossatrici per finire ai collaboratori dall'aspetto studentesco. Ma l'impressione incredula del visitatore è sempre compensata dalle idee fresche e nuove di Laroche.

Quest'anno egli ha creato *tailleurs* diritti, con giacche un po' lunghe, senza colletto, con tasche applicate in alto e maniche chimono. I colori scelti sono chiari e luminosi (beige, grigio azzurro, turchese e rosso).

Simili ai colbacchi russi i suoi berretti alti di pelliccia, castoro o lontra, con bottone sulla sommità.

Per il resto non si stacca anch'egli dalle tendenze generali delle tuniche, delle *redingotes*, delle maniche alte, ma sa tradurre tutto con un tono particolarmente disinvolto e semplice.

Con la sua sfilata si può dire conclusa ormai la serie delle collezioni francesi più importanti, quelle destinate cioè ad influenzare stagionalmente la curiosità delle donne di tutto il mondo.

s. r.

Sono giunti ieri a Catania

Sei spagnoli su una giunca fanno il giro del mondo

Catania, 31 luglio.

Una giunca cinese è entrata stanotte nel nostro porto proveniente dall'isola di Creta. La imbarcazione, che stazza 40 tonn., è partita nello scorso gennaio da Hong Kong per compiere un eccezionale *raid* intercontinentale che si concluderà in Spagna.

Gli ideatori dell'affascinante avventura acquistarono la giunca nel dicembre dell'anno scorso a Hong Kong per 18 mila dollari, battezzandola «Rubia». Si tratta di sei spagnoli: due commercianti, José Maria Tey e Manuel Tey, il primo dei quali ha assunto il comando del battello; uno studente, Ariol Régas; un ingegnere, Joaquin Molino; un fotografo, José Luis Madoz; e un agricoltore, Luis Maquarel. Quest'ultimo però, ammalatosi durante la traversata del Mar Rosso, durata 47 giorni, ha dovuto abbandonare l'impresa e rientrare in Spagna. Fa parte dello equipaggio anche un cinese, Lon, che disimpegna le mansioni di cuoco.

La «Rubia» dispone di tre vele, due delle quali di paglia di riso (che sono appunto le vele delle giunche cinesi), di un motore ausiliario di 70 cavalli e d'una cucina dotata d'un frigorifero a petrolio. La stiva è composta di un solo ambiente che serve per tutte le occorrenze e anche come alloggio dell'equipaggio. La giunca ha toccato i principali porti dell'Indocina, Singapore, le isole Andamane, Ceylon, Goa, Bombay, Socotra, Aden, Massaua, Porto Said, Suez e Creta. Dopo Catania, da dove salperà tra un paio di giorni, la «Rubia» sosterà a Napoli, La Spezia, Portofino, Montecarlo, Cannes, Marsiglia e infine concluderà il suo fantastico itinerario a Barcellona, in Spagna. Gli arditi navigatori iberici approfitteranno della sosta a Napoli per recarsi a Roma, dove contano di essere ricevuti dal Papa.

La doppia apertura della stagione venatoria

Quella ufficiale del 6 settembre accontenta i cacciatori della selvaggina stanziale, ma non la massa dei lavoratori che gode delle ferie in agosto

Il ministero dell'Agricoltura ha emanato ieri il decreto per l'apertura e la chiusura della caccia per l'annata venatoria 1959-1960. L'apertura è fissata al 6 settembre sia per la zona di pianura che per quella di montagna e la chiusura al 19 gennaio 1960 per la pianura ed al 18 dicembre per la zona faunistica delle Alpi.

Come sempre accade, la data fissata per l'apertura non accontenta una parte dei cacciatori: i così detti «ramaioli» che, sprovvisti di cane, si dedicano in prevalenza alla selvaggina di passo ed agli uccelli in genere.

Quaglie, tortore, rigogoli, in una parola i così detti «estatini» con le prime burrasche della seconda quindicina di agosto lasciano le regioni del nord, per avviarsi a gradi attraverso il sud alle loro sedi invernali.

Per di più, la massa dei cacciatori lavoratori insiste per poter fruire del periodo feriale per dedicarsi allo sport preferito e puntando sull'art. 12 del Testo Unico sulla caccia che dice «La caccia e l'uccellagione sono permesse dalla penultima domenica di agosto al 1° gennaio» discute la validità della data fissata dal ministro dell'Agricoltura e fa pressioni sui presidenti delle Giunte provinciali. Costoro, infatti, in base alla legge sono autorizzati a consentire al'una forme di caccia e di uccellagione anche anteriormente alla penultima domenica di agosto, solo per specie di selvaggina non protetta perché, tenendo ferma la data fissata dal Ministero per la selvaggina nobile stanziale, venga concessa la caccia alla selvaggina di passo ed a quella non protetta almeno a datare dal 23 agosto.

In certe regioni per queste ultime varietà la caccia si concede anche a datare dal 15 agosto. Occorre tenere presente che la legge concede la suddetta facoltà per località ove tali forme di caccia siano consuetudinarie ovvero presentino, per le popolazioni locali, notevole importanza economica, aggiungendo che occorre però anche tenere conto della necessità di evitare danni alle colture ed alla riproduzione della selvaggina stanziale protetta.

Praticamente si tratta della doppia apertura che viene combattuta dai cacciatori che si dedicano solo alla nobile stanziale i quali asseriscono che, a causa della inadeguata sorveglianza e della mancanza in molti del rispetto della legge, la doppia apertura è pregiudizievole alla selvaggina nobile che in buona parte viene incarnierata prima della data fissata. E' un dissidio che si trascina da anni e non si è ancora riusciti a trovare una soluzione che accontenti tutti.

Dopo il ministro l'ultima parola spetta ai presidenti delle Giunte provinciali ai quali la legge dà facoltà di concedere l'apertura anticipata per determinate specie non protette, pur restando fissato che, per quanto riguarda la nobile stanziale, l'apertura non può venire che al 6 settembre come fissato dal decreto del ministro.

g. m.

La Mostra di caccia e pesca s'inaugura domani a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 luglio.

Domenica prossima verrà inaugurata la prima Mostra nazionale di caccia e pesca montane. La provincia di Cuneo è stata prescelta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con l'assenso di quello del Turismo, per ospitare la rassegna, perché il suo ambiente naturale e le sue tradizioni secolari costituiscono un richiamo sicuro per tutti coloro che sono appassionati di caccia e pesca. La Mostra è ospitata in un padiglione del mercato coperto in Piazza Seminario e durerà fino al 16 agosto.

La Mostra si aprirà alle ore 10, ma verrà inaugurata ufficialmente alla sera, alle 19, dal ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor. Nel frattempo si disputerà la prova dei cani da ferma purosangue su lepri e starne, sul terreno della bassa Stura, in regione Bombonina.

Verso le 18 vi sarà un raduno in Piazza Galimberti, con sfilate folcloristiche. Sfilerà la contrada del palio di Siena denominata «La Selva», a cura dell'Unione Nazionale comuni montani, che si esibirà nel lanci di bandiere. Alla chiusura della sfilata folcloristica verrà radiotrasmesso un saluto in idioma senese trecentesco alla città di Cuneo, da parte di Arrigo Pecchioli, un giovane artista e poeta di Siena.

In serata seguiranno gare di tiro al piattello sul Lungo Gesso; il 3 e 4 agosto Cuneo ospiterà il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana della Caccia che sarà presieduto dal conte Enrico Marone; il 5 altro grande convegno dei cacciatori di montagna, che desiderano costituire, in provincia di Cuneo, come già a Trento, un club dei cacciatori di montagna.

Espositori alla mostra sono i due Parchi Nazionali di caccia del Gran Paradiso e degli Abruzzi. Vi sono *stands* del Trentino-Alto Adige, della Sardegna, dell'Istituto ittiogeneti-

co nazionale. Domenica 9 avrà luogo una gara internazionale di pesca alla trota nell'ex riserva reale di S. Anna di Valdieri.

m.

Ragazzo muore d'indigestione dopo aver mangiato l'anguria

Voghera, 31 luglio.

Una grave indigestione ha provocato la morte del ragazzo Nello Vaccari, di 14 anni, da Cervesina. Il giovinetto, ieri sera, si era recato con alcuni compagni al cinema dopo avere mangiato una fetta di anguria ed un ghiacciolo. Mentre attendeva nel locale l'inizio della proiezione si sentiva male e si accasciava esanime sopra una sedia.

Soccorso e portato ad una vicina osteria, si cercava di rianimarlo, ma tutti i tentativi rimanevano vani. Il ragazzo moriva prima che un medico giungesse sul posto per prestargli i primi soccorsi.

I carabinieri hanno interessato al tragico episodio un medico legale. Si vuole accertare se l'anguria era buona e se il ghiacciolo non contenesse per caso sostanze nocive. Dato, però, che anche gli amici della vittima hanno ingerito le stesse cose senza risentirne alcun malessere, appare probabile che la disgrazia sia avvenuta per particolare debolezza del Vaccari.

Gravi danni per i temporali nel Vercellese e nel Lodigiano

Vercelli, 31 luglio.

Danni ingenti ha provocato un temporale che si è abbattuto stamane fra le 4 e le 5 sul Vercellese. La grandinata ha devastato in una misura fra il 30 e il 40 per cento nella zona frutticola di Borgo d'Ale e danni senza dubbio superiori alle colture cerealicole nelle zone di Buronzo, Cascine San Giacomo, Arborio, Carisio, Gifflenga e Formigliana.

Come già accadde durante il temporale di martedì furiose raffiche di vento hanno provocato l'abbattimento di alcuni alberi, lo scoperchiamento di tetti di alcune case e la rottura di vetrate.

Milano, 31 luglio.

Per parecchie ore della notte un violentissimo temporale si è abbattuto su Milano e provincia, causando notevoli danni alle colture e intralciando il traffico sulle grandi vie di comunicazione: la temperatura si è ulteriormente abbassata — ieri dopo il temporale di mercoledì sera il termometro alle 15 segnava 27 gradi — arrivando oggi a 25 gradi all'ombra. Un leggero vento da Sud-Est ha rischiarato il cielo, che fino alle 8,30 di stamane appariva imbronciato, e ha rinfrescato l'aria.

La linea ferroviaria Milano-Bergamo-Brescia è rimasta completamente paralizzata per oltre due ore in seguito alla caduta di parecchi fulmini che hanno provocato l'interruzione della corrente elettrica: un fulmine si è scaricato nei pressi della stazione di Melzo, un altro vicino a Limito. La circolazione ferroviaria è stata ripristinata soltanto dopo le 8,30, circa 20.000 operai non hanno potuto recarsi al lavoro.

All'alba un temporale violentissimo si è scatenato su Lodi e nei dintorni. Il nubifragio è durato circa 45 minuti, accompagnato da un vento che soffiava a 100 km. all'ora. I danni sono ingentissimi. Due trombe d'aria si sono formate alla periferia della città, scoperchiando i tetti di alcuni cascinali. Numerosi gli alberi sradicati. Al campo sportivo del Fanfulla un platano stroncato si è abbattuto sul muro di cinta demolendolo.

Un fulmine si è scaricato nel santuario di S. Maria della Fontana a Lodi. Il sacrestano stava chiudendo i finestroni della chiesa quando veniva accecato da un violento bagliore: la folgore si abbatteva contro una parete del tempio bucando un muro dello spessore di 80 centimetri e danneggiando un grande affresco rappresentante la Crocefissione.

Due alpinisti tedeschi scomparsi nel gruppo del Bernina

Sondrio, 31 luglio.

Si teme che ancora una volta nel giro di pochi giorni il gruppo del Bernina sia teatro di una nuova tragedia alpinistica. La polizia svizzera di Pontresina ha posto in allarme tutti i rifugi italiani della zona comunicando che due alpinisti tedeschi partiti dalla vicina confederazione svizzera e diretti alla Capanna «Marco e Rosa» a quota 3590 sono assenti da tre giorni.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

«Paparino» di Falconi sostituito con una replica de «La spada di Damocle» - Nessuna spiegazione ufficiale della tv - La fine di «Lei e gli altri»

Per ieri sera il programma annunciava, da tempo, un'amabile e divertente commedia di Dino Falconi, «Paparino», che noi ricordiamo d'aver visto alcuni anni fa nell'interpretazione della compagnia Besozzi-Tabody: farsa spiritosa e maliziosa (ma assolutamente corretta) e zeppa di sorprese una più esilarante dell'altra. Erano due ore d'ilarità assicurate, se l'edizione televisiva fosse stata buona: e i nomi degli attori fra Umberto Melnati, protagonista, Mario Scaccia, Anna Maestri, Pina Cei sembravano promettere uno spettacolo leggero e vivace, tutto da ridere.

Invece, d'improvviso, la farsa è stata soppressa e sostituita con una registrazione de «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni, garbata commedia già apparsa sul video nel novembre dello scorso anno e che aveva riportato un cordiale successo di pubblico e di critica: in particolar modo, tra i brillanti interpreti (Giulia Lazzarini, Isa Pola, Ernesto Calindri, Gianni Agus), era piaciuto Enrico Maria Salerno, il soldato onesto e sempliciotto che parla, infilando spropositi su spropositi, uno strano linguaggio italo-dialettale di sua invenzione.

Nel comunicare la sostituzione di «Paparino» con «La spada di Damocle» l'annunciatrice non ha fornito alcuna spiegazione ufficiale, nemmeno quella, solita, dei «motivi tecnici». Sull'argomento, comunque, rimandiamo il lettore a notizie pubblicate più sotto.

In questi giorni si succedono, diremmo addirittura si accavallano sul video addii, congedi e arrivederci. Parecchie rubriche e rubrichette hanno chiuso i battenti per ferie. Ieri pomeriggio è stata la volta del noto settimanale di vita femminile «Lei e gli altri». La trasmissione ha avuto un carattere prettamente famigliare: le redattrici, agghindate per l'occasione, hanno rievocato in sintesi le materie trattate durante il ciclo 1958-1959, rammentando i consensi e le



Mario Petri, il basso che ha lasciato la lirica per la canzone, è uno degli animatori di «Buone vacanze»

reazioni di una platea esigente e attenta. Saluti, ringraziamenti, auguri, il tutto spolverato da un pizzico di commozione. Rivedremo «Lei e gli altri» a settembre. Sappiamo che la rubrica è molto seguita: la tv dovrebbe potenziarla e arricchirla di idee e di mezzi. Il pubblico femminile rappresenta una notevole percentuale di utenti abituali: ed è importante, si sa, conquistarsi il favore delle donne.

Si è spenta anche la rassegna letteraria «Uomini e libri». Era vissuta per un'*élite* e solo da un'*élite* è stata compianta la sua fine.

Oggi alle 14,40 in Eurovisione da Londra, incontro d'atletica fra l'Inghilterra e la Germania. Alle 18,15 «Giro del mondo»; alle 19,25 il varietà musicale «Quattro pazzi tra le note», cui seguirà un servizio su Torre del Greco. In serata «Buone vacanze», «Concerto di prosa» e una rievocazione di Rattazzi, Minghetti e Cairoli nella rubrica «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia».

u. bz.

La commedia «Paparino» troppo ardita per la tv?

Roma, 31 luglio.

La commedia in tre atti di Dino Falconi «Paparino» non è andata in onda ieri sera alla Tv ed è stata sostituita dalla registrazione de «La spada di Damocle» di Testoni.

La direzione della Rai-Tv ha precisato che questa decisione è stata presa perché durante le prove della commedia è stato constatato che l'adattamento televisivo non era aderente al testo. A tal proposito sarebbero sorte divergenze fra il regista Vaccari e l'autore. Un funzionario della Tv ha anche affermato che «Paparino» verrà certamente rappresentato in un prossimo futuro non appena «gli inconvenienti» verranno eliminati, ed ha aggiunto che nessun altro motivo esiste in questa momentanea soppressione della commedia. Il funzionario della Tv si riferiva alla voce secondo la quale «Paparino» sarebbe stato «rimandato» ad altra epoca perché il Centro Cattolico televisivo considera l'opera di Falconi con riserve di carattere morale.

Scelti i quattordici film per il festival di Venezia

Venezia, 31 luglio.

La Commissione di selezione della XX Mostra Internazionale di arte cinematografica ha designato i quattordici film che prenderanno parte alla manifestazione. Eccone l'elenco:

«A double tour» (Un doppio giro) di Claude Chabrol (Francia); «Almatlen Evek» (Anni insonni) di Felix Mariassy (Ungheria); «Anathomy of a murder» (Anatomia di un omicidio) di Otto Preminger (U.S.A.); «Ansiktet» (Il volo) di Ingmar Bergman (Svezia); «Enjo» (La fiamma del tormento) di Kon Ichikawa (Giappone); «Esterina» di Carlo Lizzani (Italia); «Hunde wollt ihr ewig leben» (Stalingrado) di Franz Wisbar (Germania occidentale); «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini (Italia); «La grande guerra» di Mario Monicelli (Italia); «La nuit des espions» (La notte delle spie) di Robert Hossein (Fr.); «Pociag» (Treno di notte) di Jerzy Kawalerowicz (Polonia); «Sonada» (Sonata) di Juan Antonio Bardem (Spagna); «The boy and the bridge» (Il ragazzo e il ponte) di Kevin Mc Clory (Gran Bretagna); «V tvoikh rukakh zisn» (La vita nelle tue mani) di N. Rosantsev (U.R.S.S.).

Annibale e la schiava romana



L'attore Victor Mature sta girando presso Roma un film in cui apparirà nelle vesti di Annibale. Al suo fianco è Rita Gam, la bella schiava romana innamorata.

SULLO SCHERMO

All'Ambrosio: *Fra due trincee*
Al Corso: *Salvate la terra*

Film americano di guerra basa la situazione della spia che opera mimetizzato nel campo nemico e rovesciata a favore dei tedeschi. In altri termini abbiamo qui un tenente dell'esercito nazista (Van Johnson) che avendo in pratica la lingua e i costumi degli americani ottiene il comando di una pattuglia di soldati germanici in divisa statunitense istruiti a compiere assassinii e sabotaggi oltre le linee nemiche, nella foresta delle Ardenne, durante l'ultima offensiva del generale Von Runstedt. Riuniti prima in un castelluccio, i destinati alla missione imparano dal tenente i modi del perfetto soldato americano, fra i quali la masticazione della gomma tiene il primo posto. Eruditi i pupi, si passa all'azione; e approfittando della nebbia e più ancora della lealtà (o dabbenaggine) degli americani in ritirata, i finti *yankees* scoccano trappole mortali, alcune delle quali, come lo spostamento dei cartelli segnalanti le mine, ricordano i film comici.

Ma bisogna vedere come il tenente germanico, man mano che svolge la sua missione proditoria, incupisce. Raffronta il modo di guerreggiare dei soldati americani con quello dei connazionali e dalla compunzione passa allo sdegno. Rimasto senza testimoni (i suoi compagni sono stati smascherati e uccisi) dà libero sfogo ai suoi sentimenti prestando man forte agli americani durante l'assalto di un caposaldo. Nella quale azione muore non senza prima aver esortato i camerati tedeschi a deporre le armi e ogni illusione circa la sorte della folle politica hitleriana.

Fra due trincee («The last blitzkrieg»), diretto da Arthur Dreifuss, fa compiere alla propaganda un giro piuttosto insolito; ma è inutile dire che il film è pieno di assurdità, incongruenze e ripieghi e che la conversione del tenente germanico, nonostante gli sforzi dell'onesto protagonista, appare troppo repentina e soprattutto esagerata.

l. p.

* *

Salvate la terra («The Lost Missile») è l'invocazione che si leva da tutto il mondo minacciato da un gigantesco missile proveniente dagli spazi interplanetari. L'infernale ordigno semina la desolazione e la morte sul territorio che sorvola: scioglie i ghiacci polari, incendia foreste, sprofonda le montagne, rade al suolo le città. Distrutta Ottawa dal Canada si dirige su New York: ancora sette minuti e la metropoli sarà ridotta a un ammasso di rovine. Ma puntualmente, all'ultimo secondo, New York e la terra saranno salve grazie a un giovane scienziato che sacrifica la propria vita per scagliare contro il misterioso missile l'unico razzo capace di distruggerlo.

Fattaci inghiottire la grossa panzana che dà l'avvio alla vicenda, poco male se il regista Lester William Berke, autore anche dello scombinato soggetto, l'avesse ordinatamente narrata curando l'attendibilità dei particolari. Anche la fantascienza richiede una certa logica. Ma forse il film, che usa un tono apocalittico che chiama gli scongiuri, si proponeva soltanto di fare un po' di propaganda al servizio di difesa civile statunitense. Bella propaganda.

Beni per 105 milioni sequestrati a Maurizio Arena

Aveva abbandonato la lavorazione di un film «western»

Roma, 31 luglio.

Per essersi rifiutato, senza giusto motivo, di partecipare al primo film «western» italiano, Maurizio Arena — «il bello» del cinema italiano — ha subito ieri un sequestro conservativo di 105 milioni.

Il provvedimento cautelare emesso dal Tribunale civile è stato richiesto dalla Casa cinematografica «R.C.T.» (realizzazioni cine-teatrali) e giustificato per il motivo che «Maurizio Arena essendo un attore non consolidato, ma soltanto un artista "del momento" che piace solo ad un certo pubblico, e che, quindi, rappresenta un fenomeno commerciale immediato e che domani potrebbe tornare nell'ombra con la stessa rapidità con la quale è salito alla notorietà, può offrire garanzie di solvibilità solo sul momento».

La Casa cinematografica aveva iniziato già da tempo a lavorare intorno ad una pellicola, «La valle del fuoco», alla quale avrebbe dovuto partecipare un «cast» di attori tra cui Maurizio Arena, Chelo Alonso, Gino Cervi, Fulvia Franco e Umberto Spadaro. Maurizio Arena, a cui era stato assicurato un compenso di 10 milioni per ventidue giorni di lavorazione, all'ultimo momento venne meno alla firma del contratto pretendendo otto milioni in più di quanto stabilito. Ora la Casa cinematografica che ha iniziato un'azione contro l'attore ha ottenuto in via conservativa il sequestro.

Commuove i funzionari sovietici il pianista Van Cliburn a New York

Il giovane musicista americano festeggiato alla Mostra della tecnica russa - Nell'Urss si vendono scatole di dolci con la sua fotografia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 luglio.

Van Cliburn, il giovane pianista del Texas (qualche tempo fa è stato in Italia, dove ha eseguito un concerto anche alla Scala di Milano), diventato famoso per il suo trionfo «musico - psicologico - politico - internazionale» in Russia, in questi giorni è andato a visitare l'esposizione della «Scienza Tecnica e Cultura Russa», ancora aperta a New York.

Il giovinotto che, a chiunque lo vede, dà sempre l'impressione di essere un rosso puledro di prateria, con le gambe ancora lunghissime, acerbo quindi e sensibile come tutti i puledri, è rimasto stupefatto davanti a una scatola di dolci russa: ha la forma di un pianoforte a coda e, sul coperchio del pianoforte, in grande, c'è la sua fotografia.

«Ma guarda un po'! Son proprio io!», ha esclamato Van Cliburn, ricevendo tutto contento il dono di quella scatolona pianoforte che — come prodotto russo, quando l'avevamo veduta — aveva meravigliato anche noi; e questo per il fatto che, più americana di così, la trovata non poteva essere.

Van Cliburn, come ospite d'onore, era stato ricevuto dal direttore generale dell'Esposizione, Aleksei N. Manzhulo. Questi, dandogli in regalo la famosa scatola, gli disse (e successivamente lo confermò Yuri Volsky, capo dei servizi stampa russi, a New York), che in Russia, egli, Van Cliburn, era ancora il pianista più quotato e che quella scatola di cioccolatini, con la sua fotografia, era la più venduta scatola di dolci di tutta l'Unione.

Una grande fotografia di Van Cliburn, in atto di ricevere il premio Ciaikovski dal compositore sovietico Dmitri Shostakovic, alla mostra russa, pende sotto da una parete della sezione culturale; lì, dunque, Van Cliburn ebbe agio di contemplarsi ancora e lì, il giovane pianista, visto un bel pianoforte autentico, sedette ed eseguì «Träumerei» di Schumann. Naturalmente, intorno a lui, c'era una gran quantità di giornalisti e di operatori cinematografici che, non mai sazi di far annotazioni e riprese, continuavano a raccomandargli di non smettere.

Quando, finalmente, la mostra fu aperta al pubblico, la gente riconobbe il musicista. Ci fu una donna che volle allora sincerarsi se veramente egli era guarito dal patereccio che gli aveva minacciato per lungo tempo la falange del medio o dell'indice che fosse (non lo sappiamo con precisione) della mano sinistra.

«Ora va bene», rispose il pianista. Così, tutto allegro, egli ha cominciato a offrire, e a sgranocchiare egli stesso, i cioccolatini della sua «russo-proletaria» scatola, fabbricata in stile «americano-borghese». Questo per sottolineare che i felici sono felici ovunque e che il modo di onorarli e di sancire il loro popolare successo è perfettamente identico (e sempre di pessimo gusto), tanto al di qua come al di là della cortina di ferro. Ma l'innocente Van Cliburn, a queste cose, non pensava: sgranocchiava e gustava tutto felice i suoi cioccolatini, come se fossero altrettante note musicali.

a. b.

E' meta di picnic in Francia una tomba comprata dalla Bardot

B. B. ha speso un milione e mezzo di franchi per la sua ultima dimora - Sempre insistenti le voci di una prossima maternità

Nizza, 31 luglio.

La notizia che Brigitte Bardot aspetta un bambino come suo figlio, immediatamente smentita e ripresa, nuovamente smentita ed ancora confermata. Smentisce naturalmente B.B., smentisce il suo segretario Carré e, dall'Italia, smentisce Charrier, ma tutto fa ritenere che invece «Babette» sia proprio in attesa di divenire madre. Il film che sta girando volge alla fine e sembra che l'attrice non intenda rendere noto il proprio stato prima di avere assolto ai suoi impegni.

Frattanto i villeggianti di Saint Tropez hanno lanciato una nuova voga: il «picnic» nella tomba di Brigitte Bardot. Previdente come sempre la giovanissima stella, già proprietaria di una villa e di un ristorante nella più eccentrica stazione balneare della Costa Azzurra, aveva progettato da tempo di accrescere il suo patrimonio immobiliare, acquistando una nuova dimora da riservare al suo ultimo riposo. E si era rivolta alla municipalità di St. Tropez, che aveva accolto la richiesta, rispondendo che avrebbe fatto del suo meglio per soddisfarla.

Di fronte ad analoghe domande di una clientela sempre più numerosa, le autorità locali hanno infatti deciso di far costruire in anticipo le tombe e i sepolcri dei più celebri fra i loro amministrati. Una delle prime persone a beneficiare del provvedimento è stata così B.B. che per la modica spesa di un milione e seicentocinquantamila franchi si è assicurata una concessione nel minuscolo e grazioso cimitero. La tomba, che potrà ospitare sei feretri, si trova a fianco di quella del pittore Dunoyer de Segonzac, in un punto dominante il mare e dal quale si ha una vista superba.

Concluso l'affare, la signora Charrier si disinteressa però completamente sia della tomba, di cui conta servirsi il più tardi possibile, sia del panorama. Nell'assenza della proprietaria, la tomba di B.B. conosce un'affluenza del tutto insolita specie per un sepolcro vuoto. Fresca e quieta la tomba «prevista per sei persone», è divenuta un luogo di pellegrinaggio. Durante la giornata vi si possono incontrare intere famiglie a far merenda e di notte serve ormai di rifugio ai campeggiatori alla perenne ricerca di un angolo tranquillo.

«I soliti ignoti» premiato al festival di Bordighera

Bordighera, 31 luglio.

Il trofeo «La bella Margiargé» per il miglior film umoristico dell'anno, messo in palio dal locale Circolo della stampa mediante «referendum» nazionale fra circa seicento giornalisti e umoristi, è stato vinto da *I soliti ignoti*; i premi abbinati al miglior attore, alla migliore attrice e al migliore regista sono stati assegnati a Vittorio Gassman, Giulietta Masina e Mario Monicelli.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverranno domenica sera all'«Arena degli Ulivi», in occasione della chiusura del quinto festival del cinema umoristico.

Stasera agli artisti già presenti alla manifestazione si è aggiunto Tino Scotti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,40: Eurovisione, in collegamento dall'Inghilterra. Ripresa dell'incontro di atletica leggera tra Gran Bretagna e Germania Occidentale che si sta svolgendo a Londra. Telecronista Paolo Rosi.

17-18: Per i ragazzi: XI Mostra internazionale del film per ragazzi, selezione dei film premiati a cura di Walter Alberti; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: «Londra e il suo fiume», documentario della serie «Giro del mondo» a cura di Dino Terra.

19,10: «Sinfonia». Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,25: «Quattro pazzi tra le note», varietà musicale con l'orchestra di William Galassini. Coreografie di Susanna Egri. Regia di Alda Grimaldi.

20: «Torre del Greco», servizio di Lodovico Greco sulla cittadina campana; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più Due, Paolo Cavazzini. Ospiti della trasmissione le cantanti Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian e Stella Dizzy. Regia di Stefano De Stefani.

21,50: «Concerto di prosa». Gli attori Giancarlo Sbragia ed Enrico Maria Salerno reciteranno brani di opere teatrali su richiesta dei telespettatori.

22,30: «I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia: Rattazzi, Minghetti, Cairoli», serie di trasmissioni a cura di Mario La Rosa per la regia di Raffaello Pacini che nel giro di nove puntate illustra l'opera e la figura dei Presidenti del Consiglio che si sono succeduti dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) al completamento dell'unità nazionale (1918) nel quadro delle celebrazioni risorgimentali in occasione del centenario della seconda guerra d'indipendenza.

22,50: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica; 12: Dalla Bas. di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: Messaggio per l'apertura del «Santo Perdono» del mondo.

12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Vedette alla ribalta; 14: Giornale radio; 14,15: Canta Parigi; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Vetrina V.. Radio.

17: Giornale radio - sorella Radio. Trasmissione per gli infermi in collegamento con la Radio vaticana: da Lourdes: Ammalati d'Italia alla grotta; 17,45: Pagine scelte dal «Don Pasquale» di G. Donizetti; 18,45: Univ. Int. G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto; 19,45: Prodotti e produttori italiani.

20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio; 21,05: «Non strappate la schedina»; 22: «Addio bianche casette», Radiocommedia di F. Harvey.

23,15: Giornale radio - Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea - L'album di Cole Porter; 10: Ore 10: disco verde; 13: L'alfabeto della canzone - La canzone delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda; 14: Teatrino delle 14: lei, lui e l'altro; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: M. Legrand; 15: Giradisco; 15,30: Giornale radio.

16: Taccuino delle vacanze. Appunti per un viaggio di fine settimana; 16,30: Orchestra Fragna; 17: Le fabbriche dei sogni; 18: Giornale radio; 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Concerto a Hollywood; 21: «Werther» di J. Massenet. Dir. A. Simonetto; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Mus. di F. Poulenc e I. Strawinsky; 19,30: Lord J. Russel e l'Italia; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: F. Schubert.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Conc. sinf. diretto da L. Maazel. Mus. di G. B. Pergolesi, A. Schoenberg, L. Van Beethoven.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): 21, G. Zandi «Barba Preive».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-222) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo:** 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (v. Argentero 4) 21-24 Bruno Valentino Danze, ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaciol. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori. **Garden Danse:** Orch. Spinardi. Cap. 13, tel. 60-912, Valsalice. 21-24. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala:** ore 21 Orchestra Lana. **La Cascina** (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella:** 21 Massa-Cucco. **Lutrario:** 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti. Scuola danze grat. **Pagoda:** 16-21 orch. Lanfranco. **Piscina del Sole** (San Mauro): ore 21 danze Orch. Gino Zecca. **Zille** Scuola ballo. Bonafous 5.

Gran Italia: ore 20-4 attrazioni. **S. Giorgio** Valentino Ristorante Dancing: 21 Happy e i suoi fauni, canta Antonio Vasquez. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

Lucento: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee (vict. minori). **Lutrario:** «Femmina» B. Bardot. **Massaia:** «Tiranno di Castiglia» e fuori progr. Crick e Crock. **Mariaido:** «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum. **Splendor:** «Creature del male» tec. Sc. E. Constantine, J. Ventura.

ECHI SPETTACOLI

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa, *Valentino*, tel. 682-552. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appet. dopo mezzanotte.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Orchestra *Miguel*
Canta *Rosangela Franco*

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata. Numerosi premi in sorteggio. Orchestra *Massa*, canta *G. Cucco*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Serata *Magnadune*. Premi rossetti *Brio*. Orch. *Renzo Gallo*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews, D. York. **Astor:** «Asso pigliatutto» con Alec Guinness. **Corso** (fresco aria condiz.): «Salvate la terra» Robert Loggia, L. Kerr, E. Parker. **Cristallo** (tel. 650-100, aria cond.): «Una storia del West» Scope col., con Gilbert Roland e L. Cristal. **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» Eva Bartok, B. Sesselmann, K. Fischer. **Lux:** «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark. **Reposi** (aria cond.) Sangue misto. **Romano** (aria condiz.): «Rebecca» di A. Hitchcock, con L. Olivier. Premio Oscar. Ultimo 22,15. **Vittoria:** chiusura estiva.

Alfieri: «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino. Pl. 300, Gall. 300. Inizio ore 15. **Ariston** 1000 cadaveri per Mr. Joe. R. Montgomery, E. Keyes, Rains. **Arlecchino:** «Bonjour tristesse» tec. Deborah Kerr, David Niven. **Augustus:** «Il primo uomo nello spazio» M. Thompson. Plat. 300. **Nazionale:** «Passaporto per l'inferno» D. Dors, E. Constantine. **Torino** Per chi suona la campana, tech G. Cooper, I. Bergman. A. 10.

Alessandra: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi. **Capitol:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Faro:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Fiamma:** «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e N. Caro. **Hollywood:** «La valle delle 1000 colline» tech., Belinda Lee, Craig. **Maffei:** «Torino sogna» Riv. M. Ferrero-M. Horn-M. L. Garoppo. 16,15-21,15. Film: Sorrisi e canzoni. **Principe** (aria condizionata): «La valle delle 1000 colline» col., Belinda Lee, M. Craig, Mc Goothan. **Sassari:** «La valle delle 1000 colline» colori, Belinda Lee, M. Craig. **Statuto:** «Marie Octobre» di Duvivier con D. Darrieux. Ap. 20.

Adriano: «Calipso» Sc. techn. **Alcione:** «Ricordati di Napoli» e Riv. D'Alberti-Laine 16,15-21,15. **Alpi:** «Totò nella Luna» con Totò e Sylva Koscina. **La Perla** (aria condiz.): «I signori della foresta» Sc. eastman. **Regina:** «Sentiero della rapina».

Asti: chiuso per ferie. **Milano:** «Conquistatore Kansas» «C'è un sentiero nel cielo» A. 10. **Olimpia:** «Conquistatore Mongolo» **P. Nuova:** «Rabbia in corpo» e «L'uomo che era solo». Ap. 10. **S. Felice:** «Duello a Bitter Ridge» tech. L. Barker, V. Corday.

Esperia: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. **Giardino:** «Anna di Brooklyn» G. Lollobrigida, V. De Sica. **Italiano:** «Il giro del mondo in 80 giorni» D. Niven. Ult. 21,30. **Mirafiori:** «La ribelle del West». **S. Rita:** «Il medico e lo stregone» Lorella De Luca, Alberto Sordi. **Viaggio:** «Valencia» S. Montiel.

Araldo: «Obbiettivo Burma» con Errol Flynn, William Prince. **Eliseo:** «Femmina» techn. Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Fréjus:** «Il giullare del re» tec. Danny Kaye, Glynis Johns. **Nuova:** «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como. **S. Paolo:** «Quando volano le cicogne» (Gran Premio a Cannes).

Belgio: «Valencia» technic. **Corallo:** chiuso. **Eridano:** «Il sergente York». **Gropa:** «Fantasmi e ladri». **Radium:** «Re dei pellirossa». **Rossini:** «Diavolo nero». **V. Veneto:** «Arrivederci Roma» col. Sc. Mario Lanza, R. Rascel.

Astra: «Femmina» technicolor, Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Cibrario:** «Il coyote» e «Giustizia del coyote» Abel Salazar. **Ellos:** «Sfida nella città morta» Sc. tec. R. Taylor, R. Widmark. **Europeo:** «Kamikaze siluri umani». **Excelsior:** «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson. **Massena:** «Grande campione», con Kirk Douglas. **Odeon:** «Lo sperone insanguinato» tec. R. Taylor, J. London. **Star** (aria condizion.): «Capitan fuoco» col. Lex Barker.

Adua: «Il re della prateria» Sc. **Aurora:** «Nella città l'inferno» Anna Magnani, Giulietta Masina. **Barca:** Quando volano le cicogne. **Brescia:** «Oltre il confine» con Jack Palance, Anita Ekberg. **Châtillon:** «Avventure di Cadet Rousselle» F. Perrier, D. Robin. **Eri-Duo:** «Gerusalemme liberata» **Fortino:** «L'amore nasce a Roma» Sc. Villa. Var. Comp Ausonia. **Maior:** «Les amants». Vietato. **Nord:** «La legge del più forte». **Sociale:** «Capitan fuoco» Barker. **Zenit:** «Sperone insanguinato» tec. Sc. Robert Taylor.

Baretti: «Padri e figli» De Sica. **Cabiria:** «Il nudo e il morto» A. Ray, R. Massey, technicolor. **Colosseo:** «La rivolta dei cowboys» tec. J. Mahoney, M. Hyer. **Continental:** «Gli allegri imbroglioni e il Rock and Roll». **Flora:** «Scudo del Falworth» colori, Janet Leigh, Tony Curtis. **Italia:** «Il re della prateria» Sc. col. Don Murray, Patricia Owens. **Moderno:** «Castellana Libano» e «Maschera Frankenstein». Ap. 17. **Nizza:** «Piccolo sacrilegio» tec. **Piemonte:** «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina. **S. Carlo:** «Tramonto di fuoco». **Spezia:** «La legge del fucile» tec. Sc. Fred Mc Murray.

Diana: «Conquistatore Mongolo» **Dora:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Roma:** «In licenza a Parigi» tec. Sc. Tony Curtis, Janet Leigh. **Umbria:** «Tamburi lontani».

Alba: «Il giovane leone» Sordi. **Ambra** (via Chiesa Salute): «Il principe e la ballerina». **Apollo:** prossima riapertura. **Edera:** «Il cavaliere del castello maledetto» technic. Scope.

Iniziata la istruttoria sul «caso» Benevene

Roma, 31 luglio.

Il «caso Benevene», che era fino a oggi all'esame del Sostituto Procuratore della Repubblica, è passato all'esame del giudice istruttore. Ciò significa che il processo a carico del noto cantante e della moglie Maritza, accusati di aver reclutato a Roma alcune ragazze, di cui tre minorenni, per avviarle sulla strada del vizio e di averle inviate a Atene, seguirà una istruttoria formale: il magistrato dovrà con calma vagliare tutti gli elementi in possesso ed infine con sentenza decidere se esiste a carico dei due una responsabilità generale.

L'istruttoria sommaria preliminare, compiuta dal dottor Loiacono, avrebbe accertato che i coniugi debbono rispondere di violazione alla legge Merlin e non di tratta delle bianche.

Gli avvocati difensori hanno presentato in questi giorni una istanza di libertà provvisoria.

Un grande tribuno e un intrepido combattente

Il centenario di Jaurès

Figlio d'un venditore ambulante, potè studiare a Parigi con una "borsa" - Nel 1885 fu eletto deputato: il più giovane di Francia - L'intervento nel "caso Dreyfus" ne fece un personaggio di primo piano nella battaglia socialista - Fu ucciso il 31 luglio 1914, in odio alla sua campagna di pace

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 luglio.

La sera di venerdì 31 luglio 1914, Jean Jaurès arrivò tardi all'*Humanité*. Non si era accordato un minuto di riposo in tutta la giornata: aveva avuto conversazioni coi ministri, ricevuto una delegazione socialista, parlato a lungo con un deputato inglese, che era venuto apposta a trovarlo da Londra. Il momento era uno dei più drammatici nella storia dell'Europa contemporanea: verso mezzogiorno era arrivata a Parigi la notizia che l'imperatore Guglielmo II aveva proclamato il *Kriegsgefahrzustand*.

Lì per lì nessuno aveva capito di che cosa si trattasse, ma, appena si seppe il significato preciso della parola, il panico si sparse nella popolazione. *Kriegsgefahrzustand* voleva dire, infatti, stato di pericolo di guerra. Però Jaurès, di cui si diceva allora che dirigesse la Francia pur rimanendo all'opposizione, non si era perso d'animo; pienamente cosciente della gravità della situazione, si era subito mosso per orientare la politica francese in tre direzioni: frenare ad ogni costo le iniziative imprudenti della Russia, assicurare un'intesa assoluta con l'Inghilterra, e promuovere l'arbitrato del presidente Wilson, unica risorsa per salvare la pace.

Ora, nella redazione della *Humanité*, i dirigenti del partito aspettavano ansiosamente gli ultimi telegrammi. Dal discorso che Asquith aveva pronunciato ai Comuni, Jaurès attendeva la chiave della situazione, ma il testo tardava ad arrivare e, poco dopo le otto, lui e i suoi amici decisero di andare a cena, per avere poi il tempo di scrivere il commento. Scelsero il Croissant, una trattoria quasi in faccia al giornale, frequentata dai redattori.

Erano una decina a tavola e l'attività di quella giornata aveva messo appetito a Jaurès, che mangiò abbondantemente. Nel posto dov'era seduto, aveva alle spalle una finestra che dava sulla Rue Montmartre: faceva molto caldo e la finestra era aperta, con una sola tenda per proteggere i clienti dalla curiosità dei passanti. Erano ormai le nove e mezzo e i socialisti stavano per ritornare in redazione.

Ad un tratto, la tenda si agitò e una mano apparve in direzione della testa di Jaurès. Echeggiarono due spari e Jaurès si piegò sulla tovaglia. Qualcuno gridò: «Hanno ammazzato Jaurès!» e subito la gente incominciò a raggrupparsi per la strada, sul marciapiede davanti al locale. Un silenzio angoscioso pesava sulla folla, che aveva avuto immediatamente la sensazione che qualcosa di irreparabile fosse accaduto, qualcosa molto più grave che la sola morte di un uomo. La mattina dopo, un po' prima di mezzogiorno, i manifesti della mobilitazione venivano affissi sui muri di Parigi.

Jean Jaurès era nato a Castres, una cittadina di venticinquemila abitanti, nella Tarn, il 3 settembre 1859, e la Francia celebra perciò quest'anno il centenario della sua nascita. Il padre era un piccolo commerciante che acquistava la merce alla fiera di Beaucaire e poi la portava in giro sulle spalle per venderla ai contadini dei dintorni nei giorni di mercato. Possedeva però una piccola casa e sei ettari di terreno, che lavorava insieme alla moglie per arrotondare i guadagni.

Jean aveva frequentato con molto profitto la scuola primaria, ma i suoi studi si sarebbero interrotti appena fosse arrivato alla licenza e avesse potuto concorrere a un impiego nella posta, se un ispettore scolastico, colpito dalla straordinaria prontezza del ragazzo, non gli avesse fatto ottenere una borsa. Potè andare così a Parigi, allievo della scuola normale superiore.

Nel Quartier Latino intese parlare per la prima volta di avvenimenti che, nella piccola città di provincia, nessuno osava neppure nominare: l'Ottantanove, il Quarantotto, la *Commune*. Un mondo nuovo si aprì così all'immaginazione dell'adolescente che, sia pure confusamente, capì subito che quello era il mondo di domani.

Era un ragazzo semplice, forse anche un po' ingenuo. Prendeva fuoco però quando si rendeva conto di qualche ingiustizia e, in quelle occasioni, si infervorava al punto da mettere in soggezione tutti i suoi compagni. Cominciavano a manifestarsi in lui quelle doti che dovevano poi farne il più temibile oratore del Parlamento francese e tali doti furono ben presto notate anche dagli insegnanti della normale, tanto che un giorno il professore di storia organizzò un dibattito fra lui e un condiscepolo: Henri Bergson, il futuro filosofo.

Dopo la laurea, Jaurès fu professore, prima ad Albi e poi a Tolosa.

Nel 1885 venne eletto deputato: aveva venticinque anni ed era il più giovane deputato francese. Nelle elezioni del 1889 fu invece sconfitto, ma dopo di allora riconquistò il seggio in Parlamento per non perderlo più.

A quei tempi, Jaurès non era ancora socialista: «Non sapevo perché mi trovavo alla Camera — ha lasciato scritto —. Gli elettori mi ci avevano mandato perché difendessi gli interessi del Paese, oppure soltanto perché raccomandassi delle persone al comandante del reggimento, al capostazione, al direttore d'orchestra, al capo-cuoco? L'enigma mi tormentava». Il giovane deputato ebbe tuttavia una parte di grande rilievo in tutte le peripezie della vita pubblica francese di quegli anni, dallo scandalo del canale di Panama all'avventura del generale Boulanger, in ogni occasione in cui si trattava di combattere il sopruso, in difesa della libertà.

La sua rivelazione fu però nella seduta della Camera del 22 gennaio 1898. Quel giorno le tribune di palazzo Borbone traboccavano di pubblico. Tutti gli inviti erano esauriti da settimane. Le signore si additavano un uomo piccolo e molto elegante con la barbetta bionda: era Gabriele d'Annunzio, del quale Sarah Bernard aveva rappresentato la sera prima *La città morta*.

Il dibattito si annunciava appassionante. In risposta a un'interrogazione, il presidente del Consiglio aveva dichiarato: «Non esiste l'affare Dreyfus». Intanto, sui banchi dell'emiciclo, circolava un giornaletto, di cui era redattore capo Aristide Briand, *La Lanterne*, che pubblicava in prima pagina un articolo intitolato: «Jaurès ai soldati». I deputati dei settori di destra erano fuori di sè a quella lettura: «Ricordatevi — aveva scritto Jaurès — che un popolo è perduto se mantiene alla sua testa i generali del privilegio, i generali della classe nemica. Soldati del popolo di Francia, quelli sono dei criminali e degli insensati, che contano su di voi per confiscare la Repubblica, per piegare il socialismo sotto una dittatura e per annegare nel sangue il nostro grande sogno di giustizia».

Dominata dalle intemperanze della destra, la seduta stava per risolversi nel conformismo, quando, all'improvviso, Jaurès salì alla tribuna, svincolandosi dai suoi compagni di banco che cercavano di trattenerlo. «La disfatta — gridò rivolto alla destra — non la preparano coloro che segnalano per tempo le colpe, ma i generali della Corte, protetti dall'Impero, e i generali dei gesuiti, protetti dalla Repubblica».

Nell'immenso frastuono, Jaurès proseguì la sua requisitoria con voce tonante: «E' una menzogna e una viltà — affermò — mettere sotto processo Zola con un'indagine incompleta». Ne nacque una confusione generale, approfittando della quale un deputato di estrema destra colpì Jaurès alle spalle.

Nel socialismo, Jean Jaurès è sempre stato un moderato, un sostenitore del metodo democratico per raggiungere la giustizia sociale. La sua interpretazione del marxismo era profondamente umanistica, animata dall'ideale della pace e dell'uguaglianza fra tutti i popoli.

Spietato contro i soprusi dei capi militari, durante l'affare Dreyfus, Jaurès combattè con non minore intransigenza l'antimilitarismo di Gustave Hervé che, nel 1905, aveva scritto su un giornale socialista: «Vorrei che fossero riunite nel cortile principale del quartiere tutte le immondizie e tutto il letamaio della caserma e che solennemente, in presenza di tutta la truppa in alta tenuta, al suono della musica militare, il colonnello, col gran pennacchio, venisse a piantarci la bandiera del reggimento».

Una voce aveva fatto eco anche in Italia alle parole di Hervé: quella di Benito Mussolini. Ma la coincidenza si spiega se si tien conto che Gustave Hervé, durante l'occupazione tedesca, fu uno dei collaboratori del maresciallo Pétain.

Sandro Volta

A Roma la consorte del Presidente del Brasile

Roma, 31 luglio.

La signora Sara Kubitschek Di Oliveira, consorte del Presidente del Brasile, è giunta oggi alle 12,35 all'aeroporto di Ciampino con un bimotore dell'Alitalia da Venezia insieme alle figliole Marcia e Maria Estela.

La signora Kubitschek e le figlie stanno compiendo un viaggio che le ha portate in questi ultimi due mesi negli Stati Uniti, a Londra, Parigi, Vienna, Venezia ed ora a Roma.

La visita a Roma della signora Kubitschek ha un carattere turistico. Domani sarà ricevuta, insieme alle figlie, in udienza dal Santo Padre.

Ritorno dalla California



Il principe Vittorio Emanuele è tornato a Merlinge dopo tre mesi di soggiorno a San Diego, dove ha assistito ad alcune immersioni del batiscafo «Trieste» (Tel.)

Una ragazzina si fa rapire dal giovane siciliano che ama

Non ha ancora compiuto i 14 anni - E' scomparsa di notte dalla sua casa di Saluzzo lasciando un biglietto ai genitori adottivi

Saluzzo, 31 luglio.

(f.) Una ragazza di quattordici anni (che compirà fra due mesi), Maria Teresa R., ha lasciato ieri sera la casa dei suoi genitori affilianti per seguire l'uomo che ama, il ventiquattrenne Sebastiano Ferrigno, di Mistretta (Messina), manovale con scarsi impegni di lavoro. «Cari genitori — ha lasciato scritto la ragazza — vado via per causa vostra. Chi sa quando tornerò. Non pensatemi, io sto bene. Ciao papà, ciao mamma».

E' fuggita perché coloro che per quattordici anni le hanno fatto da genitori ostacolavano il suo amore per il Ferrigno. Proprio ieri mattina doveva essere accolta in un collegio di Torino, ma lei era riuscita a rinviare la partenza. La sera è fuggita.

Maria Teresa proviene da un istituto per l'infanzia abbandonata, e a due giorni dalla nascita fu affidata ai coniugi Chiaffredo R. e Lucia V. Essi non hanno figli, e si sono dedicati ai figli senza genitori. In tanti anni hanno allevato una quindicina di bambini, dando loro una famiglia ed educandoli a una vita modesta ma sana. Parecchi di essi si sono a loro volta formata una famiglia, e li ricordano con riconoscenza.

Da Maria Teresa essi non hanno però avuto, per il suo indocile carattere, i risultati che speravano. Da vari mesi la ragazza frequentava assiduamente il manovale Sebastiano Ferrigno, abitante a Saluzzo in Salita al Castello 6, e per varie ragioni i coniugi R. non approvavano quell'amicizia. Anzitutto per l'acerba età della ragazza, ma anche per la malsicura posizione del giovanotto. «Io voglio bene a Maria Teresa — ripeteva il Ferrigno — e la sposerò anche contro la vostra volontà». «Ne riparleremo fra un paio d'anni — era la loro risposta. — Intanto ti sarai trovato un lavoro sicuro, e Maria Teresa non sarà più così bambina». «Non possiamo aspettare» ribatteva l'altro.

Per troncare la relazione decisero di mandare la ragazza in un collegio. Ma alla visita preliminare, ai primi del corrente mese, il medico non la trovò intatta; e trattandosi d'una ragazza minore di quattordici anni segnalò la cosa ai carabinieri. Essi ne informarono i genitori affilianti, i quali accusarono il Ferrigno. Costui però dichiarò d'aver saputo dalla stessa Maria Teresa che autore della violenza era stato il contadino Giuseppe Berardo, di 22 anni, saluzzese, vicino di casa della famiglia R. A sua volta la ragazza confermò il fatto, precisando che nell'estate dell'anno scorso una mattina era stata attirata in casa dal Berardo, il quale aveva abusato di lei. Come conseguenza Chiaffredo R. presentò due querele per violenza, una contro il Berardo e una contro il Ferrigno, con l'aggiunta, nei riguardi di costui, d'una denunzia per atti immorali in luogo aperto al pubblico.

Maria Teresa e Sebastiano continuarono però a vedersi, e i coniugi R. trovarono un altro istituto dove fare accogliere la ragazza. Come si è detto, avrebbe dovuto partire ieri mattina, ma lei chiese qualche giorno di proroga.

Ieri pomeriggio il Ferrigno giunse davanti alla casa di Maria Teresa sulla moto d'un amico, che poi si allontanò. Vi rimase a parlare con la ragazza fino a sera. Alle dieci il marito Chiaffredo R. decise d'andare a dormire, e il Ferrigno andò via (o finse d'andarsene). Anche Maria Teresa finse di salire in camera sua. Poco dopo il padre la chiamò per dirle qualcosa, e non ebbe risposta. La cercò, naturalmente senza esito. Di lei non era rimasto che quel biglietto: «Vado via per causa vostra». L'opposizione al troppo precoce matrimonio con un uomo senza posizione stabile, la decisione di mandarla in collegio. Ora entrambi sono ricercati dai carabinieri, lei per abbandono del tetto domestico, lui per ratto d'una minore di quattordici anni. Ma si tratta di reati d'amore, che il matrimonio cancella.

Rubano due canne d'organo per farne tubi di scappamento

Copenaghen, 31 luglio.

La polizia danese ha tratto in arresto due ragazzi di 17 anni, i quali avevano rubato due canne d'organo nella chiesa di Sant'Agostino per sostituire ai tubi di scappamento, ormai logori, delle loro motociclette.

Chi va su quelle Alpi prende sul serio le vacanze

La valle d'Aosta invasa dai villeggianti non offre svaghi mondani ma vero riposo

Scarseggiano le celebrità, i night-clubs non trovano il ritmo che vorrebbero - Alle 10 di sera tutti vanno a letto: all'alba sono levati per compiere escursioni - Nemmeno Anita Ekberg è riuscita a modificare il tono di questa vita semplice



Il figlio del presidente Gronchi, Mario, appassionato sciatore, sulle nevi del Colle del Gigante (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 31 luglio.

La signora Gronchi, in una poltrona del salone, lavora a maglia e chiacchiera con una cliente dell'albergo. I suoi figli, Cecilia e Mario, non hanno potuto salire stamane sul ghiacciaio del Gigante per le consuete due ore di sci, perché è nevicato al Rifugio Torino. Ma la signora non sembra contrariata, i ragazzi erano ancora stanchi della lunga volata di ieri sulle piste del Plateau Rosa. Hanno pranzato in fretta e sono corsi alla partita di tennis con alcuni compagni di vacanza conosciuti in funivia. Più tardi, come ogni sera, subito dopo cena si sono ritirati nell'appartamento al quarto piano senza neppure affacciarsi nel piccolo dancing dell'hotel, dove alcuni loro giovani amici aspettavano un cenno dei genitori per andare a dormire. Domenica o lunedì arriverà il Presidente della Repubblica, Cecilia e Mario gli hanno già telefonato per chiedergli se lo potranno accompagnare quando andrà a pescare la trota nella Dora di Val Ferret o sul lago di Verney.

Le giornate della famiglia Gronchi non sono diverse da quelle degli altri villeggianti. Courmayeur, nonostante i settemila ospiti, è soltanto un grosso paese tranquillo. Tutta la Valle d'Aosta è così: sarà che d'estate, nel pieno della stagione, diventa mondana. Questa forse è una delle sue attrattive. Abbiamo fatto un giro delle località più frequentate, per scoprire come si divertono i turisti. La conclusione è che chi viene sulle Alpi valdostane prende sul serio le vacanze: passeggia, compie escursioni, se può si arrampica, scia, gioca a tennis o a golf, si sdraia al sole, si riposa, ma si tiene lontano da ogni forma di mondanità.

Non si creda di trovare quassù le esuberanze di certi luoghi alla moda, le Dolomiti, per esempio. Cervinia non è Cortina d'Ampezzo, Courmayeur non è Ortisei. Qui dopo le dieci di sera la gente ha sonno e le strade si svuotano, i rari night clubs non riescono a raggiungere il ritmo desiderato e non si sente parlare di feste che non siano balli per i giovani al suono dei giradischi (vi saranno, crediamo, feste nelle ville padronali; ma l'eco non arriva nei paesi). Scarseggiano, o mancano, le dive del cinema, le celebrità del teatro e della rivista, i nomi famosi della «café society» internazionale o anche nazionale, i motivi chiassosi di richiamo.

In Valle d'Aosta una diva dovrebbe rinunciare alle sue abitudini estrose, mettersi a letto all'ora delle galline, rassegnarsi ad una vita semplice. Come ha fatto Anita Ekberg in vena di distensione; si è fermata una decina di giorni fra St. Vincent e il Breuil e si è comportata da brava villeggiante, senza baccano; pochi si sono accorti di lei ed i fotografi l'hanno ignorata. E lo stesso è capitato a Caprice Chantal, venuta da sola per un breve periodo di ritiro.

Qualche attore c'è, e si mescola ai turisti qualsiasi. Uno è Jacques Sernas, francese di nascita ed italiano per notorietà. E' a Cervinia con la moglie e i due figli, scia al Plateau Rosa sotto la vigilanza di Leo Gasperl, si mette a dorso nudo sulla neve se attorno non ci sono curiosi ed evita di dare nell'occhio persino quando beve l'aperitivo al bar. Un altro è Nino Besozzi, uomo di teatro, che si gode con calma misurata e scientifica le vacanze: beve acque termali, pesca trote e la sera nessuno lo vede. Al Breuil aspettano Rascel il 15 agosto, e Gassman, ma si può stare certi che non saranno loro a rivoluzionare la quiete del Cervino: Rascel, sciatore sfortunato (si distorse un piede la scorsa primavera), verrà a praticare il suo sport; Gassman per lavorare intorno al progetto del suo teatro viaggiante, ed intanto ha mandato avanti la nipotina.

Detto questo, non vorremmo che si pensasse alla Valle di Aosta come ad una regione arcigna ed austera; non ci sarebbero ventimila forestieri (il numero, superiore alle presenze dell'anno passato, aumenterà da domani 1° agosto fino a toccare quasi ovunque il tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni).

Quei villeggianti che abbiamo visto non mostravano sicuramente di annoiarsi, anche se oggi il cielo era coperto e nevicava in alto. I campi di tennis sono affollati, le praterie sui pianori alpini sono piene di comitive. Le funivie di Courmayeur, gremite; al Breuil sono insufficienti e dovranno essere raddoppiate; agli allievi delle due scuole di sci estivo — cinquecento sciatori — si uniscono i turisti che, arrivati da Roma o da Milano, vogliono toccare comodamente il Cervino e il Monte Bianco, e sono migliaia. Ieri al Plateau Rosa c'era una coda inattesa, e in coda un francese con sei figli, il più piccolo dei quali ha continuato a sonnecchiare succhiando il biberon per la durata del viaggio.

Sui parlamentari la Valle di Aosta sembra avere sempre un forte richiamo. I registri degli alberghi allineano nomi di deputati e di senatori. A Courmayeur arriveranno lunedì o martedì il ministro Angelini e l'on. Vigorelli; già vi sono gli on. Malvestiti e Malagugini. A Cogne è in vacanza l'ex-presidente della Repubblica Einaudi con la signora Ida; a Gressoney si attende il ministro Pella. Nella valle di Cogne si dice che sia giunto l'on. Nenni, ma il leader socialista deve difendere bene la sua intimità, poiché nessuno è riuscito ancora a scorgerlo. Altri politici hanno prenotato a Gressoney, Champoluc e Valtournanche. L'unico assiduo di questi posti che ha disertato è l'on. Togliatti. Con l'on. Nilde Jotti ha scelto un posto ancora più tranquillo, Ceresole Reale.

Gino Nebiolo

Dawn Addams non intende riconciliarsi con il marito

Roma, 31 luglio.

Dawn Addams non si riconcilierà con suo marito, il principe Vittorio Massimo. Così ha dichiarato l'attrice questo pomeriggio in un'intervista ad alcuni giornalisti. In occasione della sua venuta a Roma, per girare le ultime scene del film *I sicari di Hitler*, alcuni amici comuni avevano fatto un ultimo tentativo per rappacificare i due coniugi, ma anche questa possibilità è naufragata.

«Lui — ha detto l'attrice, riferendosi al marito — crede di poter possedere una persona come se fosse una cosa. Se anche avessi avuto dei dubbi, circa il suo carattere, il modo con cui si è comportato per togliermi il bambino li avrebbe messi in fuga. Assolutamente ritengo impossibile tornare a vivere con lui».

Obbligatoria l'assicurazione degli automezzi per scuola guida

Il provvedimento è il primo del genere in Italia - In base al nuovo codice della strada le patenti da rinnovare saranno sette milioni e mezzo

Roma, 31 luglio.

In applicazione alle norme dettate dal nuovo Codice della strada sarà nei prossimi giorni pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* un decreto del ministro dei Trasporti con cui si stabilisce la obbligatorietà della assicurazione per tutti i veicoli adibiti a scuola di guida.

Il provvedimento, già approvato dal ministro Angelini, è il primo del genere in Italia e darà per il prossimo futuro un buon esempio per i fautori dell'assicurazione obbligatoria per tutti gli autoveicoli.

Le somme minime per le quali i veicoli adibiti a scuola guida dovranno essere assicurati per la responsabilità civile, dei danni a terzi ed a cose od animali, derivanti dalla loro circolazione, sono così stabilite:

1) Autovetture: 15 milioni per sinistro con il limite di 5 milioni per ogni persona danneggiata e di 1 milione per danni a cose od animali;

2) Autoveicoli o rimorchi per trasporto di cose, per trasporto promiscuo di persone e di cose, per uso speciale, per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico: a) non superiore a venticinque quintali, rispettivamente 15 milioni, 5 milioni, 1 milione e 500 mila lire; b) non superiore a settanta quintali, rispettivamente 20 milioni, 5 milioni, 2 milioni; c) superiore a settanta quintali, rispettivamente 30 milioni, 5 milioni, 3 milioni;

3) Autobus, rimorchi per trasporto di persone, autosnodati, rispettivamente 50 milioni, 5 milioni, [illegible] milioni;

4) Altri veicoli, rispettivamente 10 milioni, 5 milioni, 1 milione.

L'attuazione integrale del nuovo Codice della strada e le norme regolamentari in esso contenute hanno mobilitato già da qualche tempo tutto il personale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei servizi in concessione. Data l'enorme mole di lavoro che è andata man mano accumulandosi, viene prospettata la necessità di un riordinamento dei servizi e degli uffici di questo importante settore del ministero dei Trasporti. Si tratta infatti di trasferire tutte le pratiche di immatricolazione delle auto e dei motoveicoli dalle prefetture agli ispettorati compartimentali, del rilascio delle nuove patenti e del cambio di oltre sette milioni e mezzo di patenti di guida e dell'istituzione dello schedario delle patenti di guida presso ogni ispettorato.

Tra i vari provvedimenti è previsto anche un importante movimento di alti funzionari dell'Ispettorato generale della motorizzazione, tra cui la nomina dei due vice direttori in sostituzione dell'ing. Roscioni (tecnico) e del dott. Di Mauro (amministrativo) i quali hanno raggiunto i limiti di età.

Il nuovo Codice della strada ed i programmi stradali di prossima attuazione sono stati gli argomenti presi in esame e discussi nella riunione della Commissione centrale del traffico e della circolazione dell'Automobile Club d'Italia. La Commissione, il cui scopo istituzionale è di formulare pareri e fornire suggerimenti tecnici agli organi esecutivi dell'ACI, circa il nuovo Codice della strada, ha sottolineato l'importanza che le amministrazioni locali sollecitino l'applicazione di tutte le norme tecniche di loro competenza, per la quale gli organi degli Automobil Club e dell'ACI collaboreranno con la massima comprensione.

In materia di programmi stradali di prossima attuazione la Commissione del traffico ha formulato precisi voti affinché i fondi stanziati vengano erogati a favore dei tronchi di strada che, per densità di traffico e pericolosità, denunciano le maggiori carenze.

r. m.

La sciagura di Gorla

Causato da una scintilla lo scoppio nel laboratorio

Milano, 31 luglio.

Una inchiesta è in corso per accertare le cause della sciagura che ieri mattina è accaduta fulminea in un laboratorio per cerniere e minuterie metalliche di Gorla Maggiore ed ha causato la morte di due giovanissime operaie e il ferimento di altri quattro lavoratori.

L'indagine non è fatta solamente dal magistrato e dalla polizia, ma anche dai funzionari dell'Ispettorato del lavoro, chiamati direttamente in causa per aver autorizzato parecchi ragazzi — una delle vittime aveva soltanto 13 anni — a prestare la loro opera in un laboratorio dove si maneggiano sostanze tossiche e pericolose.

Il proprietario del laboratorio, il signor Vittorio Zorzi, è stato interrogato dal pretore di Busto Arsizio e dai carabinieri di Gorla Maggiore e di Varese: con lui è stato sottoposto ad interrogatorio anche Mario Crenna, l'operaio che, quando accadde la disgrazia, impugnava il cannello della fiamma ossidrica. Pareva accertato in un primo tempo, che il Crenna, in un attimo di disattenzione, avesse posato il beccuccio dell'apparecchio che stava usando vicino ad alcune bombole piene di vernice infiammabilissima provocando così lo scoppio: nel corso della ricognizione effettuata stamane l'attenzione degli inquirenti è stata però richiamata da quattro motori elettrici installati in mezzo alle bombole. E' dunque probabile che qualche scintilla abbia provocato lo scoppio in quanto l'aria dell'ambiente era satura dei vapori di vernice.

L'autorità giudiziaria ha concesso oggi il nulla osta per le esequie delle due vittime della sciagura, la diciannovenne Dorina Milano e la tredicenne Maria Luisa Colombo. Le condizioni dei feriti non sono più allarmanti.

Si cercano nuovi impieghi da affidare ai giovani ciechi

Prossimo un esperimento alla Olivetti nei reparti di montatura e calibratura - Settemila persone prive della vista sono in attesa d'un'occupazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

(a. n.) - Si sono concluse oggi alla presenza dell'on. Angela Gotelli, sottosegretario al ministero del Lavoro, le riunioni del Congresso mondiale per la protezione sociale dei ciechi. La partecipazione dei delegati di numerosi paesi sottosviluppati, nei quali l'azione a favore di coloro che sono privi della vista è praticamente ancora agli inizi, ha costituito uno degli aspetti più singolari ed appassionanti delle discussioni che si sono protratte per dieci giorni.

Gli argomenti nei quali si articolava il tema generale erano: la rieducazione e qualificazione dei ciechi divenuti tali in età adulta; l'impiego protetto dei ciechi e le possibilità di lavoro nelle varie branche di attività.

In particolare per quanto riguarda l'Italia — ove su 65 mila ciechi, 10 mila sarebbero in grado di lavorare, ma 3 mila soltanto hanno un'occupazione — talune realizzazioni sono degne di rilievo. Fra le altre la scuola nazionale di massaggio di Firenze; la costituzione, risalente al 1936, dell'Ente Nazionale di lavoro per ciechi; l'inserimento di alcune centinaia di insegnanti ciechi nelle scuole per vedenti; l'esenzione dalle tasse scolastiche per gli studenti privi della vista, i corsi di addestramento per centralini telefonici e stenotipisti e le attuali possibilità di inserimento nel campo della radiotecnica, dati i risultati già conseguiti in questo campo a Bologna.

In Piemonte è prossimo un esperimento presso la Olivetti per individuare le possibilità di impiego dei ciechi in qualità di montatori, e specialmente di calibratori.

Quanto all'impiego protetto dei colpiti da cecità il congresso ha espresso il voto che i Governi concedano facilitazioni finanziarie e fiscali, istituiscano forme di assistenza individuale e familiare e intervengano per il collocamento preferenziale dei prodotti. Considerato poi che l'80 per cento dei ciechi nel mondo vivono in zone agricole, sono state suggerite varie iniziative tendenti a garantirne il lavoro. A tale scopo dovrà essere curata la loro preparazione fin dall'infanzia, parallelamente a quella delle famiglie.

Di particolare importanza è stata la discussione riguardante il ricupero dei ciechi divenuti tali in età adulta, i quali, valendosi al massimo delle loro esperienze precedenti, hanno buone possibilità d'inserimento nella vita produttiva. Si sono auspicati altresì un più vasto impiego dei ciechi nel pubblico insegnamento e nelle professioni libere, corsi di lingue straniere e scambi internazionali di giovani per il perfezionamento.

Un navigatore di 70 anni fa naufragio sugli scogli

Grosseto, 31 luglio.

Un anziano navigatore partito da Viareggio su una imbarcazione a vela, ha fatto naufragio sugli scogli della costa maremmana, fra Rocchetti e Punta Ala. Il protagonista di questa avventura è Enzo Guerra di 70 anni, pensionato delle Ferrovie, abitante a Viareggio. Con una imbarcazione del tipo «star» egli aveva intenzione di compiere un raid lungo la costa tirrenica.

La mattina di giovedì, durante il viaggio di ritorno, lo scafo è stato gettato dal mare in burrasca contro gli scogli, fracassandosi. Il Guerra è riuscito a guadagnare a nuoto la riva e a raggiungere una fattoria dove è stato soccorso. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sarà al via nella Coppa Bernocchi

Baldini tenta di riacquistare la popolarità perduta al Tour

Lo strano destino del campione mondiale di ciclismo - Acerbe critiche per il metodo di preparazione alla corsa valevole per la maglia iridata - Si dimentica che lo scorso anno, quando vinse a Reims, l'italiano era reduce da una lunga tournée

L'ambiente del nostro ciclismo, adesso che i campionati mondiali battono alle porte, s'è fatto infuocato, le chiacchiere abituali si trasformano in discussioni, nascono polemiche che sanno di bisticcio. C'eran da scegliere otto uomini da portare alla corsa di Zandvoort per la maglia iridata e s'è voluto complicare le cose con una doppia selezione, una selezione in due tempi, per gradi. Domenica passata, dopo la Milano-Vignola, il commissario tecnico Binda ha scelto dodici atleti; lunedì prossimo, dopo la Coppa Bernocchi, Binda opererà una ulteriore cernita, dividerà cioè gli otto titolari dalle quattro riserve. E, se in questa settimana le critiche per i sistemi adottati son state poche, quasi tutte riguardanti l'esclusione di Favero, la settimana prossima potrà essere ricca di guai; soltanto un risultato ineccepibile sul traguardo di Legnano avrebbe la miracolosa virtù di far tacere le voci in contrasto.

La Coppa Bernocchi serve da terza prova del campionato italiano, ma la lotta per la conquista del titolo, vista la formula adottata quest'anno, si restringe in pratica all'ultima corsa che — sola — deciderà l'assegnazione della maglia tricolore. L'interesse fatalmente si indirizza verso la sfida che gli azzurri si lanceranno tra di loro, aggiungendo la logica preoccupazione di non sfigurare nei confronti degli esclusi, capeggiati da quel Favero che, una volta tanto, è uscito dal suo tradizionale silenzio, per promettere aspra ed irriducibile battaglia. Insomma: ci si è comportati in modo tale da trasformare la gara in una lotta senza esclusione di colpi, e la faccenda ben poco ci convince, proprio per i riflessi che l'ordine d'arrivo di Legnano avrà sulla compagine italiana in vista dei «mondiali».

Il compito di Binda diventa difficile oltre misura in una incertezza generale che una gara non dovrebbe riuscire certo a risolvere. Dodici uomini scendono in campo per disputarsi otto posti liberi e alla vigilia della competizione i responsabili ripetono che in Olanda devono andare gli uomini meglio in forma, gli uomini più preparati al momento attuale. Il passato non conta, conta il presente. La teoria è buona, ma non tanto. Chi, domani, sui 256 chilometri della Coppa Bernocchi non ha raggiunto il massimo della condizione, è in grado di completare ottimamente la preparazione entro il giorno in cui verranno disputati i campionati del mondo. E l'osservazione ha il suo valore, dal momento che sembrano un tantino giù di corda proprio quegli elementi che qualsiasi commissario di qualsiasi nazione immetterebbe nella sua compagine ad occhi chiusi. Parliamo di Baldini, tanto per portar subito un esempio pratico. Il campione in carica continua a vivere il suo strano destino. Ercole sta facendo la non troppo piacevole abitudine ad un trattamento a doccia scozzese: o sono elogi ed applausi e speranze, persino esagerati, o sono critiche amare, cattive, forse ingiuste. A Baldini molti han perdonato un Giro d'Italia in sordina, pochi invece sono passati sopra la sconfitta subita al Tour. Il romagnolo è in crisi, nel favore popolare. Poiché una critica tira l'altra, la preparazione messa in atto per Zandvoort (la stessa adottata l'anno scorso, prima di Reims...) è sotto processo. La lunga tournée cui Ercole si sta sottoponendo viene considerata alla stregua di una dimostrazione di scarsa serietà di intenti. Dicono: «Ci sarebbe voluto un acconcio periodo di riposo, poi una ripresa graduale». E continuano: «L'uno e l'altro avrebbero comportato però la rinuncia ad un buon gruzzolo e Baldini (come del resto tutti gli altri primi attori del ciclismo internazionale) ha preferito uno strapazzo fisico, abbinato alla certezza di intascar subito una discreta somma di quattrini».

Baldini è un professionista, libero in un certo senso di comportarsi come meglio gli aggrada, con l'obbligo poi di sopportarne le eventuali conseguenze. La Commissione Professionisti ha semplicemente ribadito nei suoi riguardi le norme generali che già sono abbastanza severe, norme che impegnano agli atleti di non partecipare ad alcuna gara nei tre giorni precedenti la Bernocchi e che mettono a disposizione di Binda gli azzurri a partire dall'8 agosto, imponendo loro anche la partecipazione obbligatoria al circuito di Chignolo Po, in programma per il 9. Ritorniamo al discorso di prima. Un atleta di valore può ritrovare la freschezza fisica da oggi alla metà di agosto; Baldini cioè è in grado di presentarsi al via dei «mondiali» in condizioni perfette. Ma domani? Quali sono cioè le condizioni attuali del romagnolo? E supponiamo per dannata ipotesi che Baldini sia davvero stanco e che si veda costretto domani a ritirarsi. Che farà Binda? Lo escluderà dalla squadra italiana? Oppure già ci sono alcuni uomini sicuri, comunque vadano le cose? Anche Defilippis, ad esser onesti, deve ancora provare d'attraversare un momento brillante, anche il torinese, dopo una parentesi di sosta, è sceso in campo nella Milano-Vignola e, magari essendo d'accordo con i vari responsabili, si è ritirato. Domani il torinese si batterà a fondo oppure si limiterà ad una sgroppata impegnativa? I rischi, di fronte all'opinione pubblica, sono due: 1) d'essere battuti dagli esclusi, in particolar modo da Favero; 2) di essere battuti dagli altri selezionati che lottano per una maglia azzurra. Nel primo caso, il rischio è platonico, all'insegna del «cosa fatta, capo ha» e saranno se mai soltanto i fautori di Favero a sommergere di critiche il commissario tecnico. Nel secondo caso, però, il rischio è reale, di fronte alla decisione che Binda si troverà costretto a prendere.

E la situazione non è molto più chiara, pur dando come scontata l'inclusione di Baldini e di Defilippis, nella squadra azzurra, senza preoccupazione alcuna per il risultato di Legnano. Gli altri aspiranti hanno dal più al meno gli stessi numeri, si possono raggruppare in due pattuglie, una delle quali vanta maggiori probabilità dell'altra. Della prima pattuglia fanno parte Nencini, Ronchini, Conterno e Benedetti, della seconda Bruni, Zamboni, Tamagni, Carlesi, Gismondi e Pellegrini. Qualunque sia la scelta di Binda, gli esclusi, grazie a quella che è diventata un'abitudine, eleveranno alte proteste, trovando parecchi fautori del loro punto di vista. La buona pace del nostro ciclismo è affidata al risultato della Coppa Bernocchi. C'è davvero da augurarsi che non si tratti di un risultato bugiardo.

Gigi Boccacini

I più forti trottatori del mondo questa sera in pista a New York

Favoriti i cavalli di provenienza italiana - Oltre un miliardo di puntate

(Nostro servizio particolare)
New York, 31 luglio.

Domani sera a New York si disputerà, per la prima volta, una corsa al trotto che è una vera e propria finale per il titolo mondiale. All'ippodromo di Roosevelt Park scenderanno in pista otto cavalli, che rappresentano il fior fiore degli allevamenti americano ed europeo. La corsa che li vedrà a confronto è il gran premio «The International», sulla distanza di un miglio e mezzo (2413 metri): al vincitore toccheranno 50 mila dollari (oltre 30 milioni di lire).

I concorrenti alla gara sono: Jens Protector (Diskerud), Norvegia; Tornese (G. Ossani), Italia; Ivacourt (Kruger), Germania (il cavallo è però nato in Francia); Trader Horn (Haugton), Stati Uniti; Jamin (Riaud), Francia; Icare IV (Baroncini) Italia (il cavallo è nato in Francia); Adept (Mattson) Svezia; Philip Frost (White), Canada (il cavallo è nato negli Stati Uniti). Gli otto trottatori partiranno con l'autostart nell'ordine in cui li abbiamo nominati.

Particolarmente favorevole è quindi la posizione del nostro Tornese. Il cavallo italiano si trova molto avvantaggiato in questa gara americana: la distanza è la stessa sulla quale ha saputo stabilire il «record» europeo (a Trieste, con il tempo 1'18"); l'anello ha solo 800 metri di sviluppo, quindi favorisce Tornese che è un cavallo molto maneggevole, infine il nostro rappresentante è in uno dei migliori momenti di forma di tutta la sua carriera. I grandi avversari sono tre: Trader Horn, il cavallo di casa, scelto attraverso un «referendum» fra tutti i giornalisti ippici statunitensi; Jamin e Icare IV.

Inutile dire che gli italiani di New York hanno tutti un solo favorito: Tornese; sul nostro campione saranno giocate cifre colossali. Si prevede che domani sera il «Roosevelt Raceway» sarà esaurito in ogni ordine di posti (contiene 65 mila persone ed ha un parcheggio capace di oltre 16 mila autoveicoli). Il totalizzatore è pronto a ricevere scommesse, sul «The International», per un ammontare di due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire italiane). Tutte le stazioni della radio e della televisione trasmetteranno la corsa in cronaca diretta. **r. c.**

La Ferrari a 237 km. di media nelle prove del G. P. di Germania

Berlino, 31 luglio.

Nuovi primati nella seconda giornata delle prove per il Gran premio automobilistico di Germania.

L'inglese Cliff Allison, al volante della Ferrari, ha percorso gli 8300 m. del circuito, che comprende due curve sopraelevate, nel tempo di 2'5"8, realizzando la media oraria di km. 237,500.

Barera o l'on. Ferrari possibili presidenti del Torino

Al Torino, dopo la parziale sorpresa per la rinuncia di Morando ad accettare la carica di presidente della Sportiva granata, i ventun consiglieri eletti stanno prendendo accordi in modo da poter nominare nelle sedute previste per martedì 4 agosto il presidente. Si fanno i nomi dell'on. Ferrari e di Barera.

La Juventus continua a Cuneo la sua attività di preparazione al campionato. Ginnastica al mattino, ginnastica e palleggio al pomeriggio. Questo il programma stabilito dai tecnici Cesarini e Parola. Solo oggi, per variare la monotonia delle sedute, verrà effettuata una gita in autobus al Colle della Maddalena.

Maratoneti del nuoto in gara dalla Corsica alla Sardegna

Sassari, 31 luglio.

I migliori fondisti mondiali del nuoto saranno presenti, il 2 agosto, a Bonifacio per prendere il via alla traversata natatoria delle Bocche di Bonifacio. Italiani, francesi, svedesi hanno già fatto pervenire alla «Pro loco» di Santa Teresa la loro adesione, e subito dopo è giunta quella dei «coccodrilli del Nilo», che giungeranno in Sardegna inviati dalla «Long distance swimming federation of Egypt» e capeggiati da Sayed Abdel Gelil vincitore del campionato Rau 1959, da Samiri Moshlel vincitore della Capri-Napoli 1954, e da Mohammed Zaytoon dominatore della gara di Beyrut.

Gli organizzatori attendono ora l'adesione di altri maratoneti dell'acqua i quali hanno dominato nella recente Capri-Napoli di domenica scorsa, e cioè dell'ungherese Kovacs, vincitore, dell'argentino Camarero, del messicano Gutierrez e assieme di tutti gli altri.

La partenza verrà data a Bonifacio alle ore 11 del 2 agosto. Saranno da percorrere 14 chilometri, in acque attraversate da fortissime correnti.

Non più insindacabile il giudizio degli arbitri

Roma, 31 luglio.

A Roma si è riunita oggi nella sede della F.I.G.C. la Corte federale. E' questa la prima seduta del nuovo organismo.

Il primo atto della Corte riguarda un problema scottante e che è stato per ora soltanto posto allo studio, rinviandone le conseguenze definitive.

Lo stesso commissario straordinario alla F.I.G.C. infatti aveva avanzato un esposto riguardante i poteri discrezionali degli arbitri. L'esposto di Zauli faceva diretto riferimento a clamorosi casi svoltisi durante l'ultimo campionato: la partita Roma-Alessandria, quella Talmone Torino-Milan e infine l'incidente tra Omar Sivori e l'arbitro francese Groppi a Roma. Il principio della assoluta insindacabilità dell'arbitro è stato in pratica intaccato dalla Corte, a giudicare da quanto ha fatto presente il presidente. De Gennaro infatti ha affermato che la Corte dovrà impartire direttive di ordine generale agli organi giudicanti di grado inferiore, perché questi possano procedere a un controllo sulla azione arbitrale.

Accettando, come ha fatto la Corte, il criterio di permettere alle società eventualmente danneggiate di avanzare provato ricorso che può essere esaminato dalla Corte stessa, si è venuto automaticamente a porre un certo limite all'assoluta discrezionalità dei poteri arbitrali.

In altro settore sono pure da segnalare le dichiarazioni di Zauli sul problema delle squadre neo-ammesse in serie «C» e in serie «D» che continua ad agitarsi in questi giorni. Il commissario straordinario della F.I.G.C. ha detto che fin dall'ottobre scorso la Federcalcio comunicò ufficialmente che sarebbero cessate le promozioni e le retrocessioni, rispettivamente di diritto e di obbligo, fra i settori agonistici. Si sono allargati sì in «C» che in «D» i numeri dei sodalizi partecipanti ma è impossibile accontentare tutti.

I cestisti negri dell'Harlem si esibiscono davanti al Papa

Passaggi velocissimi senza lasciar cadere il pallone sul pavimento marmoreo - Anche sportivi professionisti cinesi, argentini e giapponesi dal Pontefice

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Lemon, il cestista negro funambolo, e gli altri «Globetrotters», sono stati ricevuti questa mattina a Castelgandolfo da Giovanni XXIII insieme ai componenti la squadra di pallacanestro dei «Cinesi di San Francisco», loro degni rivali. Tutto il gruppo era accompagnato da monsignor Carrol Abbing, un prelato americano di mezza età che, iniziata la carriera diplomatica della Santa Sede, preferì poi dedicarsi unicamente alla causa della gioventù bisognosa, fondando numerose «Città dei ragazzi», una delle quali a Roma in via della Pisana, ove le due squadre hanno fornito nel pomeriggio d'oggi alle 17,30 una interessante esibizione.

E' stata così la terza volta che i «Globetrotters» si sono recati ad una udienza pontificia a Castelgandolfo, e quella d'oggi, per l'affabilità della accoglienza riservata dal Papa ai giocatori, non ha avuto nulla da invidiare a quelle di Pio XII svoltesi nel '51 e nel '52.

Monsignor Abbing ha dapprima accennato a Giovanni XXIII la storia dei «Globetrotters» da 33 anni a questa parte, il loro continuo girare il mondo da un capo all'altro. Il Papa ha quindi rivolto ai presenti un breve, familiarissimo discorso, dicendo che la presenza dei giovani che riempiono della loro attività le pagine sportive era per lui motivo di grande gioia. «Bisogna avere i piedi a terra, pur correndo da un luogo all'altro, ma è altrettanto necessario volgere gli occhi e la mente al cielo, perché materia e spirito — proseguiva il Papa — in giuste dosi danno completezza alla vita della generalità degli uomini. Sotto questo riguardo la importanza dello spirito è anzi essenziale. Al mattino quando si levano da letto, rinfrancati nelle energie, anche coloro che sono avanti negli anni possono facilmente provare un senso di gioventù, dimentichi delle fatiche del giorno avanti, pronti ad affrontare di nuovo le immancabili seguenti: così si può dire che lo spirito elevato sia capace di restituire la gioventù anche ai vecchi».

Riferendosi poi alla presenza nel gruppo anche di una virtuosa della bicicletta, di nazionalità giapponese, e di un abilissimo pattinatore argentino soliti ad esibirsi dopo i «Globetrotters», Giovanni XXIII osservava: «Qui mi piace vedere in piccolo il mondo che si dedica allo sport, in sé sano e allegro: sarebbe un bene inestimabile se questi stessi pensieri prevalessero su tanti altri largamente diffusi».

L'udienza, iniziatasi con un certo ritardo sul previsto per essere rimasti i due «pullman» che portavano i giocatori a Castelgandolfo bloccati dal grande traffico delle vie di Roma e sull'Appia, poteva dirsi conclusa con la benedizione papale. Ma essa ha avuto una piccola appendice che il Papa ha dimostrato di gradire vivamente. E' stato cioè quando i «Globetrotters», ottenuto il permesso da Giovanni XXIII, si sono allargati in semicerchio dinanzi a lui, compiendo rapidissimi passaggi del pallone, lanciandolo in aria, riprendendolo al volo e facendolo passare con veloce piroettare tra le gambe, senza mai fargli toccare il pavimento marmoreo della sala del Concistoro ove l'udienza aveva luogo.

f. p.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 31 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 25°, cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare agitato.

Alassio: Temperatura 20, cielo nuvoloso, vento moderato, mare agitato.

Rapallo: Temperatura 25,6, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.

Viareggio: Temperatura 22,5, cielo sereno con qualche nuvola, vento di libeccio (6 kmh.), mare agitato.

Capri-Ischia: Temperatura 31,8, cielo sereno, vento debole 11 kmh. direzione sud-ovest, mare calmo.

Venezia Lido: Temperatura 29,4, cielo poco nuvoloso, vento da ovest (15 kmh.), mare mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 27,2, cielo nuvoloso, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Catania: Temperatura 35,1, vento moderato da sud-est, cielo sereno, mare mosso.

Taormina: Temperatura 29.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro settentrionali annuvolamenti intermittenti, localmente anche intensi con piogge e temporali, specie sulle Api centro orientali, sul Veneto e sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	25	Pescara	11	26
Trento	13	25	L'Aquila	16	27
Trieste	21	30	Roma	22	30
Venezia	21	29	Bari	23	35
Milano	15	27	Napoli	18	30
Torino	17	25,9	Potenza	18	30
Genova	22	26	Reggio C.	22	30
Bologna	18	32	Messina	24	32
Firenze	20	27	Palermo	23	33
Pisa	23	26	Catania	19	36
Ancona	21	29	Alghero	18	27
Perugia	16	24	Cagliari	20	32

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	31
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	71 40	71 40
» » con.	71 30	71 30
Rendita [illegible]	70 75	70 75
Redimib. 5%	101 30	101 30
» » con.	101 20	101 20
Redimibile 3 1/2	89 90	89 90
» » con.	89 80	89 80
Redimibile 5%	97 60	98 10
» » con.	97 50	98 —
Ricostruz. 3 1/2	84 95	85 10
» » con.	84 85	85 —
Ricostruz. 5%	97 20	97 10
» » con.	97 10	97 —
Id. fond. 5%	95 90	95 80
[illegible]	96 80	95 60
[illegible]	96 80	96 70
B.T.N. 5% [illegible]	100 20	100 30
» » [illegible]	100 05	100 05
» » [illegible]	100 10	100 05
» » [illegible]	100 10	100 —
» » [illegible]	99 90	99 85
» » [illegible]	99 875	99 85
» » [illegible]	100 —	100 —
» » [illegible]	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	100 50	100 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 60	102 —
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	102 20	103 70
[illegible]	101 55	101 75
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	145 25	146 25
[illegible]	145 35	146 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	132 50	133 10
[illegible]	99 525	99 60
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	99 65	99 75
[illegible]	99 70	99 80
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	100 —	100 10
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	101 95	102 —
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 70	94 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 70	101 75
[illegible]	103 50	105 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 45	101 35
[illegible]	101 45	101 45
[illegible]	101 15	101 00
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	101 00	101 00
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 50	100 70
Fiat 6%	102 90	102 50
Fiat 6% [illegible]	103 —	103 —
Fiat 6% [illegible]	104 20	103 40

	30	31
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 60	107 50
[illegible]	107 10	107 20
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	111 10	111 10
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	103 80	104 —
[illegible]	105 80	105 60
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	103 80	105 50
[illegible]	101 80	102 25
[illegible]	106 05	102 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	106 60	107 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 70	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	111 20	111 20
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	104 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 40	101 60
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	101 20	101 60
[illegible]	103 70	104 20
[illegible]	105 —	102 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	95 20	96 20
[illegible]	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16200	15800
[illegible]	3495	3480
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	65500	65700
[illegible]	48250	47000
[illegible]	4177	4195
[illegible]	—	—
[illegible]	2635	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1980	1995
[illegible]	14700	14950
[illegible]	4380	4380
[illegible]	—	32250
[illegible]	—	—

	30	31
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1390	1395
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2295	2273
[illegible]	594	596 50
[illegible]	427	424
[illegible]	965	964
[illegible]	1716	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1790	1800
[illegible]	18 30	18 20
[illegible]	—	—
[illegible]	719	690
[illegible]	—	—
Fiat	2257	2282
[illegible]	1795	1795
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1425	1430
[illegible]	1075	1070
[illegible]	3040	3060
[illegible]	2010	2010
[illegible]	1825	1850
[illegible]	1970	1975
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	248	248
[illegible]	5210	5220
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5100	5100
[illegible]	19000	18900
[illegible]	2210	2210
[illegible]	3495	3460
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1990	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2150
[illegible]	19500	—
[illegible]	4350	4200
[illegible]	2310	2310
[illegible]	3180	3230
[illegible]	3190	3200
[illegible]	1057	1055
[illegible]	347 50	345 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	9650
[illegible]	—	4825
[illegible]	861	910
[illegible]	—	—

La quota ha avuto, nella seduta conclusiva della settimana, alcune battute di perplessità, che naturalmente hanno aperto la strada ad una moderata espressione di pessimismo. Il peso delle offerte ha smorzato i corsi delle voci fondamentali, ma non ha dato luogo ad una larga reazione tecnica: dopo una fase relativamente breve, il mercato ha riallacciato la trama del rialzo poggiando su attive compere di Fiat, sul contagio positivo degli elettrici, sul recupero delle Anic e su un improvviso risveglio interessamento di compratori attorno alle Immobiliare Roma. Il listino ha raccolto i massimi della giornata ed ha concretato qualche contagio delle chiusure di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa l'assestamento di fine settimana è stato condotto su basi resistenti con eccezione di vivace realizzo per le Stet. Diritti: Marelli 82; Finsider 36. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni c. n., obbligazioni per lire 21.209.000 c. n., azioni per contanti n. 372.368 di cui n. 265.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 655,35; franco svizzero 143,31; corona danese 90,15; corona norvegese 87,32; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,44; franco francese 126,15; sterlina G.B. 1745,76; marco germanico 148,27; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 5800-6000; marengo svizzero 4350-4450; sterline carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 617-621; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125-126; oro fino 721-726; argento 19,24-19,75.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 646,275; franco svizzero 144; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 119; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,38 1/2; franco francese 126,075; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,58; scudo portoghese 21,70; peso argentino 6,90; cruzeiro brasiliano 3,53; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1183; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,576; lira turca 46; sterlina australiana 1381.

MILANO. — Chiusura di settimana positiva per la Borsa nonostante che, per quanto riguarda l'andamento generale della quota, abbia prevalso un leggero assestamento dei corsi dovuto agli immancabili realizzi. Non sono mancati gli spunti di ripresa che da tempo investono, quasi con un turno predestinato, i valori chiave ed i titoli più impegnativi dei settori, confermando ancora una volta l'inesauribilità della Borsa. Dopo l'intensa attività delle Fiat è stata la volta delle Edison a polarizzare l'attenzione degli operatori; larghi ordini di acquisto hanno portato il titolo a sfiorare quota 4600. Sempre brillanti le Fiat che, recuperato il leggero assestamento di giovedì, hanno guadagnato terreno in misura modesta ma molto significativa considerando il livello raggiunto dal titolo. Gli interventi del denaro hanno inoltre fatto leva particolarmente sui titoli telefonici, Stet e Teti, con un sensibile sbalzo di 201 punti per la Teti A, per poi investire le Immobiliare Roma e le Pirellone. Per il resto della quota si notano buoni rialzi nelle Ras, nei mercuriferi, saccariferi e per le Anic che dopo la brusca contrazione della penultima seduta riprendono il movimento di rialzo. Migliori infine le Osigeno e le Cementi. Ben tenute le Italgas. Poco variato o in leggero assestamento, come detto, il resto dei titoli azionari. Stabili le obbligazioni. Diritti: Marelli 85; Finsider 35,50.

Titoli trattati: valori di Stato 159.000.000, obbligazioni 315 milioni; azioni 1.727.000 di cui: Fiat 166.000; Ilva 113.000; Edison 88 mila 500; Immobiliare 35.500; Nebiolo 330.000; Caltini 25.000; Terni 71.000; Stet 20.000; Finsider 30 mila; Liquigas 21.000; Pirelli 29 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 53.000; Bastogi 2868; Breda 3280; Finelettrica 1958; Finmare 661; Finsider 994; Gim 7450; Invest. 4896; Centrale 17.045; Sviluppo 2665; Sifir 2000; Generali 65.900; Fond. Inc. 14,265; Assicuratrice 65.700; Ras 37.150; N. Milano 2050; Ausiliare 3120; Mittel 4550; Venezia 1340; Châtillon 8710; Cotoniere 520; Cantoni 23.500; Val Ticino 71; Olcese 1480; Cucirini 12.900; Stampati 4065; Cascami 19.355; Finac 575,50; Gavardo 5600; Lanerossi 7910; Tiano 6950; Scotti 169; Linificio 1160; Rossari 35.600; Rotondi 34.000; Man. Tosi 5910; Pacchetti 706; Viscosa 3495; Bernasconi 1255; Un. Manif. 79.000; Breggi-Isar 990; Dalmine 3260; Ilva 606,50; Magona 802; Metalli 6140; Amiata 7095; Caltini 3195; Monteponi 1415; Siele 8710; Falck 5065; Bianchi 514; Fiat 2278; Nebiolo 18,50; F. Tosi 636; Westinghouse 1990; Sade 1969; Cieli A 4098; Cieli B 2975; Dinamo 3720; Edison 4556; Bresciana 3650; Caffaro 338; Calabrie 2075; Campania 2343; Sardia 5610; Valdarno 3062; Emiliana 3635; App. Centr. 4315; Al. Veneto 3062; Subalpina 3940; Sit 1315; Lucana 2595; Magneti 1760; E. Marelli 684; Orobia 2915; Pugliese 3003; Romana 4015; Selt 3630; Sip 2016; Sme 1850; Stet 4310; Tecnomasio 2880; Volta ord. 2810; Volta pref. 3090; Teti A 4400; Teti B 4480; Terni 425; Unes 1060; Vizzola 4895; Certosa 3600; Distillati 5320; Eridania 5175; Ed. Molini 2260; Motta 20.900; R. Zuccheri 800; Anic 3280; Nap. Gas 1800; Erba 13.400; Italgas 2006; Larderello 3400; Liquigas 1065; Osigeno 3459; Miralanza 15.780; Pibigas 381; Rumianca 3285; Saffa 4320; Solgas 3000; Aedes 4155; Beni Stab. 4245; Bon. Ferr. 955; Edificio 3320; Imm. Roma 919; Sagi 2460; Iniziative 2830; Milano C. 19.800; Risanam. 9305; Rytos 4720; Baroni 485; Binda 33.500; Burgo 18.650; Cementir 3680; Cer. Pozzi 1004; Ginori 741; Ciga 6730; Elettrocarb. 34.500; Eternit 4915; I. Cementi 19.080; Cond. Acque 1023; Rinascente 422; Linoleum 2808; Pirelli Spa 5035; Pirelli e C. 4250; Rejna 1250; Smeriglio 435; Acqui 3960; De Ferrari 1685.

Nelle contrattazioni del pomeriggio l'attività è risultata modesta con tendenza stabile a fondo sostenuto; poco variate le Fiat, in attesa del comunicato del Consiglio di amministrazione della Società che, giunto in serata, ha confermato l'ottimo andamento dell'azienda che ha annunciato la corresponsione di un acconto dividendo pari a quello del secondo semestre 1958. Ecco alcuni prezzi: Fiat 2276-78; Caltini 3200; Ilva 600; Terni 427; Immobiliare 922; Stet 4340; Edison 4562.

GENOVA. — Seduta di fine settimana attiva e ben tenuta quasi tutta la quota che chiude con diffuse migliorie. Sostenuti assicurativi, Edison, Fiat, Anic, Immobiliare e telefonici. Fra i locali in vantaggio Cieli, Eridania, Rotondo e Aedes, Eternit e qualche altro. Resistente il comparto del reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Lieve ripresa, sufficiente però a portare il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello, senza precedenti a Wall Street. Il numero indice è salito di 40 cents ed ha toccato quota 235,10 dollari.

LONDRA. — Come sempre alla vigilia delle vacanze estive, la Borsa è stata poco frequentata e sono stati fatti pochissimi affari.

PARIGI. — Una certa irregolarità ha caratterizzato la tendenza d'insieme nel corso dell'ultima seduta della settimana. In linea generale i titoli francesi sono stati meglio trattati di quelli stranieri che hanno lasciato un po' a desiderare. Notata la persistenza degli acquisti di valori francesi per conto di stranieri. Attività ridotta sul mercato dell'oro.

(Continua a pag. 8)

Il piano della Scuola sarà discusso alla Camera quest'autunno

Esami, latino, Università nelle dichiarazioni del ministro Medici

La lingua di Cicerone interessa chi vuole una preparazione umanistica, non deve essere un obbligo per tutti - «Le vacanze sono troppe e mal distribuite» - Otto miliardi agli istituti superiori per le attrezzature scientifiche

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 31 luglio.

Il piano della scuola verrà esaminato dal Parlamento non appena termineranno le ferie estive. Lo ha annunciato stasera il ministro Medici nel corso d'una conferenza-stampa alla televisione, durante la quale ha anche accennato alla necessità di riformare il calendario scolastico, accorciando i periodi di vacanza, e di modificare i programmi.

In principio il ministro ha ricordato che l'analfabetismo è in continua diminuzione, mentre è in aumento la frequenza nelle scuole di tutti i tipi. Ormai la quasi totalità dei giovani (96 %) frequenta la scuola primaria, il 35 % frequenta le scuole d'obbligo per gli studenti fra gli 11 e i 14 anni; il 15 % è iscritto alle scuole secondarie superiori. Non sono cifre del tutto confortanti, quando si ricorda che in quasi tutti i grandi Paesi europei la frequenza delle scuole d'obbligo oscilla fra il 90 e il 100 %. «Dobbiamo compiere ogni sforzo — ha detto Medici — per accrescere il patrimonio culturale dei cittadini italiani, il solo patrimonio che non corra mai il pericolo di svalutarsi».

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, ha preso posizione su alcuni problemi della scuola.

L'affollamento delle Università è considerevole per alcune facoltà, specialmente quelle di giurisprudenza e di medicina; e nelle Università di Roma, Napoli, Bari (in quest'ultima gli studenti sono già 15.000) le attrezzature didattiche e scientifiche dovranno essere migliorate perché siano adeguate alla grande massa dei goliardi. Ma il Governo non si propone di far diminuire il numero dei giovani che vogliono compiere gli studi universitari. Al contrario, si pensa che sia necessario permettere a tutti i giovani che lo desiderino di varcare la soglia degli atenei. «E non c'è il rischio — gli è stato domandato — che si arrivi a un'inflazione di laureati che poi non riusciranno a trovar lavoro e ad inserirsi nella società?». Il Ministro ha risposto che già da tre mesi una commissione sta compiendo indagini statistiche per accertare quali siano le possibilità di trovar lavoro per i giovani che si laureano o si diplomano nelle varie specialità. I risultati delle indagini saranno resi noti appena possibile; e serviranno a far meditare i giovani sugli studi da intraprendere.

A un'altra domanda, concernente l'affaticamento dei giovani a causa dei pesanti programmi scolastici (dell'argomento s'è recentemente occupato il ministro Giardina, dicendosi preoccupato per la salute degli studenti, messa a dura prova specialmente quando devono studiare durante l'estate per affrontare gli esami di riparazione) il ministro della Pubblica Istruzione ha dato una risposta molto precisa. «Da una parte ci si lamenta perché i giovani studiano troppo; e dall'altra parte si fa osservare che in nessun altro Paese le vacanze scolastiche sono prolungate come in Italia. Effettivamente — egli ha detto — le vacanze sono troppe e sono anche mal distribuite. Inoltre la scuola italiana manca di puntualità; e del resto la mancanza di puntualità rappresenta uno dei maggiori pesi che gravano sulla vita italiana. I nostri costi di produzione, ad esempio, sono del 10 o del 15 % più alti perché troppo poche sono le persone che amano la puntualità. Ma per quanto riguarda la scuola, io m'impegno quest'anno — e ne ho ricevuto precisa assicurazione dai 91 provveditori — a farle aprire il 1° ottobre. E l'insegnamento dovrà validamente cominciare fin dal primo giorno, perché cercheremo di eliminare le assegnazioni provvisorie e i "comandi" degli insegnanti che rendono complicata la vita della scuola.

«Io riconosco che talvolta gli studenti vengono sottoposti a un'eccessiva fatica mentale, anche perché si dà troppa importanza alle date e ai fatti, invece che all'abilità di ragionare. Sto studiando, insieme con il ministro della Sanità, le sue proposte: e qualcosa si potrà fare, anche per evitare che ai giovani venga imposto un bagaglio eccessivo di nozioni di dubbia utilità. Il calendario scolastico potrebbe essere riformato, anche tenendo conto delle condizioni climatiche. E per quanto riguarda gli esami di riparazione, che talvolta rappresentano un inutile paracadute, si tratta d'un problema da studiare. Ma bisogna anche evitare l'eccessivo pietismo verso gli scolari e l'eccessivo «mammismo» di molte nostre famiglie. Noi dobbiamo formare il carattere dei giovani: ed è ora di finirla con le preoccupazioni esagerate per gli studi che essi devono affrontare».

Il ministro ha poi detto che l'insegnamento professionale non deve cominciare prima dei 14 anni, cioè dopo il completamento della scuola d'obbligo. Interrogato sull'«avvenire del latino», Medici ha risposto dicendo che l'insegnamento del latino, fatto da persone serie a giovani che hanno voglia di apprendere questa lingua, non corre alcun pericolo ed è anzi fondamentale per preparare coloro che tendono alla cultura umanistica. Ma il latino non deve rappresentare necessariamente un insegnamento generale per tutti gli studenti italiani. E a tal proposito bisognerà facilitare il passaggio da un tipo di scuola all'altro, perché non tutti i giovani dischiudono nello stesso momento le loro attitudini.

«E fin quando, signor Ministro, dovranno i genitori insegnare ai loro figli la storia moderna, dopo il 1918, che viene ignorata dai testi scolastici?» è stato domandato; e Medici ha risposto elogiando l'opera dei genitori ed affermando che il mancato insegnamento dei recenti avvenimenti della nostra storia rappresenta una lacuna da colmare. Ha poi insistito sulla necessità di insegnare bene l'italiano ai giovani, perché chi sa scrivere sa anche pensare.

Parlando poi delle «attrezzature scientifiche delle Università», ha annunciato che già otto miliardi derivanti dal gettito del prestito nazionale sono stati concessi alle Università per l'esclusivo miglioramento delle attrezzature scientifiche e didattiche. Entro settembre saranno consegnati gli strumenti scientifici dei quali i laboratori universitari hanno già fatto richiesta. E se verrà rapidamente approvato il piano per la scuola, altre cospicue somme saranno investite nel miglioramento delle attrezzature universitarie.

«Nei Paesi scandinavi, come anche negli Stati Uniti, gli psicologi sostengono che il carattere dei ragazzi si forma fra i quattro e i sei anni e di conseguenza si afferma che i maestri migliori devono essere riservati proprio ai bambini delle scuole materne. Si pensa anche in Italia a seguire questo criterio?» ha detto un giornalista e il ministro ha risposto: «Non sono del tutto d'accordo. Anche le elementari e le medie servono alla formazione del carattere. Ma grande è indubbiamente la importanza della scuola materna, alla quale proprio ieri sono stati assegnati altri 6 miliardi».

«Signor ministro, alcuni scrittori, fra i quali si trovava anche un professore italiano che insegna in un'università americana, hanno ammesso che non avrebbero saputo svolgere uno dei temi assegnati quest'anno per la maturità classica. Non crede che sia venuto il momento di studiare temi più razionali per i nostri giovani?» ha domandato un altro giornalista. «Indubbiamente siamo spesso vittime della retorica» ha detto Medici; ed ha aggiunto che sta facendo studiare il problema dei temi, che non dovranno essere approntati all'ultimo momento. Inoltre una commissione è stata incaricata di esaminare i risultati degli esami, per vedere se fossero veramente adatti ai giovani i temi loro proposti. Medici ha concluso annunciando un piano per dotare rapidamente tutte le biblioteche di libri moderni, italiani e stranieri.

e. a.

Si toglie la vita un liceale bocciato per la seconda volta

Lecce, 31 luglio.

Un giovane, bocciato per la seconda volta agli esami di maturità classica, si è ucciso gettandosi sotto un'automotrice della ferrovie Sud-Est. Il ventitreenne Giuseppe Muci in mattinata si era recato a Nardò per prendere visione dei risultati degli esami.

Appreso che era stato bocciato, senza dire una parola, ha abbandonato a precipizio la scuola facendo ritorno a Copertino, suo paese di residenza. Nascostosi poi presso la linea ferroviaria ha atteso il passaggio della automotrice e quando è sopraggiunto il convoglio, con un balzo è piombato sui binari rimanendo travolto.

Migliorate le condizioni di Dominguin



Madrid, 31 luglio — Il torero Luis Miguel Dominguin, ferito ieri da un toro nell'arena di Valencia, è stato trasportato oggi in aereo — su una barella fatta entrare nella carlinga — a Madrid. Nella capitale è stato ricoverato in clinica. Lo ha accompagnato la moglie, Lucia Bosé. Dominguin, che era stato operato immediatamente dopo l'incidente nell'infermeria dell'arena, è stato dichiarato dai medici fuori pericolo. Si ritiene che il più famoso «matador» di Spagna potrà riprendere l'attività agonistica fra venti giorni. Nella telefoto: Dominguin assistito da Lucia Bosé.

Il ministro della Sanità interviene per la crisi di Napoli senz'acqua

Disposta una vaccinazione generale contro le infezioni intestinali - Il disagio negli ospedali si fa sempre più acuto - Oggi forse l'acquedotto riprende a funzionare

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 31 luglio.

A confermare come fossero fondate le preoccupazioni sulle temibili conseguenze igieniche in un grosso centro — la cui cittadinanza è al primo posto in Europa per densità di popolazione — quasi completamente privo d'acqua per una intera settimana, è venuta la dichiarazione del sottosegretario al Ministero della Sanità. Da essa si apprende ufficialmente che le autorità periferiche e centrali, per prevenire la possibilità di epidemie, favorita dall'eccezionale caldo, hanno deciso di praticare vaste vaccinazioni.

«La situazione sanitaria a Napoli — ha detto l'on. Beniamino De Maria — non presenta alcuna preoccupazione. Comunque, *si sta provvedendo a vaccinare largamente per via orale* la popolazione contro le infezioni intestinali. Il Ministero della Sanità segue giorno per giorno l'andamento della salute pubblica ed anche dal lato igienico-sanitario si provvede ad inviare a Napoli congrui quantitativi di disinfettanti per evitare qualsiasi pericolo di infezione».

Un'altra prova della gravità dell'accaduto sta nel fatto che il commissario al Comune, prefetto Alfredo Correra, chiamato d'urgenza al Viminale, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio, on. Segni, cui ha riferito sull'opera svolta e su quella che ha in programma.

Le autorità municipali informano che domenica mattina l'approvvigionamento idrico riprenderà normalmente. Infatti questa sera alle ore 18 l'acqua è stata immessa nei giganteschi tubi con cui si è fatto il raccordo nei due tratti ove il sifone si era spezzato. Il collaudo ha avuto attimi di attesa angosciosa. Ciò perché le saldature del raccordo, fatte in cemento, data la forte pressione, potevano cedere. Quando la bolla dell'altimetro, osservato con ansia, ha confermato che tutto si svolgeva regolarmente, i tecnici addetti al controllo hanno respirato di sollievo. Immediatamente il direttore dell'Ufficio igiene, prof. Vincenzo Albano, ha fatto cominciare il controllo dei campioni. Esso ha confermato la perfetta potabilità.

Intanto, in attesa che dai rubinetti esca il getto tanto atteso, la situazione è peggiorata. La parte «alta» della città è rimasta praticamente priva per mancanza di sufficiente pressione, anche del filo di acqua che sgorgava sulle per mezz'ora al giorno dalle fontanelle di fortuna. E la provincia, che aveva avuto finora una situazione leggermente più fortunata, è ormai quasi completamente all'asciutto, il che fa salire ad almeno due milioni le persone cui non ancora è concesso, in piena estate del 1959, di poter bere e lavarsi in modo soddisfacente.

Le maggiori conseguenze della mancanza d'acqua continuano ad aversi negli ospedali. I casi più disperati sono divenuti quelli di colampsia, male che, nel parossismo del primo attacco, viene curato immergendo il colpito nell'acqua fredda e corrente e massaggiandolo per riattivare le funzioni respiratorie paralizzate dalla crisi addominale. In molti ospedali sono state impiantate docce di fortuna con infermieri che dall'alto di una scala vuotano secchi.

Una prova del come l'acqua sia divenuta un bene inestimabile la si è avuta nella collisione fra il piroscafo inglese *Crescent* e il panfilo panamense *Katharina*, su cui viaggiavano l'industriale francese Marcel Loiceau e la moglie in crociera mediterranea. La prua del mercantile britannico ha squarciato la poppa del grosso *yacht*, che è poi quasi affondato. Poco dopo si è visto il proprietario del *Katharina* che appariva disperato. E quando un commissario dello Scalo, Renato Servidio, ha tentato di calmarlo dicendogli che il *Katharina* avrà diritto al risarcimento dei danni e potrà essere riparato nel bacino di carenaggio, il Loiceau ha avuto un solo rimpianto: la grossa provvista di «Vichy» messa in serbo nei frigoriferi.

c. g.

Registrate velocità e resistenza di numerosi pesci

Curiose informazioni di scienziati per i cacciatori subacquei inglesi

Alcuni esperimenti compiuti a Cambridge in una speciale piscina ad anello - In genere i pesci non superano la velocità media di un comune ciclista e dopo brevi percorsi devono fermarsi per riprendere forza

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 31 luglio.

L'esodo degli inglesi per la grande vacanza estiva, equivalente al nostro Ferragosto, è cominciato da tutte le quindici stazioni ferroviarie di Londra e dagli aeroporti, dove gli aerei partiranno e arriveranno a ritmo intenso. Si calcola che nei prossimi due giorni 160 mila passeggeri saranno smistati su tre o quattrocento aeroplani all'aeroporto di Londra. E naturalmente, preceduto da una intelligente campagna pubblicitaria sulla prudenza stradale svolta dalla televisione, dalla radio e dai giornali, è cominciato il flusso, sulle strade inglesi, di almeno cinque milioni di veicoli.

Per i molti che, profittando del bel tempo e dei ribassati prezzi di maschere per subacquei e pinne che si vendono oggi anche nei grandi magazzini più popolari, si recheranno a mettere il naso nella vita sottomarina, il Times pubblicava stamane, ad opera del suo redattore scientifico, alcune curiose informazioni su un aspetto della vita marina che finora non è stato esplorato a fondo. Si tratta della velocità e della resistenza dei pesci. Due laboratori inglesi, uno a Cambridge, annesso all'Università, e uno ad Aberdeen, propriamente connesso con l'industria peschereccia della Scozia, hanno compiuto di recente degli studi sui movimenti dei pesci e ne hanno tratto dati finora sconosciuti.

A Cambridge, per studiare la velocità dei pesci, la resistenza e il tipo di movimenti da essi compiuti, gli scienziati hanno costruito una piscina ad anello. Questa piscina può essere messa in movimento rotatorio per mezzo di un motore elettrico e lo scienziato, stando fermo, è quindi in grado di misurare la velocità dei pesci, di cinematografarne i movimenti della coda e delle pinne ed è anche in grado di studiarne la resistenza.

A quanto pare, dai primi esperimenti, per i pesci piccoli, ossia quelli di misura inferiore ai 30 centimetri, è possibile valersi di una formula abbastanza semplice: essi sono in grado di percorrere, nello spazio di un secondo, un percorso pari a dieci volte la loro lunghezza. Un pesciolino lungo dieci centimetri può perciò percorrere, nello spazio di un secondo, un metro. Questo equivale in termini umani presso a poco al passo di marcia dei soldati: tre chilometri e 600 metri all'ora. Ma già un pesce di trenta centimetri, moltiplicando per tre la velocità, è evidentemente in grado di procedere alla velocità media di un ciclista che non sia un campione in potenza.

Tuttavia i pesci alquanto più grandi, come i merluzzi, a quanto dicono gli scienziati del laboratorio di Aberdeen, hanno una velocità massima leggermente inferiore: circa sette volte e mezzo la propria lunghezza nello spazio di un secondo. Questa minor velocità è compensata da una maggiore resistenza. Mentre i pesciolini piccoli e velocissimi si stancano subito, questi pesci più grandi possono nuotare in media per poco meno di trecento volte la propria lunghezza, presso a poco novanta metri per un pesce di trenta centimetri di lunghezza.

Il pesce più resistente si è rivelato finora l'aringa, la quale riesce a percorrere fino a mille volte la propria lunghezza prima di stancarsi.

Sul modo con cui i pesci riescono a muoversi, gli scienziati hanno osservato che nei pesci piccoli il numero dei colpi di coda è in proporzione diretta alla velocità. Tanto che un altro metodo per stabilire la velocità massima di un pesce può essere più semplicemente quello di moltiplicare la sua lunghezza per il numero dei colpi di coda. Tra l'altro, i pesci piccoli hanno una ripresa o accelerazione iniziale formidabile. Essi raggiungono la loro velocità massima in un ventesimo di secondo dalla partenza: cosa impressionante se si pensa che un corridore dei cento metri raggiunge la sua velocità massima soltanto nella seconda parte del percorso. Le automobili più veloci del mondo raggiungono la loro velocità massima nello spazio di circa 15 secondi.

Naturalmente, osserva il corrispondente scientifico del Times, tutti questi dati variano alquanto fra un tipo di pesce e l'altro (essi variano probabilmente anche fra un pesce e l'altro, per cui non è escluso che nel mondo futuro si possano organizzare anche corse di pesci in fresche piscine sotterranee).

Ma per ora il vero mistero è rappresentato dalla balena e dai delfini, nonché dal barracuda che oltre ad essere veloci, sono voracissimi. Questi viaggiano ad una velocità intorno ai 52 chilometri all'ora e possono andare anche più veloci. Come facciano è per ora, per gli scienziati, un mistero. Una balena lunga 30 metri pesa talmente che per raggiungere quella velocità, tenuto conto della densità dell'acqua del mare — ed anche tenuto conto dell'eccellente forma aerodinamica dell'animale (che sebbene sia un mammifero può essere catalogato accanto ai pesci per quanto riguarda i movimenti in acqua), — ci vorrebbe una forza di 450 cavalli vapore. Una balena ha evidentemente un «motore» assai più potente di una delle Ferrari che domani correranno a Berlino con dei massimi di velocità di oltre 300 chilometri all'ora.

D'altra parte, al centro del motore della balena sta un cuore che, secondo gli scienziati, non è in grado di sopportare uno sforzo superiore ai 60 o 70 cavalli. Gli scienziati per il momento, perciò, non riescono a spiegarsi come facciano le balene ad andare così veloci senza restare stecchite da un colpo apoplettico.

Riccardo Aragno

Per salvare il suo cane si fa investire dall'autobus

Biella, 31 luglio.

Nella centrale via XX Settembre, il fotocronista Lino Cremon di 37 anni, per evitare che il suo cane volpino venisse travolto da un autobus di linea, si è gettato in mezzo alla strada ed è stato investito in pieno dal veicolo. Il fotografo veniva scaraventato a parecchi metri di distanza e riportava lesioni al capo ed in altre parti del corpo. Le condizioni di Lino Cremon non sono giudicate gravi; il cagnolino è rimasto illeso.

Una enciclica di Giovanni XXIII sulla vita dei sacerdoti fra il popolo

Proposto a modello l'esempio del curato d'Ars; i preti evitino i due pericoli dell'ozio e dell'eccessivo attivismo - «Nel mondo c'è un'atmosfera di eccessiva libertà e sensualità»

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano**, 31 luglio.

E' apparsa oggi una seconda lettera enciclica di Giovanni XXIII — successiva a quella programmatica pubblicata un mese fa con la data della festività di Pietro e Paolo — occasionata questa volta dalla ricorrenza del centenario della morte del Curato d'Ars, San Giovanni Maria Vianney.

Il motivo squisitamente religioso del documento — molto esteso e datato 1° agosto da San Pietro — non toglie che esso assuma un posto di grande rilievo tra i pronunciamenti pontifici verificatisi in questi ultimi anni. L'interesse generale degli argomenti trattati nella nuova Enciclica di Giovanni XXIII sul telaio della grande figura del santo francese è subito evidente. Il documento, nel proporre un esempio alla attenzione del sacerdozio cattolico, rivolge in effetti un richiamo a tutto il clero a restringersi sempre più rigorosamente nella osservanza dei motivi e delle pratiche che determinano la vocazione religiosa, respingendo tutto quello che potrebbe costituire una diminuzione od un pericoloso allontanamento.

Giovanni XXIII, riferendosi all'eccessivo amore che il mondo ha per le ricchezze dice: «Se vi sono sacerdoti che possiedono legittimamente beni personali, non vi si attacchino. Si ricordino piuttosto dell'obbligo enunciato dal codice di Diritto Canonico a proposito dei benefici ecclesiastici, "di destinare il superfluo ai poveri e alle cause pie". Ma noi sappiamo — aggiunge il Papa — che molti sacerdoti vivono oggi effettivamente in condizioni di reale povertà. La glorificazione di uno di loro che volontariamente visse tanto spogliato e si rallegrava al pensiero di essere il più povero della parrocchia, sarà per essi un provvidenziale incoraggiamento. Certamente nel raccomandare questa santa povertà, non intendiamo affatto approvare la miseria, nella quale sono talora ridotti i ministri del Signore nelle città e nelle campagne. D'altronde l'operaio ha diritto alla sua mercede e noi domandiamo istantemente a tutti i fedeli di rispondere con generosità all'appello dei vescovi, giustamente premurosi di assicurare ai loro collaboratori convenienti risorse».

Il Pontefice ha un accenno anche al fatto che «in molte regioni, purtroppo, i sacerdoti sono costretti a vivere, a motivo del loro ufficio, in un mondo in cui regna una atmosfera di eccessiva libertà e sensualità» e prosegue con una raccomandazione: «Bisogna ad ogni costo combattere i pericoli dell'isolamento, denunciare le imprudenze, allontanare le tentazioni dell'ozio o i rischi dell'esagerata attività». «Ai sacerdoti di questo secolo — dice il Papa — facilmente sensibili alla efficacia dell'azione e facilmente tentati pure da un attivismo pericoloso, quanto è salutare questo modello di preghiera assidua (San Giovanni Vianney) in una vita interamente consacrata alle necessità delle anime!». E Giovanni XXIII conclude: «In molte regioni gli apostoli, sfiniti dalle fatiche, con vivissimo desiderio aspettano chi li sostituirà. Popoli interi soffrono una fame spirituale, più grave ancora che quella materiale: chi porterà loro il celeste nutrimento della verità e della vita?».

f. p.

Il prof. Vito nuovo Rettore dell'Università Cattolica di Milano

Milano, 31 luglio.

Il prof. Francesco Vito è stato eletto Rettore Magnifico dell'Università Cattolica. Radunatosi il 21 luglio, il Senato Accademico era stato unanime nell'indicare in mons. Francesco Olgiati il successore di padre Gemelli, per essergli stato per cinquant'anni compagno indivisibile e collaboratore prezioso fin dalla fondazione dell'Università.

Tenendo però conto delle sue non buone condizioni di salute, il Senato Accademico si è trovato pure unanime nell'indicare una terna di professori, presentandoli in ordine alfabetico e senza graduazione, e precisamente i professori Balladore Pallieri Giorgio, Franceschini Ezio e Vito Francesco. Quest'ultimo è stato eletto Rettore Magnifico.

Il prof. Francesco Vito, preside della facoltà di scienze politiche, era venuto all'Università Cattolica fin dal 1929, prima come assistente, poi come professore di ruolo di economia politica dal [illegible]. E' uno degli uomini che più da vicino lavorarono con Padre Gemelli durante questi ultimi venticinque anni.

Il prof. Francesco Vito è nato a Pignataro Maggiore (Napoli) il 21 ottobre 1902. Attualmente è professore ordinario di economia politica e preside della facoltà di scienze politiche dell'Università Cattolica, direttore dell'Istituto di scienze economiche della stessa Università e direttore della «Rivista internazionale di scienze sociali» fondata nel 1893 da Giuseppe Toniolo e da mons. Salvatore Talamo.

E' laureato in giurisprudenza, in scienze economiche e politico-sociali ed in filosofia. Ha studiato a Monaco, a Londra, a New York, a Vienna, a Stoccolma, ad Oslo, a Copenaghen e ad Helsinki.

Una ragazza si lancia dal 1° piano spaventata da un getto di vapore

E' grave - L'incidente è avvenuto per un guasto alla «pressa» con cui stirava

Savona, 31 luglio.

Vittima di un pericoloso incidente è rimasta la diciottenne Francesca Mena, di Savona, lavorante presso una ditta di confezioni della nostra città. Mentre la ragazza era intenta a stirare con una pressa a vapore, si staccava improvvisamente il tubo di riscaldamento dell'apparecchio da essa usato. Un violentissimo getto di vapore, accompagnato da un forte sibilo, fuorusciva dal tubo ed in breve la stanza dove si trovava la Mena era invasa da un denso fumo irrespirabile.

La ragazza, presa da panico, scavalcava la finestra e si gettava nel vuoto dal primo piano, nel cortile. Richiamati dal rumore e dalle grida della poveretta, accorrevano i titolari della ditta ed altre persone, che provvedevano immediatamente a farla trasportare all'ospedale San Paolo, dove il medico di servizio le riscontrava una contusione alla regione sacrale, lesioni varie e choc traumatico, facendola ricoverare con prognosi di 30 giorni.

Una giovane madre minaccia di gettarsi dal quarto piano

Sconvolta perché la sua bimba è stata affidata al marito

Milano, 31 luglio.

Una giovane donna, Giovanna Pinnatti di 23 anni, ha minacciato stamane di gettarsi dal quarto piano della sua abitazione in via Strambio 23. La donna, sposata da qualche anno ma separata dal marito, già altre volte aveva cercato di togliersi la vita in seguito a violente crisi nervose. Giovanna Pinnatti ha una bimba, Genziana di tre anni, affidata dal Tribunale al padre che vive in una città di provincia. La donna non ha mai saputo rassegnarsi alla lontananza della sua creaturina e spesso ha tentato di indurre il marito a lasciarle per qualche giorno la figlia.

Stamane la Pinnatti, verso le 6,30, si è affacciata al balcone del suo appartamento e, visti in cortile alcuni bambini che stavano giocando, è rimasta sconvolta: alla sua mente — come poi ha raccontato alla polizia — si è affacciato il ricordo della sua piccola e non è più stata in grado di controllarsi. Con un balzo, si è messa a cavalcioni sul davanzale gridando: «Se non mi date Genziana mi butto nel vuoto». Gli inquilini sono rimasti terrorizzati temendo che la donna da un momento all'altro mettesse in atto il suo proposito suicida.

La portinaia dello stabile, signora Luigia Fracassina, ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco: pochi minuti dopo, sul posto giungevano due camionette della squadra volante e un'autolettiga dei pompieri. C'è voluto più di un'ora per calmare la Pinnatti e poterla trasportare all'ospedale di Niguarda, dove i medici la hanno trattenuta in osservazione nel reparto neurodeliri. I pompieri hanno steso il grande telo, mentre i poliziotti cautamente si avvicinavano alla giovane madre che continuava a gridare. La donna è stata raggiunta proprio nell'attimo in cui stava lanciandosi nel vuoto. Un agente, entrato nell'appartamento della Pinnatti dal balconcino di servizio, è riuscito ad afferrarla per le spalle e a trarla in salvo.

Con sentenza del Tribunale di Firenze

Lo Stato condannato per le violenze degli agenti di custodia di Pianosa

Dovrà risarcire i danni a un ex-detenuto di Cuneo duramente percosso - Nel settembre 1943, i reclusi furono selvaggiamente picchiati: 5 morirono - Altri 14, trasferiti, vennero fucilati dai tedeschi - I 3 presunti responsabili dell'episodio sono morti sotto un bombardamento

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 31 luglio.

Il Tribunale ha dichiarato responsabile il ministero di Grazia e Giustizia degli atti di violenza compiuti dagli agenti di custodia della casa penale di Pianosa, il 15 settembre del 1943, e lo ha condannato al risarcimento dei danni nei confronti di un ex-detenuto, Giuseppe Renaudo di Cuneo.

La causa fu promossa dal Renaudo il 13 febbraio del 1956. Egli all'epoca dei fatti si trovava nel penitenziario di Pianosa per espiare una condanna infittagli il 16 maggio 1939 dalla Corte di Assise di Cuneo ed avrebbe dovuto essere scarcerato il 20 settembre del 1943. Se non che il 18 settembre, cioè due giorni prima della scadenza della pena, era stato gravemente percosso dagli agenti di custodia sì da riportare la frattura del braccio sinistro, la frattura di quattro costole e ferite alla testa. In conseguenza di tali lesioni, il Renaudo non poté essere dimesso dalla casa di pena alla data stabilita, ma vi fu trattenuto per altri quindici giorni.

Ritornato a Cuneo, dovette farsi immediatamente ricoverare all'Ospedale Civile e sottoporsi a lunghissime cure nonostante le quali gli sono rimasti dei postumi permanenti. Parecchi anni dopo, cioè il 13 febbraio 1956, il Renaudo, assistito dagli avvocati Giancarlo Zoli di Firenze e Leonardo Manneschi di Cuneo, citò in giudizio davanti al Tribunale civile il ministero di Grazia e Giustizia chiedendone la condanna al risarcimento dei danni da lui subiti in seguito agli atti di violenza da parte degli agenti di custodia. Il ministero si costituì in giudizio presentando un'ampia memoria difensiva nella quale esponeva che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, nello stabilimento di Pianosa era cominciata a circolare la voce che i detenuti stavano organizzando una sommossa per sopraffare gli agenti, togliere loro le armi, mettere a sacco il paese e poi allontanarsi dall'isola a mezzo di barche. Tali voci vennero all'orecchio del maresciallo Vittorio Nadalutti, comandante gli agenti di custodia, che ne parlò col direttore della casa di pena, dottor Carlo Mazzeo.

Una eventuale rivolta, in effetti, non avrebbe però dovuto preoccupare troppo. I detenuti in massima parte erano ammalati e disarmati e nell'isola di Pianosa vi erano forze sufficienti per fronteggiarli: 160 agenti di custodia, 50 soldati dell'esercito, 30 marinai e alcuni carabinieri e guardie di finanza. Ma il dottor Mazzeo, il 17 settembre — secondo quanto è emerso — radunò gli agenti di custodia e i militari presso l'edificio del sanatorio per reclusi. Poi fece prelevare dalle camerate i detenuti maggiormente indiziati e sospettati di avere organizzata la presunta rivolta. «I prelevati — secondo quanto si legge nella sentenza della Corte di Lucca che giudicò tali fatti — vennero cacciati fuori a forza e brutalmente percossi con pugni, calci, colpi di moschetto, pali, picconi e spinti fino all'ingresso della caserma delle guardie di custodia antistante il cancello del sanatorio. Numerosi detenuti rimasero più o meno gravemente feriti e dopo una sommaria medicazione vennero trasportati in un altro stabilimento penale dell'isola, il preventorio, e rinchiusi nelle cosiddette "celle di isolamento"».

Il giorno dopo, la brutale «repressione» si ripeté e quattro detenuti che erano stati selvaggiamente percossi morirono: Lorenzo Cerutti, Giuseppe Lo Piccolo, Luigi Maccione e Giuseppe Tornatore; mentre il giorno seguente morì un altro detenuto, Antonio Andreani, già ricoverato al sanatorio. Successivamente quattordici dei detenuti feriti furono inviati a Portolongone ma il direttore di quello stabilimento si rifiutò di riceverli per cui i «ribelli», pervenuti in mano ai tedeschi, che già avevano assunto il comando dell'isola d'Elba, furono fucilati.

Uno dei sopravvissuti, Antonio Chigi, appena ebbe lasciata Pianosa dopo avere espiata la pena, denunziò i fatti al comando militare alleato e la magistratura di Livorno, alla quale pervenne per competenza la denunzia, iniziò una istruttoria penale. Non si poté procedere contro il dottor Mazzeo, il maresciallo Nadalutti e il medico dott. Alzzari, in quanto erano tutti e tre morti in brevissimo tempo o per cause naturali o sotto un bombardamento. Il processo si svolse presso la Corte d'Assise di Lucca la quale, dopo avere dichiarato che i fatti furono «compiuti in seguito a errore», condannò gli agenti di custodia e i militari per omicidio colposo e li assolse dal reato di lesioni colpose. La memoria difensiva del ministero sosteneva che la sentenza era divenuta irrevocabile e affermava l'insussistenza da parte del Renaudo di un diritto al risarcimento dei danni. Il Tribunale (presidente dottor Piero Beretta, giudice estensore dottor Gastone Baschieri) ha riconosciuto invece al Renaudo il diritto al risarcimento dei danni che dovranno essere liquidati nel proseguo del giudizio.

g. c.

Approvata dal governo

Una legge che regola la professione di giornalista

Roma, 31 luglio.

Due dei provvedimenti approvati dal governo nella sua riunione collegiale di oggi interessano le categorie dei giornalisti: l'istituzione delle Corti d'Onore, che potranno giudicare nelle vertenze causate da notizie o articoli di stampa ritenuti offensivi; l'ordinamento dell'albo professionale, con la istituzione del Consiglio nazionale della categoria e dei Consigli dell'Ordine regionali e interregionali, compresa l'enunciazione dei diritti e doveri della professione di giornalista, secondo i principi di etica professionale.

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, che aveva proposto al Gabinetto i due provvedimenti, ha dichiarato al proposito: «Il disegno di legge elaborato dal mio ministero era da tempo atteso dalla categoria e va incontro ai desideri da essa ripetutamente manifestati. Esso dà ampia regolamentazione alla complessa e delicata materia della tenuta degli albi e a quella disciplinare e contiene in un apposito titolo l'enunciazione dei diritti e doveri inerenti all'esercizio della professione, nei termini del Codice etico adottato dalla stessa Federazione della stampa per l'autodisciplina della categoria».

Il ministro Guardasigilli ha annunciato anche che «presso le Corti di Appello vengono istituite sezioni specializzate composte di magistrati e giornalisti competenti a giudicare le questioni interne (iscrizioni e cancellazioni dall'Albo), provvedimenti disciplinari ed elezioni; è previsto anche il ricorso in Cassazione avverso le sentenze delle suddette Sezioni specializzate».

Un ex-ufficiale dei Carabinieri a capo delle Guardie Svizzere

Città del Vaticano, 31 luglio.

Il Papa, con biglietto della Segreteria di Stato, ha nominato colonnello comandante della Gendarmeria pontificia il signor Francesco Saverio Bernardo.

Il nuovo comandante è stato allievo del Collegio militare di Napoli e dell'Accademia militare di Modena. Sottotenente del reggimento cavalleggeri di Vicenza, fu trasferito nell'arma dei carabinieri reali. In seguito a concorso, raggiungendovi il grado di capitano. Collocato in congedo il 16 novembre del 1931, entrò alla stessa data nella gendarmeria pontificia.

Ha partecipato alla prima guerra mondiale (1917-1918) e alla campagna in Turchia (1919-1920). Gli è stata conferita la croce al merito di guerra.

Il comando generale dei carabinieri, a premiare le sue qualità di militare ed il suo zelo nell'eseguire servizi gravosi, gli attribuì due solenni encomi. Il suo servizio di vice comandante della gendarmeria pontificia è stato qualificato come «ottimo».

Le nozze del Ministro degli Esteri danese



Nel municipio di Rocquebrune, sulla Costa Azzurra, il ministro degli Esteri di Danimarca, Otto Krug, ha sposato ieri l'attrice danese Helle Wirkner. Alla cerimonia erano presenti soltanto una quarantina fra giornalisti e fotografi (Telefoto)

Trovati nello scompartimento, incapaci di ricordare e di parlare

Il dramma degli sposi impazziti sul treno in viaggio di nozze

Sono ignote le cause dell'improvvisa follia: esclusi l'alcool e le droghe di qualsiasi genere - Lui è colpito da «demenza diretta», lei è demente per suggestione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.

Gli specialisti della clinica neuropsichiatrica del policlinico di Roma stanno compiendo da ieri sera gli opportuni accertamenti sanitari nei confronti di una coppia di sposi la cui luna di miele è stata interrotta in maniera brusca e drammatica dagli allucinanti lampi di una improvvisa pazzia.

Gaetano Mancari, capostazione di prima classe, addetto al servizio movimento della stazione di una località fra le più famose d'Italia, Taormina, ha 34 anni, si è sposato qualche giorno fa con Concettina Di Blasi, la ragazza con cui si era fidanzato due anni fa nel natio paese, Giardini, che dista pochi chilometri dall'incantevole spiaggia siciliana.

Il percorso del viaggio di nozze era stato fissato accuratamente: venti giorni, prima tappa Napoli, poi Roma. Da Napoli i coniugi Mancari sono partiti ieri sera, ma non hanno mai raggiunto l'albergo che avevano prenotato a Roma.

Una vicenda singolarissima la loro, dall'aspetto che neanche i neuropsichiatri riescono a spiegarsi compiutamente, almeno sino ad ora. I fatti sono questi. Quando il treno Napoli-Roma era ormai prossimo all'arrivo, il controllore scorgeva il Mancari percorrere il corridoio della vettura seguito dalla moglie che faceva il gesto di asciugargli la fronte, una angoscia inspiegabile tormentava l'uomo che ansimando tornava sui suoi passi, portando spesso le mani al capo.

Il controllore sorpreso e credendo ad un passeggero malanno dell'uomo offriva il suo aiuto, accompagnava la coppia nel loro scompartimento, provvedeva ad arieggiare e confortare il superiore in vacanza, rivolgeva parole di conforto alla moglie e usciva. Ma di lì a poco lo stesso funzionario trovava marito e sposa abbandonati privi di sensi sui sedili dello scompartimento.

I sanitari del compartimento ferroviario intervenuti all'arrivo del treno alla stazione di Termini, in base alla diagnosi di «stato confusionale» ordinavano l'immediato ricovero dei due alla «neuro».

I vari esami condotti dai sanitari del policlinico hanno potuto escludere che i coniugi Mancari siano vittime di intossicazione da alcool o da droghe di qualsiasi genere. Non sono ancora conclusi, ma per ora i primi accertamenti parlano di uno «stato confusionale da demenza diretta» per lui, di una forma di demenza lucida da suggestione, per lei.

Quali le cause che hanno originato nell'uomo la follia, trasmessa alla moglie, che ha 27 anni, per una forma di contagio psichico quale è appunto la «suggestione»? Contingenti cause climatiche, cioè il caldo asfissiante di questi giorni? O forse una causa tossica intestinale? E' certo che il morbo doveva preesistere nel Mancari, anche se finora egli è stato sempre normalissimo. Si è saputo infatti che sua madre, la quale abita a Taormina nella casa del Mancari, nei pressi della stazione in cui il capostazione lavora — egli è funzionario delle ferrovie da quindici anni — qualche anno addietro fu ricoverata in una casa di cura per malattie di mente. Ma fino ad oggi il Mancari aveva dato il minimo adito a supposizioni su un disordine della sua psiche, guadagnandosi anzi la stima e l'apprezzamento di quanti l'hanno conosciuto.

g. fr.

Donna creduta morta d'infarto

Il mezzadro modenese accusato di uxoricidio preterintenzionale

Modena, 31 luglio.

Contro il mezzadro di Pavullo, Onigio Mulinazzi, arrestato ieri perché sospettato di avere causato la morte della moglie, (deceduta sei giorni fa e ritenuta, in un primo tempo vittima di un infarto) è stata formulata oggi una precisa accusa: quella di omicidio preterintenzionale. Il magistrato ha ritenuto che l'uomo abbia percosso violentemente la moglie senza avere intenzione omicida, e che la poveretta abbia riportato lesioni mortali.

Magistrato e periti hanno oggi compiuto un lunghissimo sopraluogo nella casa ove si svolsero i fatti, portandovi anche l'arrestato. Questi nella mattinata aveva ritrattato la sua precedente versione, che era quella di avere trovato la moglie cadavere accanto a sé nel letto, e aveva detto di avere, invece, rinvenuto la donna inanimata nella stalla dove era scesa per mungere: la donna sarebbe rinvenuta e gli avrebbe detto che era stata calpestata da una mucca imbizzarrita. L'uomo l'avrebbe raccolta e portata a letto. Poi, al destarsi, la trovò morta.

Nel sopraluogo è stato controllato anche questa versione, ma evidentemente i magistrati non l'hanno accettata. Infatti quando stasera alle 21 il giudice ha fatto ritorno a Pavullo, ha dato ordine di trasferire l'uomo nelle carceri. Il giudice ha successivamente dichiarato che nessun fatto nuovo è emerso che valga a mutare l'imputazione di omicidio preterintenzionale che viene pertanto mantenuta. Verranno anche condotte indagini per accertare se l'uomo abbia avuto un complice per trasportare la donna, ormai morente, nel letto e preparare la scena della morte accidentale.

Al perito settore è stato frattanto chiesto se le ferite riscontrate sul cadavere furono tali da causare la morte immediata. In questo caso sarebbe provato che il mezzadro avrebbe dormito accanto al cadavere della moglie, che egli stesso aveva ricomposta nel letto, accanto ai tre figlioletti addormentati.

Un automobilista torinese

Incolume nella 1100 caduta in un burrone di 50 metri

Mondovì, 31 luglio.

Un automobilista torinese è stato oggi protagonista di una paurosa avventura mentre percorreva la provinciale San Michele Mondovì-Pamparato. Il dottor Guglielmo Scattolin, di 54 anni, abitante a Torino in via Arquata 23, stava dirigendosi a Serra di Pamparato (dove attualmente si trova in villeggiatura la figlia, sposata con un capitano del 21° Reggimento Fanteria, dislocato nella zona per le esercitazioni estive della Divisione «Cremona»), alla guida di una «1100-103».

Poco dopo l'abitato di Roburent, in un tratto di salita stretto ed inghiaiato, la macchina sfuggiva al suo controllo e sbandava, finendo oltre il ciglio stradale e precipitando in un ripido burrone; dopo essere rimbalzata più volte su se stessa, la vettura andava a schiantarsi in fondo al precipizio dopo un volo di oltre cinquanta metri.

Alcuni contadini, che avevano osservato la terrificante scena, e l'autista di un camion in transito, raggiungevano il fondo del burrone, convinti dell'irreparabile: invece l'automobilista era già riuscito a balzare da solo all'esterno, liberandosi dalle lamiere dell'auto ridotta a un cumulo di rottami; lo Scattolin, così prodigiosamente salvatosi, lamenta solo l'incrinatura della decima costola ed escoriazioni superficiali.

Triplice scontro d'auto un girovago resta ucciso

Voghera, 31 luglio.

Questa notte, nei pressi di Casteggio, sulla statale Padana Inferiore n. 10, un'«Alfa Romeo 1900», proveniente da Genova, guidata dal commerciante Antonio Sessa, di 31 anni, abitante a Milano in via Veniero 2, con a bordo la moglie Angela Natalicchio, ha travolto il girovago Mario Lucchesi, di 35 anni, nato a Marcignago, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione. Sbalzato di sella e proiettato sul cofano, lo sventurato batteva il capo contro il parabrezza frantumandolo e ricadeva quindi sulla strada morendo sul colpo per frattura della base cranica.

Nel tentativo di evitare l'investimento, il Sessa sterzava sul lato sinistro e si scontrava con un autotreno condotto dall'autista Giuseppe Paglia, di 49 anni, da Toano (Reggio Emilia). Il Sessa e sua moglie rimanevano illesi; anche l'autista dell'autotreno usciva indenne dalla collisione, ma poco dopo veniva investito da una «Fiat 1400», pilotata dall'elettricista Benedikt Meinrad Kalin, di 23 anni, da Zurigo, che viaggiava con la moglie.

Il Kalin, sopraggiunto a forte velocità sul luogo della sciagura non si avvedeva dei segnali degli agenti della polizia stradale, andava a cozzare contro l'«Alfa Romeo» del Sessa, ferma sulla strada, e scaraventava nella cunetta laterale il Paglia, che si trovava nei pressi intento a parlare con alcune persone. Trasportato all'ospedale civile di Voghera, all'autista venivano riscontrate gravi contusioni al cranio e all'emitorace sinistro, fratture costali e contusioni varie. I due coniugi svizzeri non hanno avuto conseguenze.

Scoperta un'organizzazione per il contrabbando di tabacco

Denunciati un olandese e 9 milanesi - In 6 mesi sono state introdotte in Italia 230 tonn. di sigarette - L'Erario frodato di oltre 1 miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 luglio.

Una organizzazione di contrabbandieri di sigarette, che nel giro di sei mesi ha introdotto sul mercato nazionale oltre 230 tonnellate di tabacco, è stata sgominata dalla Guardia di Finanza della Legione di Genova: dieci persone — un olandese e nove milanesi — sono state denunciate all'autorità giudiziaria; un autocarro con rimorchio, in procinto di entrare nel nostro Paese attraverso il valico di frontiera di Ponte S. Luigi con 10 tonn. di «americane», è stato sequestrato.

L'operazione della guardia di Finanza era incominciata la sera del 14 marzo scorso allorché, su segnalazione dei doganieri francesi di Ponte S. Luigi, gli agenti del Nucleo della polizia tributaria erano accorsi a Mentone per partecipare all'interrogatorio di due autisti milanesi: Pietro Girani di 38 anni, e Giuseppe Piccoli di 46, fermati a bordo di un camion dal carico sospetto; costoro erano giunti qualche ora prima da Amsterdam ed erano diretti a Livorno; l'automezzo ad una ispezione era risultato pieno di sigarette americane.

E' noto che fin dal 1952 i trasporti internazionali di merci, via terra, godono di particolari agevolazioni: i carichi subiscono le operazioni di verifica doganale soltanto due volte, cioè quando partono dal paese esportatore e quando giungono a destinazione; le dogane dei Paesi in cui la merce transita si limitano al controllo del *carnet* di accompagnamento e dei sigilli apposti alle coperture; i contrabbandieri, fruendo appunto di queste agevolazioni, avevano trovato un originale sistema per trasportare ingenti quantitativi di tabacco dal nord al sud-Europa. L'esportatore olandese Edward De Rick, proprietario della ditta «Eurocommerce» di Amsterdam ed ex-funzionario della dogana, spediva, d'accordo con i suoi complici italiani, ingenti quantitativi di sigarette a bordo di autocarri; uscendo dall'Olanda, il tabacco destinato al contrabbando veniva indicato sul *carnet* di accompagnamento sotto la voce «prodotti per fumatori», che in Olanda comprende anche le sigarette; al momento di varcare la frontiera con l'Italia, uno degli autisti del camion apponeva al *carnet* un timbro falso con la stampigliatura «prodotti chimici» ed aveva così libero accesso nel nostro Paese senza alcun'altra verifica. Il carico ufficialmente era destinato ai porti di Genova o di Livorno per essere imbarcato su qualche nave diretta al Medio Oriente: una volta nel nostro Paese, il camion veniva invece dirottato per Milano, dove la organizzazione italiana di contrabbando si preparava a riceverlo.

Due dei componenti della *gang*, identificati dalla Guardia di Finanza per i fratelli Amleto ed Arturo Bigliotto, milanesi, si recavano per tempo a Ponte S. Luigi per attendere il carico e scortarlo in auto fino alla capitale lombarda; altri contrabbandieri, come Giorgio Coreno e il fratello Sergio, abitanti a Como, con l'ausilio dei milanesi Arturo Garbelli e Giuseppe Fadini, avevano nel frattempo approntato un magazzino, di proprietà di Agostino Zitta, sito nei pressi del Cimitero monumentale di Milano, al n. 1 di via Bodoni; appena il camion arrivava a Milano, veniva accolto nel magazzino e i contrabbandieri scaricavano le sigarette.

Il diciottesimo carico di sigarette di contrabbando giunse a Ponte S. Luigi la sera del 14 marzo; i due autisti, cioè il Girani e il Piccoli, scesi a terra nei pressi del confine per sgranchirsi le gambe, notavano con preoccupazione la presenza in territorio francese di numerosi ufficiali della Guardia di Finanza che si trovavano sul posto per una cerimonia. I doganieri francesi, però, avevano sospettato a loro volta che qualcosa d'illecito stesse accadendo e pertanto compivano un accertamento a bordo dell'autocarro, constatando così che il carico era formato esclusivamente di sigarette americane. Il Girani e il Piccoli, condotti in caserma, venivano interrogati poco dopo da agenti in borghese e, ritenendo che essi appartenessero alla dogana francese, confessavano, specialmente il Girani, ogni cosa. Sulla base della confessione resa dal Girani, la Guardia di Finanza è giunta alla identificazione di tutti i presunti responsabili, i quali, denunciati a piede libero, parte per contrabbando semplice e parte per associazione in contrabbando, violazione di sigilli e falso materiale, hanno però protestato la loro completa estraneità ai fatti.

Da un calcolo approssimativo la *gang* dei contrabbandieri, nei sei mesi fra il settembre '58 e il marzo di quest'anno, ha fatto entrare illecitamente in Italia diciotto carichi di sigarette, per complessive 230 tonn. di tabacco, frodando all'Erario diritti doganali per 1 miliardo e 150 milioni, nonché diritti Ige per altri 60 milioni.

c. m.

Malvagio scherzo col telefono ad una madre anziana e sola

Uno sconosciuto fingendosi suo figlio dice: "Mamma, sto morendo, mi hanno sparato in banca,, - La donna sviene

Milano, 31 luglio.

Uno scherzo malvagio è stato giocato questa sera ad una madre da parte di uno sconosciuto spacciatosi per il figlio gravemente ferito in seguito ad una aggressione.

La signora Bruna Barducci in Gacci, abitante in via Abetone 6, riceveva verso le ore 19 una telefonata da parte del figlio, Nilo, di 35 anni, impiegato presso la sede centrale della Banca Commerciale Italiana in piazza della Scala, il quale, con voce strozzata diceva: «Mamma mi sento male, mi hanno aggredito in banca e colpito con due colpi di rivoltella al cuore, vieni subito».

La povera donna, che nell'orgasmo aveva ritenuto di riconoscere la voce del giovane, in preda a convulsione riusciva ad avvisare la polizia, ma mentre stava per balbettare le ultime parole, rientrava il marito il quale faceva appena in tempo a vedere la donna impallidire, lasciare cadere il cornetto del telefono e quindi accasciarsi a terra svenuta.

Nel frattempo il capo della Squadra mobile, dott. Nardone, con alcuni agenti, si portava immediatamente nella sede dell'istituto dove il fatto di sangue veniva recisamente smentito. Il funzionario accertava inoltre che il Gacci, il quale avendo la moglie in villeggiatura, consuma la cena presso i genitori, era uscito dieci minuti prima insieme a due colleghi d'ufficio. Costoro subito rintracciati precisavano che tutti e tre insieme, si erano recati in un vicino bar e mentre uno dei colleghi li aveva lasciati, l'altro aveva accompagnato il Gacci a prendere il tram per dirigersi all'abitazione dei genitori dove infatti rientrava.

Le condizioni della signora Gacci vanno ora migliorando, mentre la polizia ha iniziato le indagini per scoprire l'autore dell'incredibile e incosciente telefonata che poteva costare la vita a una madre.

Sono diretti a Trieste

I giovani di Ivrea in canoa sono giunti a Rovigo sul Po

Rovigo, 31 luglio.

Scendendo il corso del Po, ha attraversato stamane il territorio polesano, toccando le conche di Volta Grimana, una flottiglia di nove canoe che, partite da Ivrea, attraverso la Dora, il Po e l'Adriatico stanno effettuando un raid fino a Trieste. Il passaggio dei canoisti in prossimità dei centri rivieraschi ha richiamato molti curiosi sugli argini del fiume.

I dodici vogatori, guidati da Tullio Valzolgher, raggiungeranno Trieste esclusivamente a forza di remi e contano di poter arrivare nella città di San Giusto entro giovedì prossimo. Al sindaco di Trieste i canoisti consegneranno un messaggio del sindaco di Ivrea.

Tre torinesi arrestati per furti in negozi di Asti

Presi nelle loro case - Catturato anche un astigiano

Asti, 31 luglio.

Un astigiano e tre torinesi sono stati arrestati su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, sotto l'accusa di avere compiuto furti nella nostra città ai danni di vari commercianti. Gli arrestati sono: Andrea Gallo, di 25 anni, abitante ad Asti in via Galileo Ferraris 15; Domenico Calato, di 22 anni, residente a Torino in via Bogino 31; Aldo Carron, di 30 anni, abitante a Torino in via Ormea; e Giovanni Franchino, di 28 anni, abitante a Torino in Colle della Maddalena al n. 3.

Nei mesi scorsi erano stati compiuti ad Asti diversi furti in negozi, da dove i ladri avevano asportato merce varia per un valore complessivo di diversi milioni. I banditi agivano con una macchina, sulla quale caricavano la refurtiva. La Squadra Mobile della Questura di Asti, diretta dal commissario dott. Franchini, riusciva ad identificare i presunti colpevoli nel Gallo e nei tre torinesi, a carico dei quali il Procuratore della Repubblica spiccava mandato di cattura.

Il Gallo (che era stato alla ribalta della cronaca per avere alcuni mesi fa ferito il proprio padre con un coltello da cucina) era il primo ad essere arrestato. Successivamente alcuni agenti della Questura si portavano a Torino, dove arrestavano nelle proprie abitazioni gli altri tre giovani. I quattro sono stati associati alle carceri giudiziarie di via Testa.

Vive sereno e in salute il presunto morto di Valenza

Bruxelles, 31 luglio.

In relazione alla notizia pubblicata circa l'operaio italiano Aldo Beraldo, emigrato in Belgio, erroneamente creduto morto, il nostro Consolato a Bruxelles informa che l'Agenzia consolare italiana di Hasselt aveva fin dal 30 giugno ultimo scorso segnalato al comune di Valenza e al padre dell'operaio stesso che questi stava benissimo.

Un pànfilo della Marina alla deriva nel Mar Ligure

Alassio, 31 luglio.

Il panfilo da crociera *Orsa Minore*, appartenente alla Marina militare italiana, con quattro persone di equipaggio, pilotato da un ufficiale della Marina militare, oggi a mezzogiorno ha lasciato il porto di Alassio diretto a Cannes. Prima del tramonto, però, è stato sorpreso a dieci miglia al largo di Capo Mele da una forte bufera di maestrale, che ha causato la rottura del flocco della vela di prua, ed è andato alla deriva.

E' stato intercettato dal piroscafo norvegese *Gorthon*, un trasporto misto passeggeri, diretto a Genova. Il piroscafo *Gorthon* ha invertito la rotta, ed ha rimorchiato il panfilo trasportandolo a ridosso del Capo Mele, vicino a Laigueglia.

Dal porto di Alassio è accorso in aiuto del panfilo il rimorchiatore d'alto mare *Tito Neri* che è stato coadiuvato nell'opera di ricupero dal motoscafo di lunga crociera *Riflin*. Il panfilo è stato riportato nel porto di Alassio. Nessun danno alle quattro persone di equipaggio.

Un corso per aspiranti a segretari comunali

Roma, 31 luglio.

Il ministero dell'interno ha istituito in Roma, per l'anno accademico 1959-60, il quinto corso di studi per aspiranti segretari comunali, che avrà inizio nel prossimo ottobre 1959 e terminerà nel maggio 1960. Al corso saranno ammessi 150 aspiranti che siano in possesso della laurea in giurisprudenza od altra equipollente.

Per l'ammissione al corso sarà compilata, a cura di apposita commissione giudicatrice, una graduatoria di merito. Ai candidati ammessi sarà conferita una borsa di studio dell'importo di L. 40.000 mensili, ridotte a L. 20.000 per quelli che risiedono a Roma.

Le domande di ammissione al corso dovranno essere presentate, entro il termine massimo del 10 settembre, alla Prefettura della provincia di residenza.

ULTIME NOTIZIE

Il saluto di Segni ai ministri che iniziano le vacanze estive

Salvo imprevisti, non vi saranno riunioni collegiali in agosto - Una relazione di Pella sulla conferenza di Ginevra - L'onorevole Moro incaricato di riportare l'unità tra le varie correnti d.c.

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 31 luglio.

Alla vigilia delle ferie di agosto, che segnano il rallentamento, se non proprio la stasi, dell'attività governativa, il Presidente del Consiglio ha voluto tracciare un bilancio dell'attività svolta da marzo ad oggi. Questo consuntivo Segni lo ha formulato in due sedi: al Consiglio dei ministri nella odierna riunione tenutasi a Villa Madama ed in serata al Viminale, in alcune dichiarazioni lette ai giornalisti nella Sala Azzurra.

Anzitutto Segni ha ricordato che il suo governo ha tenuto 33 riunioni collegiali, durante le quali sono stati approvati 286 disegni di legge, 25 decreti-legge e 33 decreti del Presidente della Repubblica. Fra essi ha indicato: il provvedimento per i miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato; il decreto-legge per il prestito nazionale; il progetto istitutivo del ministero dello sport; il Codice stradale; l'amnistia.

Inoltre il governo ha approvati entro il mese di luglio tutti i bilanci delle diverse amministrazioni dello Stato, ha potuto anche far approvare alcuni importanti progetti del precedente governo: la pensione agli artigiani, la regolamentazione dei mercati all'ingrosso, il piano delle autostrade, l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro.

Il Presidente del Consiglio ha poi precisato che il governo aveva anche affrontato «numerose importanti discussioni sulla politica generale interna ed estera». Proprio oggi, del resto, Pella ha informato i suoi colleghi di Gabinetto sulle riunioni tenute dai ministri degli Esteri dei sei Paesi della comunità economica europea a Bruxelles. Inoltre ha svolto una esauriente relazione sull'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento alla conferenza in corso a Ginevra, ai colloqui avuti con Herter, Lloyd, Couve de Murville e Von Brentano ed ai «suggerimenti» avanzati dall'Italia.

Per tutto il mese di agosto, salvo imprevisti, non si avranno altre riunioni collegiali del governo: «Torneremo a riunirci in settembre» ha detto Segni stamane ai ministri e lo ha ripetuto più tardi ai giornalisti.

Alla direzione della d.c. nella riunione di ieri, aveva annunciato che desiderava, fra l'altro, «varare» due importanti progetti, uno contro i monopoli e l'altro sui miglioramenti fondiari facoltativi e obbligatori. Nelle dichiarazioni odierne ha accennato al secondo e poi ne ha indicati altri: le modifiche ai Codici penale e di procedura civile, la regolamentazione della scuola d'obbligo, il testo unico sulla edilizia popolare ed economica, nuove norme sulle zone depresse del Nord.

A metà settembre, come si è annunciato, Segni inizierà assieme a Pella una serie di visite ufficiali in Turchia, Canada, Stati Uniti e Gran Bretagna: due settimane dopo questo ciclo di viaggi, la formula del ministero Segni sarà all'esame del congresso democristiano di Firenze, indetto dal 23 al 27 ottobre.

La preparazione per l'assise fiorentina è già intensa: questa sera, ad esempio, presso la sede dell'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi» alla Camilluccia, si sono riuniti ventuno esponenti del partito: il segretario Moro e il vice-segretario Salizzoni, dieci «dorotei», fra cui i ministri Colombo, Rumor, Taviani e Zaccagnini, e nove «fanfaniani», fra cui i ministri Tambroni e Ferrari Aggradi, schierati contro la formula Segni, e gli on.li Forlani, Malfatti, Curti e Rampa. Scopo della riunione, protrattasi fino a notte inoltrata, quello di studiare le possibilità di una riunificazione di «Iniziativa democratica» su posizioni chiare.

La riunione ha avuto nel complesso risultati positivi. Ci si sarebbe, infatti, trovati d'accordo sulla «linea Moro», ossia sul discorso da lui pronunciato recentemente a conclusione dell'assemblea dei quadri dirigenti della dc e ribadito, ieri, in direzione; la formazione del gabinetto Segni è stata un atto unilaterale della dc, non vi è stato negoziato con altre forze politiche.

Allo stesso on. Moro è stato dato mandato, a quanto si assicura, di svolgere la necessaria azione per arrivare a ricostituire un'unità di intenti della maggioranza che affrontò e vinse i congressi di Napoli e Trento. A tale scopo Moro dovrà, tra l'altro, convocare una assemblea dei consiglieri nazionali eletti a Trento con la presidenza di Fanfani.

v. s.

Amnistia per il processo dei titoli cavallereschi

Roma, 31 luglio.

Con una sentenza che non mancò di suscitare clamore e interesse insieme, il pretore di Roma assolse alcuni mesi fa il principe Cesare D'Altavilla Sicilia Napoli e una sua collaboratrice, Giuseppina Verde imputati di avere fatto commercio di onorificenze e titoli cavallereschi. Il pretore ritenne di concedere la formula piena al principe, alla Verde e ad altri due imputati, Antonio De Filippis e Nicola De Palma coinvolti nello stesso reato.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Corrias impugnò la sentenza del pretore sostenendo che il giudice di primo grado, erroneamente, aveva ritenuto che essendo il principe D'Altavilla gran maestro di un ordine «non nazionale» avesse la potestà di conferire legittimamente delle onorificenze.

Oggi al processo d'appello in tribunale, il P. M. ha affermato che con il mutamento della forma costituzionale si è sospesa l'attività degli ordini cavallereschi compresi quelli di ordine non dinastico. C'è ancora da porre in rilievo che nessuno può attribuirsi, come ha fatto il principe D'Altavilla, di fare delle concessioni il cui potere è soltanto dello Stato senza contare che i cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica onorificenze e distinzioni cavalleresche di ordini non nazionali che non siano autorizzate con speciale decreto presidenziale.

Il tribunale ha ritenuto valide le affermazioni del P. M. affermando la responsabilità degli imputati che, però, sono stati dichiarati non punibili per amnistia.

Hammarskjoeld da De Gaulle



Il segretario generale dell'Onu si è recato ieri all'Eliseo, dove ha avuto un lungo colloquio con De Gaulle. Essi hanno discusso sul problema dell'Algeria in vista del prossimo dibattito alle Nazioni Unite (Telefoto)

Un pullman diretto a Ciampino piomba contro un autotreno fermo

L'autista è morto - Nove passeggeri leggermente feriti: 5 di essi sono stranieri; dovevano salire sull'aereo in partenza per Chicago

Roma, 31 luglio.

Alle ore 13,45 di oggi un pullman della «Sita» che trasportava all'aeroporto di Ciampino una decina di viaggiatori, i quali dovevano prender posto sull'aereo diretto a Chicago, ha investito da tergo un autotreno carico di bottiglie di acqua minerale. L'autista del pullman è deceduto, nove persone sono rimaste ferite leggermente.

L'incidente è avvenuto all'altezza della Borgata Nuova, al 12° chilometro della via Appia. L'autotreno, condotto da Raffaele Bencivenga era fermo sul lato destro della strada quando il pullman gli è piombato inspiegabilmente addosso schiantandosi contro il rimorchio.

Sul luogo della sciagura sono accorsi poco dopo i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare il corpo dell'autista del pullman, Paolo Bruni, di 48 anni, rimasto incastrato fra il volante e il sedile al posto di guida, mentre i passeggeri dell'automezzo, quasi tutti feriti, venivano soccorsi e trasportati in autoambulanza all'ospedale di San Giovanni. Dopo un lungo lavoro, i vigili del fuoco riuscivano a liberare anche il Bruni, il quale, però, appariva in gravissime condizioni, tanto che, giunto all'ospedale, moriva quasi subito. Egli lascia la moglie e tre figli.

I feriti sono nove: cinque stranieri e precisamente Jenny, Roy e Mary Cilla, Denny Mark e Floris Berry, e quattro italiani, Angelo Caldarazzo, Orlando e Franceschina Ledonne e Maria Concetta Chiavola. Sono stati tutti dichiarati guaribili in pochi giorni. Il traffico sulla via Appia è rimasto bloccato per circa un'ora. La polizia stradale ha iniziato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente e le responsabilità.

Terminato lo sciopero dei tipografi britannici

Londra, 31 luglio.

In seguito ad un accordo firmato stasera a Londra, cesserà nei prossimi giorni lo sciopero dei tipografi inglesi, che per oltre un mese e mezzo ha impedito la pubblicazione di un migliaio di giornali inglesi della provincia ed ha paralizzato quattrocento aziende tipografiche. I centomila scioperanti riprenderanno il lavoro, a seconda dei turni, mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Scomparsi sull'Himalaia cinque alpinisti britannici

Rawalpindi, 31 luglio.

Si è appreso soltanto oggi che cinque uomini di una spedizione britannica partita per scalare il Batura Mustagh, una vetta di 7690 metri nell'Himalaia, hanno trovato la morte a causa delle violente tempeste e delle valanghe che si sono succedute in questi giorni.

L'annuncio è stato dato in serata ai familiari dei dispersi dall'organizzatore della spedizione, signor Tom Price.

La spedizione inglese, composta di sette uomini, era capeggiata dal dottor Keith Warburton (di 31 anno) che risulta nel numero dei dispersi: gli altri quattro alpinisti travolti dalla valanga sono l'ingegnere venticinquenne Richard Knight, di Brokham (Surrey), l'ingegner H. G. Stephenson, di ventidue anni, da High Harrington (Cumberland), e i due tedeschi (entrambi bavaresi) dr. Martin Gunnel (22 anni) e Albert Hirschbichler (27 anni).

I nomi dei dispersi sono stati forniti a Tom Price dall'unico superstite europeo della spedizione, John Edwars, che era rimasto al campo base.

Con l'Edwards è sfuggito alla morte anche un portatore pachistano. E' stato questo portatore, Raval Harpahanij, che ha rimesso un messaggio in un campo a 4800 metri oltre il lago di Wular (4677 metri), che ha dato un indirizzo alle ricerche.

Il messaggio non datato ma scritto evidentemente negli ultimi giorni di giugno o ai primi di luglio, annunciava che il gruppo si preparava ad affrontare «il Picco est», una delle otto vette ancora inesplorate dell'Himalaia. Dopo di allora non si seppe più nulla di nessuno.

Il Festival della gioventù

Chiedono il diritto di asilo trenta cecoslovacchi a Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 31 luglio.

(vice) Trenta giovani cecoslovacchi sono usciti la scorsa notte dalla propria delegazione al Festival comunista ed hanno chiesto diritto di asilo alle autorità austriache dichiarando di non voler più rientrare nel loro Paese d'origine. Il gruppo dei dissidenti, che si trova attualmente sotto custodia della polizia di Vienna in un luogo sconosciuto, viene ricercato febbrilmente da alcuni agenti politici di Praga, i quali hanno oggi fatto il giro di molti alberghi e dei diversi alloggi per la gioventù senza poter però rintracciare i «disertori». Anche una studentessa ungherese di 25 anni ed un membro della delegazione della Germania orientale hanno oggi chiesto diritto di asilo alla polizia di Vienna, che lo ha subito concesso.

Questo atteggiamento delle Autorità austriache smentisce la voce che hanno ieri fatto spargere alcuni funzionari del Comitato di organizzazione comunista, che cioè il Ministero degli Interni austriaco avrebbe dato ordine di rinviare nei Paesi di provenienza tutti quei visitatori del Festival provenienti dalle democrazie popolari i quali chiedano di rimanere in Austria.

Un alto funzionario della polizia austriaca, interrogato a questo riguardo dai giornalisti occidentali, ha oggi precisato che «il diritto di asilo è parte integrante della Costituzione austriaca e che ogni richiesta che viene rivolta alle Autorità sarà esaminata in armonia con i principi di libertà che garantiscono questo asilo. Nessun partecipante al Festival che chiederà ospitalità in Austria verrà rinviato al suo Paese d'origine».

Travestita da uomo per otto anni ora poi dà alla luce un bimbo

Città di Messico, 31 luglio.

Per otto anni una donna ha lavorato al ministero della Marina americana spacciandosi per uomo. Era anche capitano di una squadra maschile di pallacanestro.

Aveva celato il proprio sesso dapprima per ottenere una borsa di studio all'Accademia di San Carlos e poi per poter trovare lavoro più facilmente. Ora ha avuto un bimbo e naturalmente il suo stratagemma è stato scoperto. Ella si è rifiutata di rivelare il nome del padre della sua creatura.

Le iniezioni del dottor Salk sono la più sicura difesa

La poliomielite è di nuovo in aumento in tutto il mezzogiorno degli Stati Uniti

Dal 1° gennaio al 25 luglio di quest'anno si sono avuti 1133 casi con effetti paralizzanti contro 510 nel 1958 - Sospese le esportazioni di vaccino - La malattia è invece in declino in quasi tutta l'Europa

Washington, 31 luglio.

L'ufficio statistiche del ministero americano della Sanità ha reso noto oggi in un bollettino ufficiale che durante la settimana scorsa si sono verificati negli Stati Uniti 177 casi di poliomielite anteriore acuta con effetti paralizzanti, contro i 166 della settimana precedente e i 73 della corrispondente settimana dell'anno scorso.

Dal 1° gennaio al 25 luglio di quest'anno si sono avuti complessivamente 1133 paralisi, contro le 510 del medesimo periodo dell'anno scorso.

Nel 1955, anno in cui fu introdotto il vaccino antipolio del dott. Salk, vi furono durante questo periodo 2131 casi di polio con effetti paralizzanti.

Durante la settimana terminata il 25 luglio si sono verificati complessivamente 278 casi di polio ad effetto paralizzante e non. Nella settimana terminata il 1° luglio i casi sono stati in tutto 257, e 178 quelli della settimana terminata l'11 luglio.

Oltre la metà dei casi di paralisi sono stati registrati in sette Stati: Alabama 20, Texas 15, Missouri 14, Tennessee 11, California 11, Arkansas 10, Louisiana 10. Tutti questi sette Stati, come è noto, sono situati nella metà meridionale e più calda del Paese.

Nel 1958 vi sono stati complessivamente 5787 casi di polio, di cui 2687 a carattere paralizzante. Nel 1957 i casi furono complessivamente 5485 e i casi paralizzanti 2499.

Fra i 2687 casi di paralisi dell'anno scorso, 1898 erano bambini di età inferiore ai cinque anni.

Il ministro della Sanità ha dato istruzioni alle ditte fabbricanti di vaccino antipolio di sospendere le esportazioni del prodotto all'estero fino a quando le scorte sul mercato americano non saranno sufficienti a far fronte a qualsiasi esigenza.

Durante l'anno in corso sono state prodotte dai vari stabilimenti farmaceutici americani quasi 61 milioni di dosi di vaccino antipolio.

Statistiche più confortanti in sette nazioni europee

Londra, 31 luglio.

L'ufficio per le «statistiche mediche» di Londra comunica oggi che un generale declino si registra quest'anno nei casi di poliomielite nella maggior parte dei paesi d'Europa. Le autorità sanitarie di queste Nazioni attribuiscono il merito del fenomeno, in misura preponderante, al vaccino del dottor Salk.

Di nove paesi europei presi in esame, solo due hanno avuto in confronto al 1958 un aumento (molto lieve) di casi di poliomielite: la Francia, con 715 casi registrati sino alla metà di luglio in confronto ai 688 denunciati per lo stesso periodo un anno fa, e la Germania occidentale, che ha registrato un aumento di 14 casi rispetto al 1958. Fino alla metà del corrente mese 269 persone erano state colpite dal male in confronto alle 255 di un anno fa.

Le autorità francesi spiegano questo leggero aumento nei casi di polio con l'ondata di caldo che si è abbattuta sul paese, benché ammettano che sia estremamente difficile individuare con esattezza le possibili cause concomitenti. Si afferma che in Francia sono disponibili oggi scorte più che sufficienti di vaccini antipolio, ma le autorità sanitarie si lagnano per il fatto che molti genitori, specie in provincia, sembrano riluttanti a fare iniettare il vaccino ai propri figli.

Dall'anno scorso la poliomielite risulta in forte declino in Italia, dove la vaccinazione è stata resa obbligatoria per legge per tutti gli scolari fino ai sei anni di età.

Le autorità sanitarie italiane sono propense a credere che questa contrazione nei casi di polio sia dovuta senz'altro al vaccino.

La stessa impressione per un analogo fenomeno si ha in Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Olanda e Belgio.

Bande di ribelli comunisti all'offensiva nel Laos

Londra, 31 luglio.

Secondo informazioni pervenute negli ambienti ufficiali di Londra, insorti comunisti si sarebbero impossessati — la notte scorsa — di un posto di frontiera della provincia di Phong Saly (Laos), avrebbero ucciso il comandante della guarnigione e catturato gli altri uomini.

Dalle stesse fonti risulta che tra Phong Saly, che confina con la Cina comunista, e la provincia di Thakhek, che è situata a sud, operano bande la cui consistenza si aggira tra i 200 ed i 400 uomini.

Nella provincia di Sam Neua, dove pochi giorni fa sono scoppiati combattimenti tra elementi comunisti ribelli e truppe reali del Laos, sono stati attaccati molti posti di frontiera. La stessa città di Sam Neua è minacciata e rinforzi di truppe governative vengono inviati in volo. La città dispone di una pista per aerei e un certo numero di famiglie ed alcuni funzionari hanno lasciato la città.

I combattimenti si svolgono nella giungla sotto piogge torrenziali. All'operazione, che equivale ad una ribellione su vasta scala, prenderebbero parte, secondo quanto si calcola, circa 1.200 ribelli.

Fonti solitamente attendibili hanno dichiarato che l'operazione sembra essere diretta ed aiutata dal Vietnam del nord.

Il nuovo contratto di lavoro dei tessili

Roma, 31 luglio.

La parte normativa del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti dei dieci settori industriali tessili è stata firmata oggi a Milano.

Il nuovo contratto andrà in vigore domani ed avrà scadenza il 30 giugno 1962. La parte normativa sarà successivamente completata con i singoli accordi integrativi, tabellari-retributivi, che saranno concordati da ciascun settore ed entreranno in vigore appena stipulati.

Proseguono intanto da parte delle commissioni miste gli studi per l'attuazione del principio della parità salariale. Le discussioni relative avranno inizio nel prossimo settembre.

Evacuata una colonia di bimbi per un incendio presso Bergeggi

Le fiamme, che dilagavano sulla collina e minacciavano il paese, domate dopo otto ore

Savona, 31 luglio.

Un incendio di vaste proporzioni è divampato oggi sulle alture di Bergeggi provocando ingenti danni. Grazie all'opera tempestiva dei vigili del fuoco di Savona, che sono accorsi sul posto con carri attrezzi e autopompe, dopo oltre otto ore di intenso lavoro era possibile circoscriverlo e domarlo.

Le fiamme si sono sviluppate sul margine della strada Aurelia, trovando facile esca nella brughiera che ricopre il declivio della collina che sale verso il paese di Bergeggi; alimentate dal vento di libeccio si sono propagate rapidamente a tutto il costone del monte, mettendo in serio pericolo la stazione ferroviaria del paese, la colonia marina bergamasca e le case di Bergeggi.

I vigili del fuoco, al comando del vice comandante geom. Ponsone, coadiuvati dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza, si sono preoccupati innanzi tutto di mettere in salvo i bimbi della colonia bergamasca e gli abitanti delle case che maggiormente erano in pericolo, facendoli sfollare; quindi hanno circoscritto i vari focolai d'incendio prodigandosi con successo per salvare gli impianti della linea ferroviaria e le case dalla distruzione, scavando profondi solchi. Contemporaneamente facevano entrare in funzione le autopompe per l'opera di spegnimento.

Il lavoro dei vigili del fuoco era particolarmente duro e pericoloso perché l'incendio provocava continue esplosioni. Si presume che il fuoco abbia fatto scoppiare del materiale esplosivo interrato ed abbandonato nell'ultimo periodo della guerra. Le fiamme hanno distrutto una vasta zona di sottobosco, numerosi pini marittimi, una larga fascia di terreno coltivata a uliveti. I danni non è stato ancora possibile precisarli, ma dai primi accertamenti sembra superino i dieci milioni. E' probabile che il fuoco sia stato originato da autocombustione della vegetazione, in seguito alla siccità di questi ultimi tempi.

Magazzino marittimo distrutto da un enorme rogo alla Giudecca

Venezia, 31 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio, un furioso incendio ha devastato il deposito della provveditoria marittima di Luigi Zangrando, sito nell'isola della Giudecca. Il sessantaquattrenne Umberto Coin, che dormiva in una stanza attigua al deposito, è stato salvato quando era in preda ai primi sintomi di asfissia dal coraggioso intervento della moglie e dei figli Claudio e Regolo, che sono riusciti a trasportarlo fuori della stanza invasa dal fumo e seriamente minacciata dalle fiamme.

I danni, che si fanno ascendere a 35 milioni, sono causati dalla perdita di un'ingente quantità di cordame, di numerosi motori a scoppio ed elettrici, di copertoni, di pezzi di arredamento per navi, di coperte, tappeti ed altro materiale per le forniture ai piroscafi. L'allarme è stato dato verso le 13,30 da alcuni passanti che avevano visto uscire dalle finestre del grande magazzino vaste volute di fumo.

I vigili del fuoco sono giunti quando le fiamme erano già alte e avevano intaccato il piano superiore, in cui era una notevole quantità di recipienti pieni di vernice e pittura. Essi hanno concentrato dapprima i loro sforzi sul piano superiore, nel timore che potessero avvenire scoppi; hanno affrontato poi il focolaio sito al pianterreno, ma le fiamme avevano già divorato buona parte del materiale.

ULTIME DI CRONACA

Tre teppisti aggrediscono una coppia di fidanzati

Un episodio di teppismo è avvenuto ieri sera verso mezzanotte. Il ventunenne Sandro Domenichetti, abitante in corso Grosseto 151, era seduto su una panchina in compagnia della fidanzata, sull'angolo tra corso Francia e via Principi d'Acaja. Passavano tre giovinastri i quali rivolgevano frasi grossolane all'indirizzo della ragazza. Il Domenichetti li invitava ad allontanarsi, ma i tre dimostravano d'avere tutt'altra intenzione. Canzonavano il giovane e nuovamente si rivolgevano alla donna con parole offensive.

A questo punto il Domenichetti avanzava verso i tre e quelli lo aggredivano selvaggiamente con calci e pugni. Soltanto quando si accorgevano che arrivava da corso Francia un carabiniere i tre fuggivano. Il carabiniere, che già si era reso conto di quanto stava accadendo, li inseguiva e riusciva a fermarne uno.

Il Domenichetti frattanto doveva andare a farsi medicare. Accompagnato dalla fidanzata, si recava al Maria Vittoria dove il medico gli riscontrava la frattura del setto nasale, contusioni agli occhi e alle labbra. La prognosi è di 10 giorni.

— La Mobile ha fermato ieri due uomini sui trent'anni, un torinese e un meridionale, nelle cui abitazioni sono stati rinvenuti numerosi ferri da scasso, chiavi, palanchini, una corda con molti nodi e uno specchio frontale con relativa lampadina, uno di quegli strumenti che i medici usano di solito per la laringoscopia. In questo caso esso aveva senza dubbio un altro uso: serviva per concentrare la luce nelle serrature da scassinare.

La polizia è convinta che i due siano gli autori del colpo nella oreficeria di corso Racconigi 190 dove furono rubati gioielli per un valore di sette milioni, pochi giorni dopo l'inaugurazione del negozio. Ma mancano le prove per formulare questa accusa. La polizia si è quindi limitata ad arrestare uno dei due, il torinese, che è pregiudicato, in quanto in «possesso ingiustificato di arnesi da scasso».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel quinto anniversario della sua dipartita il marito rammenta
Ida Ospini in Belfiore
con una Messa requiem domani ore 11 parrocchia San Donato.

Il vecchio senatore declina di ora in ora

Don Sturzo è agonizzante

Un clinico straniero giunto in aereo a Roma - I medici curanti non hanno più speranze

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 31 luglio.

«Le condizioni generali di don Luigi Sturzo sono andate nelle ultime ventiquattro ore gradatamente declinando, mentre si accentuano i disturbi del respiro e aumentano le difficoltà di alimentazione», informa il bollettino medico emesso stasera, al termine di un consulto cui, oltre il prof. Caronia ed il prof. Condorelli, avrebbe partecipato anche un medico straniero amico del sacerdote, giunto nella mattinata in aereo per affiancarsi, a quanto sembra, ai medici curanti. Si ignora per il momento chi egli sia, nonostante i tentativi fatti dai giornalisti per conoscere il suo nome. Sembra, comunque, da escludere che si tratti del celebre cardiologo americano White che curò anche il presidente Eisenhower.

Dal bollettino medico appare purtroppo ormai chiaro che ogni speranza è ormai perduta. Lo ha confermato esplicitamente il prof. Caronia quando è uscito dall'Istituto delle suore canossiane. «Il paziente — egli ha detto — pur conservando una certa lucidità di mente, si sta lentamente spegnendo». Al sacerdote vengono praticate iniezioni cardiotoniche, cardiocinetiche e gli viene quasi in continuazione inalato ossigeno. Le difficoltà di alimentazione, che già da qualche giorno impedivano al malato di prendere cibo, a parte la crema di latte e succhi di frutta, hanno reso necessario ricorrere in queste ultime ore all'ipodermoclisi.

Luigi Sturzo non ha ricevuto oggi visite o, meglio, nessuno è stato introdotto nella sua camera, eccetto i familiari più intimi ed i medici, perché non si affaticasse parlando. Si è saputo che, contrariamente a quanto aveva fatto nei giorni scorsi, nei limiti concessigli dalla malattia, il vecchio sacerdote non ha neppure potuto leggere i giornali. Dalle parole del prof. Caronia si rileva inoltre che anche la lucidità di mente di cui fino a stamane aveva dato prova, va a tratti scomparendo.

Il decorso dell'insufficienza cardiocircolatoria di cui soffre don Sturzo può essere lungo o brevissimo. Il sangue può affluire al cuore ed essere rimesso nel circolo sanguigno — ha fatto rilevare uno dei medici che si alternano al capezzale del sacerdote — con movimenti sempre più lenti, fino a diventare insufficienti per alimentare il cuore stesso, che quindi cesserebbe di battere; ma può anche affluire per ora in quantità tale da allontanare il pericolo di un immediato decesso, che in tal caso potrebbe avvenire solo per sopraggiunte complicazioni.

L'unica personalità politica, cui è stato oggi concesso di potersi brevemente intrattenere col vecchio senatore, è stato il ministro delle Finanze, onorevole Tambroni, recatosi all'Istituto delle Canossiane attorno alle otto del mattino. Il prof. Andreoni, che ogni notte veglia insieme a Suor Candida al capezzale dell'infermo, uscito subito dopo il ministro, dichiarava che la insufficienza cardio-circolatoria rendeva sempre più affannoso il respiro, peggiorando progressivamente le condizioni del sacerdote: «L'azione dei medici — ha spiegato il prof. Andreoni — consiste nel cercare di supplire a questa insufficienza con medicinali adatti: la nostra continua presenza viene perciò giustificata dalla necessità di seguire l'infermo ora per ora, studiandone le condizioni e controllandone le reazioni».

g. fr.

Dichiarazione dell'on. Lanza

«La dc non intende trattare se Milazzo non si dimette»

Palermo, 31 luglio.

(f. r.) Prima della chiusura dei lavori l'ex-monarchico Marullo, passato ai cristiano-sociali nel momento in cui Milazzo sembrava certo di formare un governo con una solida maggioranza, insofferente delle critiche ricevute per il suo inopinato passaggio di partito, ha creduto opportuno dare una lezione di correttezza politica e professionale gridando dalla tribuna parlamentare: «Schiaffeggio moralmente i direttori di tutti i giornali». E' stato interrotto dal tumulto dei giornalisti presenti in aula e il presidente Stagno gli ha tolto la parola e ha chiuso la seduta.

Il capo gruppo dc, on. Lanza, ha poi dichiarato: «Milazzo, eletto con un cartello di maggioranza di 48 voti ed un voto sottobanco, ha dimostrato questa sera di non essere in grado di eleggere gli assessori. Il discorso politico non potrà essere ripreso se prima Milazzo non si dimetterà. Non possiamo, infatti, accettare trattative che si basano sull'equivoco di un voto che ha eletto il presidente della regione con il concorso determinante dei comunisti».

Per le miniere del Belgio 4 miliardi e mezzo della Ceca

Città di Lussemburgo, 31 luglio.

Il Consiglio ministeriale della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio), riunitosi oggi a Città di Lussemburgo sotto la presidenza del ministro italiano per l'Industria Emilio Colombo, ha disposto l'erogazione di 4 milioni di dollari (2 miliardi e mezzo di lire) per la riorganizzazione entro il 1959 delle miniere belghe e di altri 3 milioni e mezzo di dollari (2 miliardi e 187 milioni di lire) per lo stesso scopo, da spendere entro il 30 giugno 1962.

Il governo belga è stato autorizzato a concedere sovvenzioni per otto milioni di tonnellate di carbone di produzione belga. Il Consiglio ha sottolineato, comunque, che tutte le elargizioni al Belgio sono subordinate all'attuazione del programma belga di chiusura e riorganizzazione di tutte le miniere anti-economiche. Il Consiglio ha anche richiesto esplicitamente al governo di Bruxelles di non utilizzare le sovvenzioni della Comunità per rendere eccessivamente competitivi i prezzi del carbone belga sul Mercato comune. Il Consiglio ha stabilito infine di spendere 100 mila dollari (62 milioni e mezzo di lire) per la traduzione di monografie tecniche russe e di altre nazioni dell'Est sull'industria mineraria.

Un agente di custodia si spara tre colpi nelle carceri di Pinerolo

E' gravissimo all'ospedale - Abbandonato dalla moglie con i tre figli, aveva chiesto d'essere trasferito per raggiungerla

Pinerolo, 31 luglio.

Nelle carceri mandamentali, verso le 13,15 di oggi, l'agente di custodia Costantino Piras, di 40 anni, da Oristano, ha cercato di togliersi la vita. Nel corpo di guardia, si è sparato tre colpi di pistola, due all'emitorace sinistro e uno alla testa.

Al fragore degli spari, uditi anche nella piazza del comune, accorrevano i compagni del Piras, che lo raccoglievano in un lago di sangue. Avvertito telefonicamente, giungeva subito alle carceri il procuratore della Repubblica dott. Alberto Sciolla. Il ferito, che dava ancora segni di vita, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile Agnelli, dove è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico.

Il primario prof. Ferrando, che lo ha operato, gli ha riscontrato una lesione al lobo polmonare sinistro e una lesione alla pleura con versamento di sangue. Nonostante che l'intervento abbia dato esito positivo, la prognosi rimane riservata. Delle tre pallottole, due, quelle all'emitorace, hanno traversato il corpo del poveretto; quella al capo, invece, ha cagionato una ferita di striscio, fortunatamente non grave.

Sui motivi che hanno spinto il Piras a tentare il suicidio, l'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo; si apprende però che l'agente, che è sposato e padre di tre figli in giovane età, ultimamente aveva avuto alcuni contrasti in famiglia, tanto che circa un mese fa i fratelli della moglie vennero dalla Sardegna e convinsero la donna a seguirli al paese natio insieme ai figli. Il Piras, rimasto solo, espresse a più riprese l'intenzione di farsi trasferire in Sardegna per raggiungere la moglie; anzi, proprio in questi giorni aveva iniziato ad imballare le sue cose. Si ignora però se la sua domanda di trasferimento fosse stata o meno accettata.

Una diciottenne si avvelena poi, pentita, corre in ospedale

Biella, 31 luglio.

Una ragazza di 18 anni, Maria P., abitante in città, la scorsa notte, poco dopo l'una, in un momento di sconforto provocato da dispiaceri di carattere familiare, ha ingoiato più di venti pastiglie di chinino per togliersi la vita.

Ella si coricava quindi sul letto in attesa della morte, ma ai primi sintomi di avvelenamento, pentita del gesto compiuto, correva all'ospedale cittadino e al medico di guardia raccontava quello che era accaduto. Energiche cure hanno eliminato il pericolo più grave; tuttavia la giovane è stata trattenuta all'ospedale in osservazione.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato
Antonio Serafino
di anni 62
Lo annunciano: la moglie; i figli Nice con la consorte, Agnese, Laura, Gian Piero; cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Capitolo, al dott. Rosso, ai dottori, Rev.me Suore ed infermiere dell'Ospedale di Chieri che tanto si prodigarono.
I funerali avranno luogo oggi 1° corr. alle ore 14,30 da via Caraglio 43.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volere del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Lavagno prende viva parte al dolore.

La Ditta C.A.G.E.F. di Milano annuncia con dolore la dipartita del signor
Antonio Serafino
suo apprezzato collaboratore.

La Inchiostri da stampa «Sennebora» annuncia con dolore la morte del suo Collaboratore
Antonio Serafino
Prendono vivamente parte al lutto della famiglia i signori: Sennebora, Chiussi, Predieri, Gadda.
Milano, 31 luglio 1959.

E' mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari
Alfredino Benedetto
di anni 7
lasciando in un dolore confortato dalla fede e dalla preghiera i genitori Renato e Franca, la nonna Giovanna, i nonni Teresa e Tommaso, zie, zii, cugini.
I funerali oggi 1° agosto, alle 16,15, in corso Casale 174.

Gli zii Adriana, Gino e Piero Musei si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Alfredino Benedetto

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ezio Rosa
Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, papà, mamma, fratello, sorelle, suoceri e parenti tutti.
La cara salma partirà da Torino via Zumaglia 31 oggi alle ore 14,15 per Balzola dove alle ore 16 seguiranno i funerali e la tumulazione.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, mancava all'affetto dei suoi cari, il 30 luglio corrente ad Arona, la buona e cara signora
Clotilde Maffini ved. Bini
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il fratello Piero con la consorte Luisita Bresso e le amate nipoti Anna e Piera, i cugini, i parenti tutti e la affezionata amica Alda De Ferrado con la fedele Maria Canedoli.
Familiari riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che hanno affettuosamente partecipato al loro lutto.

Il 30 luglio è spirata serenamente a Roma la
REVERENDA MADRE
Carlotta Musso
Religiosa di N. S. del Cenacolo
Con animo addolorato ne partecipano la morte la sorella Alessandra ved. Panetti, la cognata, i nipoti Panetti, Levati, Musso e Costa unitamente alle Religiose del Cenacolo di Torino.
La S. Messa di Trigesima sarà celebrata a Torino nella Parrocchia della Crocetta il 1° ottobre alle ore 7,30.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Cantamessa ved. Reggiani
Costernati ne danno il triste annuncio: figli, figlie, parenti tutti.
Funerali avranno luogo oggi ore 10,30 dall'Ospedale Astanteria Martini.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Battista Perenda
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Antonietti, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1° agosto alle ore 14,30 partendo da via Paruzzaro 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Parandero
Ne danno il triste annuncio: la figlia Margherita, il genero, le nipotine Loredana e Renata che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti.
I funerali oggi ore 16,15 partendo da corso Unione Sovietica 220.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi
Artemio Bottauscio
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, fratelli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 2 corrente alle ore 10,30 da via Bernardino Luini 106.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Dubois
Angosciati lo annunciano la moglie Ineida Fassina e i cognati Giuseppe e Alda Martinis con la piccola Carla.
Funerali oggi 1 corr. ore 14,45 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, via Donati 12.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Caprario
Lo piangono: moglie, figli e consorti; nipotino, nipoti e parenti tutti.
Funerali, 2 agosto ore 17 da via Cesare Balbo 3, Castellamonte.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia Gamboletti per la scomparsa del collega
Attilio Gamboletti
Cassiere della Dipendenza di Orbassano

1-8-1951 1-8-1959
Dott. Ing. Paolo Baria
Otto anni dalla triste dipartita la moglie ne ricorda la cara memoria.
S. Messa in suffragio il giorno 5 alle 7,30 parrocchia S. Cuore.

1936 1959
Giovanni Cussino
Il tempo non cancella il dolore della tua scomparsa.
S. Messa in suffragio il 3 agosto ore 8 parrocchia della Crocetta.

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa morte di
Martino Eusebione
il figlio lo ricorda con affetto agli amici e parenti.

La famiglia di
Vincenzo R. Vedovi
commossa del tributo reso alla memoria del suo caro, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo inizio di temporaneo distacco.
Genova, 31 luglio 1959.

Scooters: gioia di vivere!



Più di un milione di scooters sulle strade italiane. Sono più di due milioni di giovani - professionisti, impiegati, lavoratori e turisti - che la tecnica moderna ha liberato dalla soggezione ai trasporti collettivi



SCOOTERS! Gioia di vivere, moderno tappeto magico dei sogni giovanili, insuperabile strumento di lavoro per l'uomo libero, preferito dal turista che intende svincolarsi dagli itinerari abituali.

Ideato dai tecnici italiani per le esigenze del nostro mercato, in breve tempo lo scooter ha invaso tutto il mondo, divenendo in alcuni Paesi un indispensabile complemento alla circolazione automobilistica, resa caotica dall'eccessivo numero di automezzi costretti in strade anguste, in altri assurto addirittura a veicolo «di lusso» per la gioventù dorata.

Due milioni di italiani viaggiano oggi sullo scooter, liberi da ogni soggezione di spazi e di orari, sicuri del regolare funzionamento d'un motore semplice e robusto, che la tecnica è andata via via perfezionando, preoccupati solo di trovare, lungo la strada, quella miscela perfettamente dosata che non provochi inconvenienti alla carburazione.

Preoccupazione che va di giorno in giorno attenuandosi, da quando ai margini delle nostre strade fioriscono i distributori BP-ZOOM, la miscela appositamente studiata per assicurare il perfetto funzionamento dei motori a due tempi, in qualsiasi condizione di impiego.

FERMATEVI SOLO ALLE POMPE SPECIALI BP-ZOOM

Come, per ogni acquisto che vi interessa, voi avete l'abitudine di recarvi in un determinato negozio, sapendo che in esso troverete ciò che più si addice alle vostre esigenze, così quando percorrete le strade in sella ad uno scooter, è nel vostro interesse fermarvi esclusivamente presso le pompe che forniscono il miglior carburante per il vostro motore.

Una buona miscela non si improvvisa; essa è frutto di lunghi studi di laboratorio e di lunga esperienza pratica. BP-ZOOM ha tutti i requisiti richiesti.

Candele sporche e cilindri incrostati

Affermano i tecnici, e in modo particolare gli utenti, che l'unico vero inconveniente dello scooter è dato dalla necessità di provvedere troppo frequentemente alla disincrostazione dei cilindri ed alla pulizia delle candele, due operazioni noiose, che si diradano soltanto con l'uso di una miscela perfettamente dosata.

Ora questa miscela viene distribuita da un gran numero di pompe, disseminate lungo le nostre strade, che inalberano lo scudo giallo-verde della BP e recano la scritta: BP-ZOOM.

Prima di essere posta in vendita, questa miscela è stata sottoposta a lunghe prove eseguite con la stretta collaborazione dei costruttori di motomezzi ed effettuate in ogni Paese d'Europa, allo scopo di accertare la sua perfetta rispondenza a tutti i climi e per qualsiasi genere di impiego. E' una miscela ben dosata, che non decanta mai, che è stata potenziata con speciali additivi, capaci di assicurare al motore una lubrificazione efficace ed una costante protezione.

Inoltre, è una miscela che consente un minimo sicuro, favorisce una ripresa fulminea e realizza una forte economia di consumo.

Occhio al carburante ma anche al Codice

Se la perfetta continuità di marcia è assicurata al vostro scooter da una miscela scientificamente preparata, la sicurezza di circolazione è completata da un'accurata conoscenza delle norme di circolazione, previste dal nuovo Codice della Strada.

Attenzione quindi al massimo rispetto di questi articoli:

14 - Le strisce orizzontali indicano un passaggio pedonale, controllato da un semaforo o da un vigile. Attenetevi alle disposizioni segnalate di volta in volta. Le strisce parallele al senso di marcia (zebratura) indicano un passaggio pedonale con diritto assoluto di precedenza per il pedone.

79 - Occorre aver compiuto i sedici anni per guidare motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc. ed aver compiuto i diciotto anni per guidare motoveicoli di cilindrata superiore.

80 - I conducenti di motoveicoli di cilindrata superiore ai 50 cmc. devono essere muniti di patente di guida, che ha la validità di 10 anni.

91 - La patente è sospesa o revocata se si commettono gravi infrazioni alle norme che regolano i limiti di velocità, i diritti di precedenza, i divieti di sorpasso, le segnalazioni luminose e se si è coinvolti in un incidente, con colpa accertata.

103 - Nei centri abitati non si deve superare la velocità di 50 chilom. orari.

111 - I conducenti di motoveicoli devono segnalare tempestivamente i cambiamenti di direzione, sporgendo lateralmente il braccio sinistro o quello destro, e devono alzarlo verticalmente quando intendono fermarsi.

122 - Sul motoveicolo il trasporto di passeggeri è permesso solo nel numero previsto dalla carta di circolazione. E' vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati o sporgano più di 50 cm.

Per i motori a 2 tempi

Il motore a due tempi non è installato soltanto sugli scooters. L'industria italiana ha costruito e costruisce anche un gran numero di motoleggere che sfruttano motori di questo tipo. Ecco quindi perchè la BP si preoccupa di assicurare in tutte le zone d'Italia il nuovo servizio di erogazione del BP-ZOOM, la miscela della marcia sicura.

VISITATE LA CAROVANA BP

Quando giungeranno nella vostra località i due veicoli che compongono la carovana BP, visitateli attentamente.

Per tutti coloro che usano auto o motoveicoli saranno di sicuro interesse le prove che dimostrano la superiore qualità dei prodotti BP, distribuiti e venduti finalmente anche in Italia.

BP-ZOOM: TONICO DEGLI SCOOTERS

Quali inconvenienti provoca una imperfetta miscela nei motori degli scooters? Molti, se si considera che questi moderni mezzi di trasporto circolano indifferentemente nei paesi freddi come nei paesi caldi, in condizioni atmosferiche spesso proibitive, e sempre con un unico tipo di miscela che non è stato espressamente studiato per la carburazione alle diverse temperature. Ma soprattutto l'inconveniente più noioso è quello prodotto dalla formazione di incrostazioni sulle candele e sulle luci di scarico, che costringono l'utente a frequenti operazioni di pulizia e di disincrostazione.

La miscela BP-ZOOM, in base a risultati tecnici inequivocabili, riduce fino al 75 per cento i depositi carboniosi sulle luci di scarico, le incrostazioni sulle candele e le relative formazioni di ponti fra gli elettrodi. BP-ZOOM ritarda di migliaia di chilometri la necessità di ripulire i cilindri e protegge il motore contro il logorio e la corrosione.

Più potenza e più economia



con la nuova miscela per motori a due tempi

BP-ZOOM

Con BP-ZOOM il motore canta e vola!

BP

Z 802/59 — BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 11

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

CINQUANTENNE bella presenza offresi aiutante cuoco ovunque. Calosso, Gioberti 47, Torino. F7497

MADRE con figlia cerca portineria o pulizia scale. Telef. 771-590. 82897

MARESCIALLO carabinieri pensionato offresi custode guardiano persona fiducia, referenze. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. 81704

OFFRESI tornitore. Telefonare 253-414.

OFFRONSI per pulizia scale, custodia portineria in cambio alloggio anche se collinare. Delas Maria, Santanselmo 4.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa con buone referenze, cercasi. Telefonare [illegible].

AIUTO commessa giovane 18enne seria cerca negozio alimentari. Telef. 46-492 ore serali. G7650

APPRENDISTI elettromeccanici 15enni licenza avviamento cercansi. Gillio, Mongrando 36. G7221

BALIA oppure bambinaia referenziata cercasi per bambina cinque mesi. Granari, Colombo 21, Rapallo. 63609

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta seria famiglia due persone centro città, paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 1301, SPI, Torino. 7411

CARROZZERIA assume apprendisti elettrauto e montatori. Dettagliare età e posti occupati. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 83718

CAUZIONANDO industria dolciaria assume elementi ambosessi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. 82580

CERCANSI abilissime propagandiste domestici lavoro continuato. Presentarsi ore 15-16, via Nizza 5, primo piano, Revcane.

CERCANSI coniugi, provetta cuoca ristorante e marito mansioni pulizia, manutenzione giardino. Telefonare 93-554 Villa Rossi. 92046

CERCANSI operai lattonieri-idraulici. Telefonare 46-175. F7105

CERCASI abile stiratrice ore. Presentarsi Desolino Pilo 30 F. 83647

CERCASI confettiera provetta. Telefonare 572-940. 82591

CERCASI per mezzadria famigliola contadini comoda cascinetta Monferrato oppure salariato pratico. Telef. 73-825. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. F7235

CERCASI portinai soli 50enni. Inutile scrivere se con famiglia. Scrivere cassetta 6556, SPI, Torino. 82193

CIRCOLO Sociale, cerca cameriera-cameriere, donna tuttofare, ragazzo commissioni. Telefonare 60-185. F7581

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite serali. Gillio, via Passalacqua 6. 9919

ELETTRAUTO, veramente capace, cercasi. Precisare posti occupati, età et pretese. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 81984

FABBRI specializzati lavorazione ferro alluminio et apprendisti cercasi. Pretese; referenze. Scriv. cassetta 5138, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria mobili cerca falegname 1a categoria, abilissimo banco macchina. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 5123, SPI, Torino. 83664

INFERMIERA anche non diplomata, giovane, buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza, disposta anche aiutare lavori domestici, mensile massimo, vitto alloggio, ambiente serio distinto. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1302, SPI, Torino. 7411

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

NUOVO Detersivo, cerca propagandiste esperissime, buona retribuzione, apesute: Presentarsi, Madonna Cristina 11.

PER sorveglianza signora epilettica cerco persona adatta. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. G7622

PICCOLA azienda cerca saldatore 2a categoria. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 82905

RAGAZZA servizio giovane, buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone, mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1300, SPI, Torino. 7411

SIGNORINA esperta puericultura oppure balia asciutta esperissima referenziata cercasi per neonato. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F7181

TURISTA cerca ragazzo 15-17enne. Telefonare 287-263. F6510

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI produttori automezzo proprio introdotti caffè ristoranti alberghi zone Piemonte Liguria cerca ditta esclusivista primaria birra estera. Buona provvigione. Scrivere presentarsi «Op-Ale», via Nizza 103, Torino. 82327

ASSUMIAMO agenti, introdotti privati, statali, parastatali, vendita contanti rateale: drapperia, laneria, biancheria, confezioni. Ricchissimo campionario. Drappotessile, Prato. 11117

CERCANSI agenti esclusivi vendita cucine componibili legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 82513

CERCANSI produttori vendita diretta pubblico cucine componibili legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 82515

CERCASI produttrici campo detersivi, esercizi femminile. Telefonare 572-251.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti costruttori edili per vendita macchine cantiere. Scrivere casella 204 D, SPI, Milano.

PROPAGANDISTI cercansi provincie Piemonte per numerosissimi antibiotici et specialità facenti nuovo tabellone INAM. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 683-110, 652-676.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze Mondial. Cavour 6. telefono 521-181. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Orifine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-540. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE E TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine [illegible] radicalmente. Nelle farmacie. Se sprovviste, inviare lire 350 Bassi, Casella Postale 72 F Torino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni massime su autovetture fino al 100% valore autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza. Fincolea, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. [illegible]

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ABARTH Sagato 750 bialbero, sei mesi come nuova, vendesi. Bonlese via Nizza 31, telef. 683-212, 683-681. 8403

ABARTH 750 Vignale, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Nizza 3, telefono 46-861. 8245

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni» Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO pronte 600 seminuove, occasione Multipla, 103 tipo '58-'56, bella Ardea 5 marce, belle 800 B vetture, belvedere, Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 5396

ABBIAMO 600 [illegible] 500 N 270.000, 103, 500 C, furgoncini, giardinette, lecite. Facilitazioni Po 43. M2747

ACQUISTATE rateizzando auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale, S. Massimo 47, Apea. 4647

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia III serie consegne immediate, Giulietta T.I. 1958, Appie I, II, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600 nuova seminuove, Nuova 500, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compriamo da funzionari, privati, macchine nuove seminuove. Vendesi Giulietta 1956, 1400 A, TV ultimissima, Ford Zodiac 1955, 103 600, 500. Telef. 528-652.

APPIA seconda seminuova, Appia 1954, Ardea 1952, 600 meccanica nuova, 103 Familiare obbuonata, 1100 B [illegible], Bianchina [illegible], Sant'Anselmo 3.

ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telefoni: 653-213, 683-681, consegna immediata Fiat 600, 1100, 1200 nuove. Occasionissime: MG recentissima, Ford Consul seminuova, Giulietta elaborata Vignale, Giulietta Spider 1956, Ford Taurus

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. [illegible]: 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appie I, II, Farina, 103 '58, T.V., nuova 500, 1400, metano. Cambi, rateazioni. 866

APPIA coupé Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535.

APPIA I e II serie, Fiat 1900. Alfa Giulietta, ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telefono 31-119. 6921

APPIA III serie nuova, consegna immediata. Telefonare 528-350 ore pasti.

AUTOCARRI: Orecchia e Sezvanda, Commissionaria Fiat, Telef. 46-048, 753-281, 42-133. 4637

AUTOCARRI 665 N7, Leoncino ribaltabili 640, 1100 ELR furgone, rimorchio Viberti super metri 6.75, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 681-470.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400. Mignola, Principe Tommaso 22. Telefonare 60-564.

BELLISSIME 600 1955, nuova 500 perfettissima, vetri abbassabili, 600 B ottime condizioni, privati vendono privati. Telefonare 687-486. 83590

CAMBIERE! vendere! bellissima 103 tipo (1958) unico proprietario, con utilitaria. Telefonare 753-575. F6552

CAMIONCINI Fiat q. 10-7, Jeep, 640, 626, 3 Ro, vendonsi. Bossotto, via Sanluis 29. Telef. 20-207. 2697

CAUSA decesso marito, vendo privato Giulietta normale ultima serie 500 C perfettissime, Santi, Salerno 51. 83487

CAUSA partenza vendesi nuovissima Giulietta T.I. 385-368 ore pasti. 81694

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE originale perfetta vendo contanti. Telefonare [illegible] ore 13-15.

DIFENDETEVI dalla calura in auto riparandovi correnti aria adottando efficacissimi deflettori Box. Presso i migliori rivenditori. 5673

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Bussa 1100 tedesca, 5 posti, trazione anteriore, premiazioni, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Gioria 54, telef. 697-872.



AUTOFARO: 103 familiare, Appia I, 500 C, 600 furgoncino, 1100 cabriolet, altre occasioni, Concessionaria Sunbeam, Hillman. Facilitazioni, permute, Accademia Albertina 8, Telef. 882-592.

AUTOMOBILISTI. Senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Chieti 11. Telefonare 868-090. 090

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-865. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento: autoveicoli nuovi occasione. Corso Brescia 19, telef. 20-506. 2263

BELLISSIMA 600 bicolore 350.000, 1100-103 revisionata 390.000. Corso Vittorio 117. 83592

BELVEDERE 1954 privato vende privato, perfette condizioni. Telefonare 761-172.

FAMILIARE [illegible] revisionata come nuova, vende privato. Telef. 30-393.

FIAT Commissionaria «Ara». Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate, Via Vitali angolo Monte Pietà, telef. 43-415; corso Reggio 101, telef. 890-869. 10358

FIAT 1400 B metano, vende privato. Telefonare 51-370. F6923

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-098.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70%, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Compatto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8580

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Pomba 4 D. Tel. 42-720.

FORD Consul 55 seminuova, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 859-907. 842

GIULIETTE: normali '55 '57 '58, T.I. '58 Sprint '57 '59, Spider '57, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-585. 8770

FRENI speciali modifiche a garanzia Bottenti 1100-103. Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni organi sterzo, Araldo, via Vigone 62 (borgo San Paolo), tel. 30-509.

GIULIETTA Sprint 80 HP seminuova, vendo cambio rateizzo. Telef. 42-535.

GIULIETTE, TI, sprint, diverse ottime occasioni. Commissionaria Supercar. Via Fabro 10. 9237

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio distributori, Concessionaria Pulire, Chieti 16. Telefonare 886-900.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi [illegible] Torino e Piemonte; Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994; Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2400

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono [illegible]. 999

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000, sdoganata. Corso Unione Sovietica 22, telef. 678-154, Torino. 8012

OCCASIONISSIMA, Appia II serie, nera, guida destra, perfetta, vendesi esclusa negoziani. Telefonare ore pasti 772-955.

PIEMONTE, Autoagenzia, Tunisi 139, telef. 670-092: vendiamo rateamente 8 20 ultima, Appie, Giulietta, 600, 103, Familiari, furgoni 615, Beta, Leoncini.

PRIVATO vende, cambia 600 ultime 17.000 km., bellissima. Telef. 882-065.

PRIVATO vende Lancia speciale autonoleggio. Telefonare 86-576. 10195

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissima bicolore revisionato nuovo '54. Telefonare 384-697. F6636

PRIVATO vende Super Taurus, unico proprietario, facilitazioni. Telefonare ore pasti 361-694. 83631

PRIVATO vende 103 faro centrale unico proprietario, facilita. Telefonare 46-007.

PRIVATO vende 600, 12 mesi, come nuova, via Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 600 1955 bellissima, affare. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 600 1956, 103 1955 perfette bellissime. Telefonare 20-609.

RIMORCHI Bartoletti, Bilici, Cisterne, Furgoni, Carrozzerie, Ribaltabili «Igor gotatino» A. Cecchi 33 bis, [illegible]. Telefonare 22-069; 20-532. 6927

PRIVATO vende 1100 B Monviso Spider 220.000. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 1400 cabriolet bellissima, elaborata anche rateamente. Telefonare 21-841. [illegible]

SEIDENTO vendolino 8 mesi vendesi. Telefonare 778-127. 83730

SIGNORA vende nuova 500 mese da immatricolare «chiara». Telef. 271-144.

URGE vendere 600 come nuova. Telefonare 383-005. F7191

VENDESI permutasi Fiat 8 V ultima serie motore nuovo. Telefonare 284-469.

VENDIAMO 103, 600 familiare, 500 multipla, 1400, Ardea, molte altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni. Vigone 44

VENDIAMO 600 bellissima, 500 C. perfetto ottime. Facilitazioni. Vercelli 111

VENDIAMO 1900 gran luce, gas liquido, vera occasione. Vercelli 111. 82022

VENDO Giulietta T.I. come nuova. Telefonare 46-086. F7189

VENDO rate: 103, 1400, [illegible] B 10, Belvedere C vettura, furgone, Cambio 4-7 quintali. Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 103 faro centrale, ottimo, via Venaria 60, interno 3. 83641

VENDO 600 sei mesi. Telefono 653-774 ore 18-20. 82545

103 Turismo veloce seminuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690-000.

500 nuova km. 14.000 vendo a privato. Telefonare ore pasti 793-470. F6588

500 C urgemi vendere. Telefon. 299-367 ore 12-17. 83649

600 da immatricolare vendo cambio, via Susa 25. 3235

600 quattro mesi, 3000 km., garanzia, causa partenza vendo, Galliari 35.

600 sei mesi grigia in perfetto ordine, vendesi. Telef. 608-547. F7562

600 sei mesi verde chiaro, vendesi privatamente. Telefonare pasti 592-563.

600 semestrale km. 3500 Azzurrina 570 mila trattabili vendo. Telefonare 607-838.

600 settembre 1958, 33.000 effettivi, unico proprietario, 345.000. Telef. 363-142.

600 sorteggiata da immatricolare vendesi. Telefonare mattinata 231-448. 83651

600 6 mesi km. 5000 vendesi, consegna 8 agosto. Telefonare 596-147 ore ufficio.

600 1958 privato vende privato, km. 11.000 trattabili. Telefonare 761-172.

1100 (1948) bellissimo, 1100 lungo sette posti, vendo. Galliari 35. 9940

1100 B gas liquido, ottima, privato vende 150.000. Telefonare 798-134 F6524

1900 Super TI, perfetta, vendo Eupercar, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10. 9237

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Corelo, telef. 86-984. 5503

CAVALLERI, Motofurgoncini M.V. a benzina, 33 km. con un litro. Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta. Corso Vittorio 26; via Nizza 35. 5126

ACCETTANSI vecchie moto per presentazione ultimissimi tipi Gilera. Rizico, Brescia 44, tel. 272-519. 14822

FURGONE 1100, dieci quintali, perfetto, Motocarro Guzzi Ercole. Cavalieri, via Nizza 35, telefono 653-101. 1126

GILERA Olmica presenta nuova 98 quattro tempi. L. 135.000, rateazioni, permutazioni: Olmica, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

GILERA 300 ottima visibile garage via Tabacchi 3.

GUZZI 250 come nuova vendo, Custode Galleria Subalpina. G7860

ITOM per due persone Lire 94.000; Itom Junior 50.000. Romero Pianezza 51.

LAMBRETTA, modesto [illegible] contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-686. 8185

LAMBRETTA 150 LD e Motom potenziato NR, vendo. Telef. 20-314. G7806

NSU 10 otto modelli da lire 65.000 a 104.000. 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 255.000 e 256.000. 250 Supermax 385.000, Premiazioni; Bonafous 2.

OCCASIONE privato vende a privato lambretta 125 con sidecar, seminuovo, visibile corso Palermo 41. 82501

PRIVATO vende Itom 50 cmc. seminuovo, 2500 Km., lire 40.000. Tel. 392-639.

PRIVATO vende Moto Parilla 125, 4 marce 80.000. Telef. 374-081. F7507

VENDESI 2.150.000 trattabili motoscafo Florida rimesso a nuovo. Scrivere cassetta 36 H. SPI, Genova. 11109

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Montoetto, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2075

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Cuvolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-185. 617

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia Unione Sovietica 169, telef. 393-628. 700

28 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 350-654. 6769

ALASIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi, Schedari, casseforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600

ARREDATEVI Casa del Mobile, Eugenio angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi shalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-963. 6361

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficeria, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2953

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzi, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arle», Cottolengo 3. 6776

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, entratine 25.000, cornici dorate, consolle, [illegible], cambio mobili. Corso Regio Parco 161. telefono 279-939. 9685

FRIGORIFERO originale Norge 1959, litri 165, nuovissimo imballato pagato lire 175.000, privato vende causa trasloco lire 89.000. Telefonare 751-036. F6808

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2089

MOBILI «Combella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Camserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù. lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orrp, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione [illegible], lunghe rateazioni. Corso Francia [illegible].

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, c. Donato 57. [illegible]

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, [illegible], Pezzo, Armando Diaz 2 (Longopo). 512

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SIPARIETTE Arplast sofitlato modernissimo porte pareti pieghevoli abbellirete ambienti. Tel. Gerbo 585-410, Torino. 10788

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-396.

TRANSISTORS tascabili 19.000, televisori nuovi 85.000, occasioni 45.000, radio 5000. Lambda, via Cigna 48. 82686

